Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Sabato 20 Maggio 1933 - Anno XI Num. 119

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 32	17	9	L. 150	78	39
Coll'ediz. del lunedì	L. 62	31	16	L. 175	92	46

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 1
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de "La Stampa"
40-940 Centralini Direzione - Redazione - Cronaca e "Seguendo la Cronaca"
40-940 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Rivolgersi all'Amministrazione Via Santa Teresa, 1 Telefoni dell'Ufficio Pubblicità

ARCHIVIO STORICO

Ripresa fiduciosa della Conferenza del disarmo

dopo il messaggio di Roosevelt e il discorso di Hitler

L'incognita dell'atteggiamento francese

Ginevra, 19 notte.

Le possibilità di creare una nuova situazione alla conferenza del disarmo e di arrivare quindi a un risultato positivo prima dell'apertura della conferenza di Londra, sono apparse oggi maggiori. Due fatti di grande importanza sono avvenuti in quest'ultima settimana: il messaggio del presidente Roosevelt e il discorso di Hitler. La conferenza del disarmo, nelle condizioni difficilissime in cui si trovava, non poteva non essere ultra sensibile a queste manifestazioni, e ne ha dato la prova il suo presidente Henderson nella seduta svoltasi nel pomeriggio di oggi e in cui egli, dopo aver letto il messaggio di Roosevelt, ha rivolto al Presidente degli Stati Uniti un ringraziamento veramente commosso e caloroso.

L'ottimismo di Henderson

Henderson, che considera la conferenza del disarmo un poco come sua creatura, ha detto che le premesse proposte di Roosevelt offrono un mezzo pratico per realizzare dei progressi sulla prima parte del progetto di convenzione e specialmente per quanto riguarda la determinazione dell'aggressore. Ma esse offrono pure un mezzo veramente utile per giungere a una conclusione dei lavori del disarmo costituendo un piano pratico per sormontare le difficoltà finora incontrate. Ed è un piano facile a tradurre in un certo numero di articoli semplici e precisi, tali da far realizzare rapidi progressi in tutte le decisioni importanti relative all'adozione definitiva dei vari capitoli del progetto britannico di convenzione. Henderson è certo che ai Governi che hanno già favorevolmente risposto all'appello di Roosevelt verranno ad aggiungersene altri. Specialmente colpito è stato dall'atteggiamento assunto dal cancelliere Hitler nel discorso pronunciato mercoledì scorso. In questa occasione il cancelliere del Reich ha fatto un'esposizione dell'atteggiamento della Germania ed ha rivolto un appello amichevole alla commissione del disarmo, indicando in modo particolarmente netto che se il Governo tedesco desidera ottenere l'uguaglianza dei diritti accettata dalle cinque grandi Potenze nello scorso dicembre, non vuole perciò il riarmo della Germania, ma il disarmo progressivo degli altri paesi. In conclusione Henderson ha approvato l'atteggiamento di Hitler, considerandolo quanto mai conciliante, e nel discorso del Cancelliere tedesco e nel messaggio di Roosevelt egli trova una grande speranza per il successo dei lavori della conferenza. Le conseguenze che potrebbero altrimenti derivare da uno scacco della conferenza sarebbero enormi: si pensi che fra tre settimane si deve riunire a Londra la conferenza economica mondiale e che essa si aprirebbe in un'atmosfera difficilissima se la Conferenza del disarmo dovesse fallire. Ma si pensi sopra tutto che un fatto ancora più grave si porrebbe nel futuro: la questione su cui infatti si discute oggi a Ginevra è quella della pace o della guerra avvenire.

Henderson ha concluso il suo discorso dicendo che gli armamenti non potranno mai dare la sicurezza, essi anzi creano i pericoli stessi che avrebbero per scopo di combattere.

Il vibrante discorso del Presidente ha suscitato una profonda impressione in tutta l'assemblea che lungamente ha applaudito.

Le dichiarazioni di Nadolny

La buona volontà espressa da Henderson sembra aver avuto un'immediata conseguenza favorevole. Infatti il primo delegato tedesco Nadolny si è levato per ringraziarlo delle parole dette nei riguardi del Cancelliere Hitler, e dopo avere specificato in che cosa consista l'adesione data dal Presidente Hindenburg e dal Cancelliere Hitler alle proposte di Roosevelt, ha fatto un'assai importante dichiarazione per il seguito dei lavori della Conferenza. Egli ha detto che il progetto britannico di convenzione sul disarmo costituisce una base sulla quale i problemi della sicurezza e dell'eguaglianza di diritto per gli armamenti potranno trovare la loro soluzione. Perciò dichiara a nome del suo Governo che accetta questo progetto non soltanto come base di discussione, come finora aveva fatto, ma come base stessa della futura convenzione del disarmo. Perciò le modifiche che la delegazione tedesca proporrà saranno conformi a questo nuovo atteggiamento.

Con questa dichiarazione di Nadolny il Governo tedesco, che finora aveva presentato una serie di emendamenti al progetto di convenzione presentato dal Governo britannico, pur senza ritirare questi emendamenti, si mette su una strada assolutamente nuova; il Governo del Reich chiede soltanto che siano limitati gli armamenti degli altri Stati, sia pure in un lungo periodo di tempo; assicura che non intende riarmare e si dichiara perfino pronto alla trasformazione della Reichswehr. In tal modo esso ha compiuto un passo notevole sulla via del disarmo: resta ora alla Francia di pronunciarsi.

Il signor Massigli, per quanto oggi abbia detto delle parole calorose sia nei riguardi del Cancelliere Hitler come nei riguardi di Roosevelt, non si è però ancora pronunciato. Egli ha detto che l'adesione della Francia ai lavori del disarmo è senza riserve. Egli ha aggiunto che l'ostacolo che finora esisteva è stato sparzato, e la via è ormai libera, e che non resta più alla Conferenza che di lavorare.

Quando al rappresentante inglese, che era oggi il Sottosegretario agli Affari esteri Eden, dopo un caloroso saluto a Roosevelt e dopo essersi congratulato con il signor Nadolny per l'interpretazione data al pensiero di Hitler, egli ha detto che spera che le conversazioni già da tempo iniziate con la delegazione tedesca, riprenderanno e giungeranno a risultati tangibili; la Commissione generale deve ormai mettersi d'accordo sulla parte del progetto britannico che riguarda gli effettivi ed il materiale; dopo ciò le difficoltà saranno minori per l'altra parte del Piano.

Una adesione di principio al progetto Roosevelt, è stata pure fatta dal Ministro degli Affari esteri di Turchia, Tevfik Ruscdi bey, ed infine il Presidente Henderson ha proposto che la Commissione si riunisca domani per discutere, conformemente alla proposta di Eden, la parte del progetto inglese che riguarda gli effettivi ed il materiale e l'articolo 94 sulla durata della convenzione del disarmo.

Il Presidente ha chiesto infine che la Conferenza autorizzi l'invio a Roosevelt d'un messaggio in cui è detto che la Commissione generale vede con estrema simpatia gli sforzi da lui intrapresi per il successo della Conferenza del disarmo.

La guerra nel Sud-America

Per l'Italia ha partecipato alla seduta odierna il marchese Di Soragna e, per gli Stati Uniti, il primo delegato Norman Davis. Norman Davis ha espresso la sua contentezza per le larghe adesioni date al messaggio di Roosevelt, tra cui l'adesione italiana che ha specialmente colpito gli americani per il suo tono estremamente cordiale e perchè essa è una nuova prova dello spirito realistico in cui il nostro Paese vede i problemi del disarmo.

Oggi si è pure riunito il Consiglio della Società delle Nazioni in sessione straordinaria sotto la presidenza del conte Paolo Caselli in sostituzione del barone Aloisi. Il Consiglio ha preso nota della decisione nel conflitto tra Bolivia e Paraguay con la quale propone alle due parti di affidare la soluzione definitiva del conflitto ad una autorità imparziale che derivi il suo potere da un Patto che unisce i due Stati come quello della Società delle Nazioni. Dovrebbero però essere subito fatte cessare le ostilità e stabilito un compromesso di arbitrato. Le procedure per una simile soluzione dovrebbero consistere nell'invio sul posto di una Commissione che dovrebbe negoziare l'esecuzione della cessazione delle ostilità, preparare d'accordo con i due Governi un compromesso di arbitrato e tenersi sempre a disposizione del Consiglio informandolo di tutta la sua attività. Il Consiglio crede suo primo dovere sforzarsi di ottenere la cessazione delle ostilità, ma se le parti non accettassero, il Consiglio sarebbe deciso a considerare l'opportunità di applicare il Patto.

G. T.

Simon torna a Ginevra

Londra, 19 notte.

Il brusco cambiamento della situazione ginevrina accolto con vivissimo compiacimento negli ambienti governativi ha contribuito a persuadere oggi il ministro degli Esteri sir John Simon a partire domenica prossima alla volta di Ginevra, onde poter trovarsi alla conferenza del disarmo lunedì mattina. Il ministro degli Esteri, come è noto, aveva deciso negli ultimi giorni di non partecipare alle discussioni ginevrine per poter seguire dal suo ufficio al Foreign Office gli svolgimenti piuttosto inquietanti della situazione mondiale. La *détente* intervenuta in seguito alle dichiarazioni fatte dal Cancelliere tedesco ha persuaso il Ministro che pericoli di complicazioni sullo scacchiere mondiale sono del tutto esclusi ormai, e per questo egli può annunziare stasera la decisione presa di partire alla volta di Ginevra.

Resipiscenze francesi

Parigi, 19 notte.

Mentre Nadolny annunciava alla Commissione generale della Conferenza del disarmo, la decisione della Germania di accettare il piano MacDonald, decisione prevista, d'altronde, fin da ieri, il Senato francese si occupava dell'art. 115 della legge di finanza, statuente per il 1933 una riduzione eccezionale del 5 per cento sulle spese dallo Stato incluse nel bilancio generale e nei bilanci annessi. Nello spirito della commissione finanziaria, la riduzione indicata avrebbe dovuto applicarsi anche ai bilanci militari; il generale Bourgeois propose un emendamento diretto ad escludere questi ultimi dal provvedimento richiesto, giustificando l'eccezione con l'asserire che le spese dell'esercito metropolitano sarebbero già state ridotte dell'11 per cento, quelle dell'esercito d'oltremare del 15 per cento, quelle delle munizioni del 12 per cento e quelle del materiale nuovo, del 33 per cento.

Contro le economie militari

In appoggio al generale Bourgeois, prese la parola Daladier, Ministro della guerra, rifiutandosi di accettare nuove diminuzioni nei crediti militari e dicendo:

« Sui bilanci della difesa nazionale, delle economie serie sono già state realizzate: esse sono state effettuate talvolta in condizioni difficili e dolorose; d'accordo coi Capi responsabili del nostro Esercito, di cui pretendo di rendere la rinuncia in Consiglio superiore di guerra, affermo che possiamo avere riducia in questo esercito; affermo pure che la nostra difesa anche è assicurata; ma mi si chiede oggi una nuova riduzione del 5 per cento: su che cosa dovrò portarla? Sul mantenimento delle truppe? Si crede forse che i nostri soldati siano troppo ben vestiti e troppo nutriti? Nessuna economia è possibile su questo punto, a meno di un ribasso generale delle materie prime. Sull'istruzione? Io non consentirò mai nessuna riduzione a tale riguardo. Noi dobbiamo avere un esercito ben istruito, che non rimanga dunque nei cortili delle caserme, altrimenti, in fatto di economie, meglio varrebbe rinunciare completamente ad avere un esercito! Sul materiale del servizio corrente? Sul mantenimento degli edifici e del materiale in deposito? Forse si può realizzare qui qualche economia, ma non ne ho sicurezza assoluta. In ogni caso, sulle costruzioni nuove di materiale, già ridotte in seguito ad economie precedenti, sarebbe temerario portare nuovamente la mano nello stato attuale del mondo. Forse, se le conferenze internazionali in corso approderanno ad un risultato, malgrado difficoltà che io non avaluto, ma di cui non voglio neppure esagerare l'importanza; forse se i popoli comprenderanno che è tempo di evadere dai cerchi infernali simili a quelli di Dante « di giungere a formule positive di disarmo simultaneo; forse, allora, delle riduzioni di materiale saranno possibili, ma in questo caso soltanto. Nel momento presente sarebbe illusorio rallentare la nostra preparazione in materia militare. Soltanto domani sapremo se gli altri popoli sono pronti a disarmare; in attesa, siamo prudenti e, per quello che mi concerne, dò la mia piena adesione all'emendamento del Generale Bourgeois ».

In seguito all'intervento di Daladier, l'esclusione dei bilanci della guerra, della marina e dell'aria dalla riduzione globale del 5 per cento, venne approvata senz'altro.

I « cerchi infernali »

In questi circoli si faceva osservare stamane che, a mitigare il carattere poco incoraggiante di questo nuovo gesto del Governo francese nei riguardi del disarmo, merita rilievo la frase del presidente del consiglio sui « cerchi infernali » e sulla possibilità che anche la Francia riduca il proprio materiale qualora una formula positiva di disarmo simultaneo riesca a trionfare a Ginevra. Senza giustificare per il momento l'impressione che grandi mutamenti si preparino nella linea di condotta della Francia, l'accenno di Daladier può venire interpretato come un primo sintomo che a Parigi si comincia a rendersi conto della difficoltà di persistere in un atteggiamento assolutamente negativo di fronte alle evidenti prove di buona volontà offerte dalla Germania e dalle altre grandi Potenze interessate al disarmo.

Anche qualche giornale comincia, d'altronde, a dare prova di lievi tendenze alla resipiscenza:

« E' degno di nota — scrive l'*Oeuvre* — il fatto che il Capo di un movimento visto quale il nazionalsocialismo tedesco, abbia potuto, senza esporre per questo di ristabilire il plauso del suo Paese, pronunciare un discorso moderato ».

« Moderato » è anche l'aggettivo di cui si serve la *République*. In quanto alla *Volonté*, giornale che durante le scorse settimane si era distinto per la violenza dei propri attacchi contro l'Hitlerismo, ne scrive che il discorso al Reichstag è estremamente interessante perchè rivela in Hitler un uomo di Stato, abile, fermo e pieno di sangue freddo » e perchè, ormai, nessuno avrà più il diritto di dire che la Germania è governata da un pugno di pazzi: ma anche perchè esso rivela fino a qual punto sarebbe possibile, mercè una savia politica internazionale, esercitare sugli atti diplomatici della Germania hitleriana un influsso salutare.

« Hitler — conclude l'organo radicale — ha dato l'adesione del Reich al controllo militare internazionale permanente; egli si è così collocato su un terreno eccellente di fronte all'opinione anglo-americana: è sullo stesso terreno che la Francia dovrà, ormai, porsi per non perdere quegli appoggi grazie ai quali il Reich ha finito con il tornare dal concetto di rivolta a quello di disarmo ».

Questi riconoscimenti non mancano di valore. Ma non possiamo perder d'occhio che essi rimangono fino a questo momento nell'insieme della opinione francese un carattere sporadico. Facendo nostra quella che è oggi la formula preferita degli osservatori parigini, ci sembra che il miglior partito sia per ora nel concludere: Basta con le parole! passiamo ai fatti!

C. P.

Il Messaggio di Roosevelt

La soddisfazione del Presidente per l'adesione dell'Italia

Washington, 19 notte.

Il presidente Roosevelt ha invitato il R. Ambasciatore d'Italia Rosso alla Casa Bianca e lo ha ringraziato per la piena e cordiale adesione italiana alle sue proposte di disarmo.

(United Press).

La voce di un incontro Hitler-Daladier

Berlino, 19 notte.

In riguardo a voci diffuse dall'Agenzia Reuter di un probabile progettato incontro fra il Cancelliere Hitler e il Presidente del Consiglio francese Daladier, si dichiara da parte competente tedesca che a Berlino di un tale progetto non si sa nulla.

Göring torna a Roma

Berlino, 19 notte.

Il presidente del consiglio prussiano e presidente del Reichstag Göring, è partito oggi per via aerea per Monaco da dove ha subito proseguito in volo per Roma, dove fra l'altro — assenza una comunicazione ufficiosa — visiterà il suo amico personale principe Filippo d'Assia.

La parola del Duce a 300 studenti italo-americani

Roma, 19 notte.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto nella sala Regia, a Palazzo Venezia, trecento studenti italo-americani che frequentano le Università italiane. Gli studenti sono stati presentati al Duce dal comm. Parini, direttore generale degli Italiani all'Estero.

Il Duce ha dichiarato di gradire l'omaggio dei giovani che, essendo nati negli Stati Uniti da genitori italiani, hanno voluto venire in Italia, nella Patria d'origine, a formare la loro cultura e a maturare la loro intelligenza per portare alla nuova Patria di oltre Oceano il contributo della civiltà della antichissima razza italiana.

Il Duce ha inoltre invitato i giovani ad essere sempre più fieri della loro discendenza italiana perchè soltanto se non dimenticheranno la terra nella quale sono nati i loro genitori potranno essere buoni e fedeli cittadini della grande Repubblica americana.

I giovani universitari hanno accolto le parole del Duce con una imponente manifestazione di entusiasmo.

Il Gran Consiglio convocato per stasera

Roma, 19 notte.

Per domani sera, alle ore 22, è convocato a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo.

Nella sua antimeridiana di domani un reparto armato di Milizia con la musica della XXII Legione si recherà a Palazzo Littorio per prendere in consegna il Labaro del Partito, che verrà recato a Palazzo Venezia e issato al balcone centrale mentre nella Piazza i reparti d'onore renderanno gli onori militari.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 19 notte.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato, 27 corrente, alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Stamane il Capo del Governo premia il G.U.F. Littore

Roma, 19 notte.

Come è stato annunziato, domani mattina a Palazzo Venezia il Duce premierà solennemente, con la consegna del Monogramma, i goliardi del « Guf » di Milano, vincitori dei Littoriali dell'Anno XI.

I goliardi saranno presentati al Duce dal Segretario del Partito e Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, S. E. Starace, e saranno presenti alla significativa cerimonia i Segretari di tutti i G. U. F. d'Italia convocati a Roma da S. E. Starace, che, prima della riunione a Palazzo Venezia, terrà loro rapporto nel salone delle adunanze a Palazzo Littorio.

Nella giornata di domani gli atleti premiati visiteranno la Mostra della Rivoluzione e renderanno omaggio alla Cappella votiva dei Caduti fascisti.

Solidità della valuta e indipendenza granaria

La relazione della Giunta: « La lira è oggi una delle monete più sicure e più ferme del mondo » -- Verso l'assestamento del bilancio -- Il periodo di massima depressione economica è ormai, per l'Italia, definitivamente sorpassato

Finanza fascista

Roma, 19 notte.

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta del bilancio, redatta dall'on. Marzini, sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e sullo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1° luglio 1933-30 giugno 1934.

Il relatore parla anzitutto della situazione economica mondiale e dimostra come sull'oscuro orizzonte l'unico raggio di luce sia dato dalla iniziativa del Capo del Governo italiano. Un ampio capitolo è dedicato al riflesso della crisi mondiale nell'economia italiana e insiste soprattutto nella constatazione che la lira italiana è oggi una delle monete più sicure e più ferme fra tutte le monete del mondo. La lira italiana, in mezzo alla spaventosa bufera che ha colpito l'economia mondiale e ha fatto perdere la parità aurea a monete che si sarebbero ritenute incrollabili, continua la sua via rettilinea mantenendosi entro spostamenti che dimostrano la sua adattabilità e la sua resistenza ai più gravi avvenimenti senza dare mai luogo a preoccupazioni e a costose difese.

« La nostra vita in questo travagliato periodo — scrive fra l'altro il relatore — è così piena di avvenimenti della più vasta ed assillante portata susseguentisi l'un l'altro in così rapida successione che il sopravvenire di uno ci distoglie dall'analisi di quello che lo ha preceduto. Solo così possiamo spiegarci il perchè non tutti, e non come doveva esserlo, hanno interpretato il fenomeno che ora mettiamo in rilievo: la lira italiana stabilizzata per volontà del Capo del Governo nel dicembre 1927 fa premio sulla sterlina e sul dollaro! E' realmente una constatazione che esalta, che deve esaltare! Perchè è la conseguenza di una volontà indomita, di una somma di sacrifici che hanno avuto il grande successo che meritavano.

« Nè si crei la leggenda che la lira è difesa a caro prezzo. Chi l'attacca ne avrebbe le mani bruciate. L'unica difesa della lira è la fiducia che oggi è in essa riposta e non solo dagli italiani. Questa fiducia si è imposta come conseguenza di una politica generale, non solo di una politica economica. Hanno concorso a questo meraviglioso risultato l'inesausto spirito di sacrificio di tutti gl'italiani, ma sopra tutto lo ha conseguito l'antiveggente intuizione del Capo. Il non aver fatto debiti coll'estero è stata la chiave di volta del nostro successo. E' dunque il trionfo del Capo e del Regime da Lui instaurato che si rivela chiaramente attraverso le constatazioni della situazione monetaria mondiale. E' questo trionfo che ci consente di guardare serenamente l'avvenire e che di fronte a quelle che saranno le decisioni internazionali in ogni campo, economico, finanziario e monetario, ci rende arbitri, liberi dei nostri destini, tanto più liberi e tanto più forti quanto più in ogni campo avremo nella realtà adeguato tutta la nostra economia al trionfale ascendere della lira italiana ».

Una diligente analisi fatta della gestione del bilancio in corso e delle entrate per l'esercizio '33-'34 dimostra ancora una volta la necessità di ridurre le spese. A proposito della situazione del Tesoro e del costante incremento del debito fluttuante, la relazione avverte che si crea una situazione che consiglia la più prudente impostazione di spese e forse anche la revisione di diversi capitoli di spesa onde trarne argomento di qualche economia che in alcuni specifici casi potrebbe anche non essere indifferente.

La relazione infine si occupa della lotta contro i disavanzi del bilancio dello Stato, delle provincie e dei comuni. Il relatore si dichiara pienamente convinto che non si possa assestare il bilancio italiano pareggiandolo attraverso l'accensione di nuovi debiti nè sistemare attraverso l'incremento della pressione tributaria, ma unicamente raggiungendo la progressiva contrazione delle spese.

Avviandosi all'assestamento del bilancio statale, il Governo ha tutto l'interesse a indirizzare sulla stessa via le amministrazioni comunali e provinciali. Esso può farlo; risulta anzi che ciò si sta già facendo attraverso la vigile opera dei prefetti.

La relazione conclude constatando che in diversi settori della nostra economia si rivela un arresto del peggioramento e che c'è una tendenza al miglioramento. « Noi possiamo non solo serenamente attendere i decisivi accordi internazionali che non possono più oltre tardare, ma considerarci assai prossimi all'auspicato inizio di più favorevoli possibilità. Non soliti a facili ottimismi e a non fondate previsioni, chiudiamo oggi questo nostro lavoro nella persuasione assoluta che il periodo di massima depressione economica è ormai per l'Italia definitivamente sorpassato. Lo svolgimento della crisi mondiale all'estero, assai più grave che da noi, e gli avvenimenti internazionali potranno in parte ostacolare o ritardare l'auspicata ripresa della economia italiana, ma non potranno impedirla. Con questa sicurezza, vi invitiamo ad approvare lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e dell'entrata per l'esercizio 1933-34 ».

Produzione e prezzi del grano

La prossima riunione del Comitato permanente presieduto dal Duce

Roma, 19 notte.

Il Comitato permanente del grano si riunirà giovedì 1.o giugno a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Acerbo, riferirà al Comitato sull'andamento delle colture in genere e su quella granaria in particolare, sia in riferimento alla superficie investita a grano, che si aggira sui 5 milioni di ettari, sia sulle previsioni del rendimento. Il Ministro dell'Agricoltura si occuperà inoltre delle semine e dell'impiego delle seminatrici meccaniche che hanno dato, anche nello scorso anno, ottimi risultati; nonchè delle concimazioni che garantiscono i terreni da una diminuzione di fertilità, e di quanto concerne le altre culture: cereali vernini, piante, foraggere, colture sarchiate e industriali, colture arboree e frutticole, poichè non bisogna dimenticare che la Battaglia del grano investe tutti gli aspetti della produzione agricola ed anche attraverso il Concorso nazionale per la Vittoria del grano tende decisamente ad una sempre più razionale struttura delle aziende agricole, sia con le rotazioni delle colture, sia con l'impiego dei mezzi meccanici e dei progressi scientifici in questo campo.

Una parte della relazione ministeriale che avrà notevole importanza sarà pure quella nella quale sarà trattato il problema del mercato granario e del prezzo del grano in riferimento ai provvedimenti adottati sia con lo stabilire una percentuale di macinazione dei grani nazionali, sia con un perfezionamento dell'azione creditizia, provvedimenti che hanno già dato ottimi risultati. Anche il problema degli ammassi collettivi curati sulle direttive ministeriali dalla Confederazione agricoltori e dalla Federazione dei Consorzi agricoli, sarà portato all'esame del Comitato del grano, il quale dovrà inoltre fissare le direttive per la campagna 1933-34, onde le Commissioni provinciali granarie ed i vari organi periferici interessati abbiano esatte norme unitarie per l'esplicazione del loro compito.

Sarà intensificata indubbiamente l'azione sperimentale e la cerealicoltura, che si sono palesate come mezzi idonei al fine da raggiungere. In questo campo si tratta infatti di perfezionare gradualmente ma incessantemente le colture, non estendendo le superfici coltivate ma, al fine di un maggiore raccolto unitario e di una riduzione dei costi di produzione, sviluppando l'estensione delle colture foraggere che si rendono necessarie per la ricostituzione e l'incremento del nostro patrimonio zootecnico.

Il Comitato permanente del grano dovrà pure decidere se nei prossimi mesi, così come fu fatto lo scorso anno, si debbano tenere riunioni di carattere regionale per concertare i piani d'azione da svolgere nelle singole zone.

Un avvenimento

Una notizia da Roma informa che per l'anno granario 1932-33 non sarà necessario importare del grano. Le scorte disponibili sono sufficienti per giungere al nuovo raccolto.

Rispetto agli scorsi anni vi è stata una restrizione del consumo di circa il 10%, ma la ragione è la seguente: il 1932 è stato una buona stagione per i prodotti secondari, le patate e le fave, i fagioli ed il mais; i prezzi di questi prodotti sono ribassati ed i contadini se ne sono serviti per il loro fabbisogno ed hanno venduto più frumento. Con serenità il Popolo d'Italia può quindi intitolare la notizia: la vittoria del grano. Dopo alcuni anni di lotta ostinata, questa battaglia è stata vinta.

Alcuni dati, oltre quelli giunti da Roma, spiegano l'importanza dell'avvenimento. La nostra produzione granaria era nel 1922 di circa 44 milioni di quintali, nel 1932 ha superato i 75 milioni. Nello stesso periodo l'importazione di frumento, dopo aver raggiunto un massimo di 20 milioni di quintali, scendeva gradatamente ad 8 milioni nell'annata '31-32. Per il '32-33 le importazioni saranno invece insignificanti, limitate a poche quantità di grano estero per necessità tecniche della panificazione e della fabbricazione delle paste.

Che cosa significano queste cifre? Ecco: durante il periodo 1925-28 la media annuale delle importazioni di cereali corrispose al valore di 3,4 miliardi di lire; di detta somma 2,8 miliardi furono destinati all'acquisto di frumento oltre frontiera. Il grano, calcolo approssimativo, rappresentava allora circa il 15% del totale di tutte le merci acquistate dall'Italia oltre frontiera.

La vittoria del grano ha significato la vittoria della lira. Ma se la vittoria del grano è sicura, l'azione non può considerarsi finita. Passo per passo dobbiamo conquistare e conquisteremo l'indipendenza per la maggior parte dei prodotti alimentari.

La politica del Fascismo è politica d'equilibrio e d'indipendenza; sforzo duro e costante per dare pane a lavoro a milioni di uomini che, a costo di dolorose umiliazioni e sovente della vita, erano stati costretti per lunghi decenni ad emigrare in tutti i Continenti.

Un'iniziativa di Washington per la stabilizzazione dei cambi

New York, 19 notte.

Il Presidente Roosevelt ha oggi espresso il suo vivo compiacimento per il tono del discorso pronunciato al Reichstag dal Cancelliere Hitler. Il Presidente si dice convinto che esso è un contributo di fondamentale importanza al successo non solo della Conferenza di Ginevra ma della Conferenza economica.

A quest'ultima il Presidente attribuisce una straordinaria importanza. Alti funzionari del Dicastero degli Esteri e della Casa Bianca hanno oggi francamente riconosciuto che Roosevelt ha quasi rischiato la sua carriera politica sul successo della Conferenza di Londra. Egli rimane persuaso che la speranza della pace mondiale dipende in larga misura dal successo delle discussioni londinesi. Il Presidente sa che egli corre grave rischio suscitando il pericolo di una ribellione fra i legislatori favorevoli all'isolamento nel caso in cui la Conferenza di Londra si risolvesse in un insuccesso. Se ciò si avverasse, dicono questi funzionari, il Presidente adotterà una politica di isolamento dinanzi alla quale « quella dei senatori Johnson e Borah apparirà internazionalistica ».

In quanto alla stabilizzazione delle valute di cui fa molto parlare tutta la stampa di New York, si sa soltanto che essa è discussa attivamente dal Ministro degli esteri Hull con vari rappresentanti di Potenze straniere. Il Ministro degli Esteri si rende perfettamente conto che manca del tutto il tempo per condurre i negoziati a buon porto, ma egli spera tuttavia che un accordo potrà essere raggiunto magari concepito in termini estremamente elastici e tali da poter essere sottoposti a revisione alla Conferenza di Londra o magari più tardi. L'arrivo nella prossima settimana a Washington del vicconte Ishji, delegato economico del Giappone, permetterà al ministro Hull di allargare la cerchia delle sua trattative per la tregua finanziaria le cui basi non sono finora rivelate al pubblico. Si sa inoltre in base a un annuncio ufficiale che il Governo americano è ingaggiato in trattative per la stabilizzazione dei prezzi dell'argento col Messico.

A. R.

In cerca di un equilibrio

Londra, 19 notte.

Secondo i giornali newyorkesi la conferenza economica potrebbe trovarsi dinanzi al fatto compiuto di una stabilizzazione delle principali valute qualora il ministro degli Esteri Cordell Hull riuscisse a condurre a buon porto i negoziati che egli avrebbe già iniziato onde fissare, magari per la sola durata della conferenza economica, i cambi della sterlina, del dollaro e dello yen.

La *New York Tribune* afferma a questo proposito che il ministro Hull contempla l'adozione di una tregua monetaria parallela a quella doganale già adottata, come è noto, con accompagnamento di numerose restrizioni e garanzie, tregua che a suo giudizio renderebbe possibile un abbassamento del livello delle tariffe doganali. Secondo altri giornali il Presidente Roosevelt si sarebbe dichiarato in favore di un sistema monetario internazionale da introdursi prima che la conferenza economica inauguri i suoi lavori a Londra e ciò onde impedire che nelle discussioni venga introdotta la questione delle fluttuazioni non controllate dei cambi, la quale potrebbe essere impugnata da alcune delegazioni per ostacolare una riduzione delle barriere doganali. La conferenza, pensa il fronte a questa stabilizzazione tra le principali valute del mondo, potrà estenderla elaborandone i dettagli definitivi.

L'Agenzia *Reuter* apprende che, secondo voci correnti oggi a New York, si proporrebbe l'istituzione di un fondo tripartito di stabilizzazione dei cambi al quale parteciperebbero l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Francia con l'intento di ridurre al minimo le fluttuazioni dei cambi delle loro valute. L'Agenzia dice che questo piano è appoggiato dalla Francia. Non sembra però incontrare l'approvazione calorosa dell'Inghilterra, tutt'altro anzi. Si fa qui osservare, infatti, che difficilmente le autorità inglesi accetteranno che il cambio della sterlina sia fissato al livello desiderato da Washington, e cioè 3,86 e mezzo di dollaro, e inoltre non consentiranno e fissare in un qualsiasi modo il valore della sterlina fino a tanto che non saranno conosciute le intenzioni del Governo americano in materia di debiti di guerra. Si vuole qui conoscere in anticipo e con tutta esattezza quali saranno le responsabilità finanziarie della tesoreria e solo quando esse saranno conosciute o rimosse nel caso di una cancellazione dei debiti, sarà possibile al Governo avventurarsi sulla via della stabilizzazione dei cambi che potrà essere decisa tenendo conto solo di fatti economici concreti e non di ipotesi. Ed i fatti economici concreti, secondo la City, sono le tariffe doganali inglesi nei loro rapporti con quelle degli altri Paesi.

Braccianti agricoli friulani che vanno a lavorare a Cisterna

Udine, 19 notte.

Sono partiti per Cisterna di Roma cento braccianti agricoli friulani, che saranno occupati nei lavori di bonifica. Alla partenza, i rurali friulani hanno entusiasticamente acclamato al Duce, intonando a gran voce i canti della Rivoluzione.

Prima di partire, il caposquadra dei braccianti della zona di confine ha consegnato, a nome dei lavoratori di quella zona, al segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'agricoltura, una nobile lettera, nella quale ringraziando per averli messi in nota, inneggiano al Duce e domandano di essere iscritti al Partito fascista. La lettera contiene venticinque firme.

L'ordine del giorno ai Militi forestali nel cattedrale della specialità

Roma, 19 notte.

In occasione del VII Annuale della Milizia Forestale, fondata il 16 maggio 1926, il Comandante la Milizia forestale, generale Agostini, ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Camicie Nere forestali, - Sette anni or sono il Duce volle creare la Milizia Forestale. I risultati raggiunti e il compiacimento del Capo per l'opera svolta ci siano di sprone ad operare meglio sperare nell'avvenire.

« Camicie Nere, - Celebriamo oggi lavorando intensamente il settimo annuale della Fondazione.

« Viva il Duce! A noi! ».

L'Ambasciatore tedesco a Mosca a colloquio a Berlino

Berlino, 19 notte.

L'ambasciatore tedesco a Mosca, von Dirksen è arrivato oggi a Berlino, dove si tratterrà alcuni giorni. Il motivo del viaggio non è costituito, secondo un comunicato ufficiale, da una speciale questione, ma soltanto da una normale presa di contatto con il Governo del Reich.

Il Re all'inaugurazione del Museo di Villa Medici

Roma, 19 notte.

Domattina, in occasione dell'inaugurazione dell'esposizione annuale delle opere dei pensionati dell'Accademia di Francia, S. M. il Re inaugurerà anche il Museo di Villa Medici, ordinato dal direttore dell'Accademia signor Denys Puech.

«Fronti» antimarxisti
in Svizzera
Intervista con Giorgio Oltramare

GINEVRA, maggio.

L'improvviso apparire nelle cronache di Svizzera di notizie riguardanti la formazione dei cosidetti *fronti* con programma e finalità spiccatamente nazionali e di lotta contro il marxismo, può far credere a chi segue da lontano gli avvenimenti elvetici che si tratti di una conseguenza diretta dell'hitlerismo tedesco. La presunzione è tanto più logica in quanto la zona, nella quale l'affermarsi dei *fronti* si manifesta in modo più marcato, è quella svizzero-tedesca, cioè quella più immediatamente sensibile all'influenza germanica.

In realtà il movimento nazionalista elvetico ha origini più lontane, apparendo un po' come il prodotto di un travaglio spirituale della guerra. Non si tratta di un paradosso: appunto perchè neutra in un gigantesco duello, nel quale erano impegnate anche le sorti delle tre diverse nazionalità che la costituiscono, la Svizzera ha risentito, forse più gravemente di taluni degli stessi Paesi belligeranti, questa crisi dato anche il pericolo che essa si risolvesse con delle scissioni, come hanno infatti dimostrato alcuni casi clamorosi (per ricordarne uno quello del romanziere ginevrino Louis Dumur, di cui si è parlato in questi ultimi tempi in occasione della morte del suo protagonista). La degenerazione dell'immediato dopoguerra quando il marxismo si è creduto per un momento in procinto di divenire padrone della vecchia Confederazione, doveva precipitare il processo di formazione del nuovo spirito.

Il primo esprimersi di questa nuova concezione autoritaria nel campo della politica attiva si è avuto a Ginevra per merito di Georges Oltramare, il cui nome già conosciuto come quello di uno dei buoni scrittori francesi di cose di teatro, è stato ampiamente citato dalla stampa internazionale in occasione dei sanguinosi fatti di Ginevra del novembre 1932 come capo della reazione contro gli eccessi dei rossi.

Benchè i vari movimenti suscitati in un decennio circa di attività politica dall'Oltramare siano rimasti finora tutti circoscritti a Ginevra, l'importanza decisiva della sua opera è apertamente riconosciuta da tutti i dirigenti dei *fronti* sorti in questi ultimi tempi nella Svizzera tedesca: basti dire che nella riunione tenuta il 22 aprile scorso a Zurigo dalle due più importanti formazioni di questo tipo, il *Nuovo Fronte* ed il *Fronte Nazionale*, l'Oltramare — il quale dal canto suo si è sempre richiamato a Mussolini ed al Fascismo come ai suoi principali ispiratori — è stato presentato al pubblico della Svizzera tedesca come «il padre spirituale di tutti i tentativi politici di rinnovamento nazionale».

Ciò detto per quanto riguarda le origini spirituali del movimento, conviene aggiungere che come in tutte le cose di Svizzera l'influenza preponderante dell'elemento germanico — il quale appunto in un movimento a tendenza nazionalista è destinato a trovare la sua massima espressione — resta un motivo di preoccupazione per tutti quelli che considerano il mantenimento dell'equilibrio tra i vari gruppi etnici della Svizzera come una condizione primordiale della sua esistenza. Sappiamo che una tale preoccupazione è stata sentita particolarmente nella Svizzera francese, dove si spera tuttavia che il fatto di stabilire un collegamento tra i movimenti qui sorti e quelli affini della Svizzera tedesca valga a temperare talune velleità centralizzatrici manifestate da questi ultimi e infallantemente destinate ad esplicarsi nel caso a pregiudizio dei gruppi etnici minori.

La riuscita di un'azione in tal senso ha evidentemente un certo interesse anche per gli appartenenti alla stirpe italiana ed è appunto per avere qualche chiarimento al riguardo che ci siamo rivolti a Georges Oltramare.

«Non credo — ci dice Oltramare — che il pericolo del germanesimo sia per noi reale, nè ho alcun elemento che mi permetta di concludere che il movimento dei due fronti, alla cui prima riunione comune ho presenziato a Zurigo, costituisca una minaccia in tal senso. Posso invece dirvi che i miei amici della Svizzera tedesca si separano completamente dal cosidetto *partito nazional-socialista svizzero*, creato a Zurigo dall'architetto Th. Fischer, il quale invece subisce, sia pure contro volerlo, l'influenza del germanesimo. L'esaltazione fatta dal Fischer del dolicocefalo biondo come l'elemento al quale è riservato il dominio dell'avvenire, non è accettata dai capi dei due fronti; sarebbe infatti un controsenso basare tutta la dottrina del nazionalismo elvetico su di una tesi razzista, dato che il nostro paese si compone di tre stirpi distinte.

«Avete accennato ad un nazionalismo elvetico — osservo ad Oltramare — ma come concepite la fusione dei diversi elementi etnici svizzeri in un tale movimento?».

«Si tratta del vecchio concetto federalista della unità nella diversità; porre cioè il principio del mantenimento dell'autonomia regionale-cantonale alla base del nostro movimento ed arrivare così a creare un vero e proprio nazionalismo svizzero attraverso una esaltazione delle tre culture».

«Avete dunque prevista anche una partecipazione di elementi della Svizzera italiana?».

«Tale sarebbe il nostro desiderio. Posso dirvi che per quanto riguarda la Svizzera francese il movimento di reazione, che finora aveva avuto un carattere essenzialmente locale, si sta estendendo e tramutando poco alla volta in un vero e proprio movimento *nazionale romando*. Uso questo termine non perchè abbia delle idee separatiste, ma per sottolineare la mia precedente affermazione che cioè il punto di partenza del movimento nazionale elvetico deve fondarsi sulla piena valorizzazione delle stirpe e della cultura alle quali ciascuno di noi appartiene. E come rappresentante della cultura francese — osserva sorridendo Oltramare accennandomi all'*Action Française*, nella quale si parla favorevolmente dell'atteggiamento da lui assunto verso i *fronti* della Svizzera tedesca — qualche titolo mi è riconosciuto anche in Francia...».

E dopo aver aggiunto qualche chiarimento in merito al suo progetto per l'organizzazione di un *fronte romando*, che raggruppi tutti i movimenti nazionali della Svizzera francese, Oltramare prosegue esponendomi i capisaldi del programma da realizzarsi in collaborazione coi fronti della Svizzera tedesca e — se possibile — con analoghe formazioni della Svizzera italiana:

1) instaurazione di un Governo forte e riorganizzazione dell'economia nazionale sulla base del corporativismo;

2) lotta contro lo spirito dei partiti;

3) lotta contro gli abusi del parlamentarismo;

4) lotta contro le influenze occulte e le potenze internazionali di denaro.

Della riuscita del movimento egli è ormai sicuro; quando gli svizzeri tedeschi si mettono in marcia è ben difficile arrestarli. Per quanto riguarda poi la Svizzera romanda tutto è ormai pronto per l'organizzazione del nuovo fronte: a Ginevra, l'*Union nationale*, ai cui destini presiede lo stesso Oltramare, è tutta diretta in questo senso; a Neuchâtel il partito liberale è tale soltanto di nome, mentre di fatto aderisce alla nuova tendenza nazionale; da Losanna, Friburgo e dal Vallese infine migliaia di lettere sono pervenute ad Oltramare che lo assicurano del più caloroso appoggio.

GUIDO TONELLA.

La politica estera del Fascismo
nella discussione della Camera

Roma, 19 notte.

Dopo le dichiarazioni di due interrogazioni e l'approvazione di alcuni disegni di legge, la Camera ha continuato oggi la discussione del bilancio degli Esteri. La seduta ha inizio alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. Giuriati. Nell'aula sono già presenti circa duecento deputati. Molto affollate le tribune.

Sono presenti al banco del Governo i Ministri Ciano, De Bono, Ercole, Acerbo, De Francisci, Gazzera, Siriani, Di Crollalanza, ed i Sottosegretari Rosboni, Suvich, Solmi, Serpieri, Puppini, Lessona, Manaresi, Riccardi, Biagi, Lojacono, Postiglione e Leoni.

Approvato il verbale si passa allo svolgimento di due interrogazioni al Ministro della Educazione Nazionale. La prima è degli onorevoli Oppo e Ciarlantini e riguarda gli acquisti per la Galleria Nazionale d'arte moderna di Roma.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Barbaro al Ministro dell'Educazione Nazionale circa l'insegnamento nelle Scuole secondarie del Regno, come materia ordinaria e obbligatoria, dell'insegnamento del disegno a mano libera. Il Sottosegretario Solmi risponde che pur apprezzando l'importanza pratica e formativa del disegno a mano libera, tale materia non potrebbe essere introdotta nei corsi medi classici data l'attuale composizione degli orari e senza possibilità di sostituire il nuovo insegnamento senza ridurre le altre materie di studio.

Senza discussione vengono rinviati allo scrutinio segreto alcuni disegni di legge fra cui quello per la espropriazione, il restauro e la sistemazione della casa di Gabriele D'Annunzio in Pescara.

Sul disegno di legge contenente le norme relative alle Commissioni Reali degli avvocati e a quella dei procuratori, l'on. Peverelli rileva l'opportunità di questo provvedimento col quale si proroga la durata in carica delle attuali Commissioni Reali in attesa del disegno di legge annunciato dal Guardasigilli per la riforma della legge professionale. Vorrebbe poi che il presidente e i membri della futura commissione di disciplina siano scelti fra i soli avvocati all'infuori del direttorio del sindacato ed abbiano una certa anzianità professionale.

Il bilancio degli Esteri

Viene quindi ripresa la discussione del bilancio del Ministero degli Esteri.

L'on. JANNELLI sale per primo alla tribuna e inizia premettendo che nell'anno XI, parlando di politica estera italiana, il discorso non può avere principio senza manifestare al Duce l'ammirazione della Camera per il segno profondo che il suo pensiero e la sua azione hanno impresso in questa nostra meravigliosa Italia dove, nel suo genio precorritore, egli ha acceso il faro unico che ormai illumina ed apre le vie dell'avvenire.

La stessa decisione di chiamare a raccolta i rappresentanti delle principali potenze come preparazione alla conferenza monetaria ed economica di Londra è prettamente mussoliniana, essendo stato il Capo del Governo d'Italia il primo assertore della necessità di una intesa preliminare fra le maggiori Nazioni. L'accordo fra quattro grandi Nazioni, consce della loro responsabilità storica, rappresenterebbe l'inizio di un'èra di pace, di scambi intellettuali e materiali e metterebbe forse le fondamenta di una nuova Europa. Del resto il patto a quattro è il solo modo per poter permettere alla Società delle Nazioni di riprendere vita ed il solo modo per le Nazioni minori di conservare con sicurezza di giustizia la loro personalità nel consorzio europeo.

Venendo a parlare della Società delle Nazioni l'oratore osserva che essa oggi è in crisi: tale crisi non è recente nè subitanea. Più di una volta infatti la Lega è rimasta impotente, sicchè le trattative fra gli Stati hanno dovuto prendere carattere diretto, con negoziati anch'essi diretti, le cui conclusioni sono state dalla Lega semplicemente registrate.

Concludendo rileva che il pensiero del Duce è europeo. Quelli che non lo comprendono fanno opera antieuropea e operano contro la pace. Possa l'Europa ascoltare la voce del Duce ed ormeggiarsi sicura al pilone che egli costruisce per tutti gli uomini di buona volontà (*vivissimi applausi*).

L'opera delle Missioni

L'on. MARTIRE dichiara che si occuperà degli italiani all'estero attraverso la vita delle Missioni cattoliche che si svolge in gran parte fuori della diretta competenza dello Stato. Circa l'organizzazione delle Missioni italiane nota anzitutto che per Missione italiana si intende una Missione di sudditi italiani appartenenti a istituti italiani e protetti da bandiera italiana.

Non bisogna dimenticare che il carattere universale della Chiesa cattolica fa sì che l'azione del missionario cattolico sia sempre improntata a un superiore sentimento spirituale. Tuttavia i nostri missionari hanno saputo sempre conciliare la loro qualità di cattolici e di italiani, la loro devozione al Pontefice e alla Patria. Chiesa e Stato fascista oggi invero si incontrano nella grande via della civiltà e perciò noi possiamo ben considerare il missionario sempre come un italiano che reca nel cuore le ricchezze incancellabili della sua italianità (*approvazioni*).

FERRETTI Pietro si occuperà dei problemi orientali. Rilevando che l'Albania ha trovato l'appoggio che le era indispensabile e nell'opera del Governo italiano e nella collaborazione dei nostri connazionali, pensa che l'amicizia dell'Italia, appoggiata da fatti concreti in tutti questi anni, sia penetrata e sentita profondamente nell'animo e nello spirito del popolo albanese. Ciò perchè taluni recenti atteggiamenti potrebbero raffreddare lo slancio col quale sono stati creati e favoriti traffici ed apporti che formano l'essenziale fondamento di vita della nazione albanese. Il popolo albanese deve alla saggia ed umana nostra politica la sua evoluzione ed ha tutto l'interesse a seguire la stessa linea di condotta nei riguardi di una grande potenza alleata che assicura al Paese la sua sovranità.

Nel vicino Oriente

La rete dei patti di amicizia recentemente conclusi, l'Italo-greco, il greco-turco e l'Italo-turco rende armonica l'opera dei tre governi per un'azione intesa al mantenimento ed al rafforzamento di una collaborazione pacifica nel vicino Oriente e ravviva le ragioni di comune intesa e le tradizioni profonde tra quei popoli che nel Mediterraneo orientale hanno più diritti e vitali interessi.

Venendo alla Bulgaria, ne rileva la viva e spontanea simpatia verso l'Italia ribadita dal legame di amicizia che unisce le due Corone. Si augura che, nella rete dei nostri interessi e dei nostri traffici che si irradiano verso i popoli dell'oriente, possano trovare il loro posto adeguato anche il commercio e l'agricoltura bulgara.

Occupandosi dei mandati nota che la Francia ha proposto la cessazione del mandato per la sola Siria escludendo il Libano. Non solo, ma dalla Siria essa fa una ulteriore suddivisione per cui si verrebbe a formare uno stato monco senza possibilità di vita poichè le sono degli sbocchi al mare e quelle che possono rappresentare comunque anche per la Francia qualche utilità resterebbero nella attuale situazione. La proposta francese è contraria allo spirito ed alla lettera dell'art. 22 del patto societario.

L'Italia non ha interessi territoriali in quelle terre, ma ne ha uno che è il più alto e che deriva dalla sua dignità di grande Potenza: quello di vedere popolazioni e zone che gli ebbero vasta e profonde civiltà giungere al riconoscimento della dignità piena ed assoluta di Nazioni indipendenti e civili. In Palestina, il contrasto fra le due parti della popolazione, l'araba e la sionista, si compone nella critica situazione della Potenza mandataria.

Passando alla Transgiordania, l'accordo avvenuto tra l'Emiro Abdullah e il Re Ibn Saud, è certo attutito, ma è dubbio abbia spento, l'antagonismo tra la Casa ascemita della quale fa parte il Re Abdullah ed il Sovrano dell'Hegiaz. Noi non possiamo vedere che con grande simpatia il definitivo assetto dei dissidi tra il Re Saudiano e l'Yamam dello Yemen nonchè, in genere, il miglioramento delle relazioni tra i Paesi arabi, ai quali sinceramente auguriamo un riaggiustato risorgere delle antichissime e grandiose civiltà.

Quale sia il nostro spirito verso le genti che lavorano alla loro rinascita è stato anche affermato durante la recente visita del nostro Sovrano al Sovrano egiziano. Le accoglienze indimenticabili al nostro Sovrano da parte del Sovrano e del popolo egiziani hanno sopratutto significato come gli eredi delle più antiche civiltà del mondo abbiano saputo trovare salde ragioni di convivenza.

La religione islamica è fra i culti ammessi dallo Stato ed è rispettata e protetta nelle nostre Colonie con ogni scrupolo: l'Italia nella sua dignità di grande Potenza civilizzatrice ha perdonato a tutti quelli che si sono riscattati con lealtà e con intendimento di lavoro e di vita operosa e pacifica. Non solo, ma la Maestà del Re, in Cirenaica, ha voluto concedere gli ultimi condoni.

Nè può sfuggire al nostro esame il razionalismo persiano in piena maturità. Anche verso questo ricco ed interessante Paese la nostra espansione commerciale ed industriale deve cercare nuovi sbocchi: una linea di navigazione che unisse la nostra penisola al Paese amico sarebbe oltremodo desiderabile per lo sviluppo dei traffici nel golfo persiano chiave del medio Oriente. Non solo, ma opportune intese ed opportune concessioni portuali potrebbero far divenire Bari forse Ancona e certamente Trieste il migliore e naturale porto di appoggio per i commerci delle terre dello Scià con tutto il mondo occidentale europeo.

Conclude rilevando quanto sia stata feconda l'opera del Regime nella nostra politica verso il mondo orientale. Quest'ultimo trova nell'Italia fascista lo spirito sano per la comprensione sincera di un credo volto alle stesse mète: pace, evoluzione, lavoro in dignità di razza in libertà di popoli e di stirpi (*vivissimi generali applausi*).

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

Dopo l'approvazione a scrutinio segreto, la seduta è tolta.

L'imminente ingresso del nuovo vescovo di Alba

Alba, 19 notte.

L'ingresso del nuovo Vescovo di Alba, mons. Luigi Maria Grassi, consacrato il 1.o di questo mese a Moncalieri, avverrà il giorno 11 del giugno prossimo.

A quanto ci risulta, è già stato concretato, in linea di massima, il programma dei festeggiamenti per tale occasione. Il nuovo Pastore sarà ricevuto, alle ore 16 di quel giorno, dal Clero e da tutte le Autorità cittadine in piazza Umberto 1.o. Nella Chiesa dei SS. Cosma e Damiano vestirà le paramenta episcopali e quindi si recherà processionalmente alla Cattedrale ove sarà ricevuto dall'Arciprete del Duomo che gli darà il benvenuto. Monsigner Grassi, poi, dal pulpito, terrà una omelia.

Maggio Musicale Fiorentino
La conferenza di Paul Valery

Firenze, 19 notte.

(*A. Dom.*). Stasera, nel Salone dei Cinquecento, in Palazzo Vecchio, l'accademico di Francia Paul Valery ha tenuto l'attesissima conferenza su «Musica e poesia», davanti ad un enorme e scelttissimo pubblico.

È difficile riassumere la profonda ed acuta conferenza, espressa con uno stile ricco di sfumature e di fini eleganze. L'oratore ha detto dalla natura del linguaggio poetico e di quello del linguaggio musicale, ha insistito sugli elementi che sembrano costituire una certa superiorità della musica sulla poesia e cioè la ripetizione, l'intensità e la complessità della composizione ed ha altresì, con fine acume, analizzato il potere espressivo della poesia, la quale, secondo Valery, sembra si attui come linguaggio sol quando suono e senso si corrispondono perfettamente. Infine ha parlato del momento attuale, notando come il tormento ed il parossismo della vita presente sia il meno propizio per lo sviluppo dell'arte, che ha bisogno invece di grande raccoglimento. Egli spera in un'élite intellettuale, che possa nell'evoluzione dell'arte, essere come l'anello di unione fra genio e genio. L'illustre poeta francese, ascoltato con grande attenzione durante tutta la conferenza, è stato salutato in fine da una lunga ovazione.

Assisteva alla conferenza S. A. R. la Principessa di Piemonte, che è stata festeggiatissima.

Il finanziamento per la camionale
Genova-Serravalle Scrivia

Roma, 19 notte.

L'on. Giarratana ha presentato alla Camera la relazione sul disegno di legge per il finanziamento delle opere occorrenti per il completamento della camionale Genova-Serravalle Scrivia nonchè per la sistemazione delle strade statali ivi affluenti. Scrive il relatore:

«Essendo già fissata la portata e la distribuzione dei lavori di grande mole dell'autocamionale Genova-Serravalle Scrivia avviati rapidamente alla fine, era naturale pensare al suo sbocco nella Valle Padana, oltre il valico; problema ormai previsto e studiato in maniera molto più larga di quello che non si sia potuto fare per il primo tronco. Vogliamo aggiungere che il primo tronco aveva un tracciato del tutto nuovo, quasi obbligato in quanto non si poteva uscire dalla vallata della Polcevera, mentre, raggiunto il valico alpino, il traffico si distribuisce per vie diverse, attraverso l'attuale rete statale e provinciale, la quale, essendo stata sistemata per smaltire il traffico attuale, dove viceversa essere posta in condizioni di poter corrispondere al contributo affluente dalla nuova arteria.

Problema questo che interessa in duplice maniera: per le caratteristiche stradali e pel tracciato. Si tratta in altre parole di guadagnare su vecchi tracciati aventi per destinazione Torino da una parte e Milano dall'altra (non perdendo di vista tutta la zona intermedia ricca di centri industriali), quanto dal punto di vista della velocità e del percorso non si è potuto guadagnare sul tronco nuovo il quale servirà, viceversa, meravigliosamente a sopportare il volume dei traffici.

Questa era la necessità fondamentale per risolvere il problema affacciato nella relazione ministeriale che accompagna il primo decreto-legge dell'autocamionale. In quella relazione, infatti, si diceva che la costruzione della nuova arteria doveva «sopperire alla insufficienza della strada nazionale dei Giovi, la quale, per ragioni di altimetria e di ampiezza di curve, non è più adatta a fronteggiare il traffico automobilistico in continuo incremento».

Si tratta, in altre parole, di procedere alla trasformazione di mezzi e di strade che, nelle condizioni attuali, di capacità, di sviluppo, di caratteristiche, hanno fatto il loro tempo, così come è stato fatto proprio per i valichi ferroviari in servizio del porto di Genova, elettrificandoli.

Secondo noi, la nuova auto-camionale corrisponde al bisogno di smaltire l'aumentato volume dei traffici che si svolgeranno poi lungo le arterie padane sistemate per consentire un minimo percorso ad una maggiore velocità. Così, evitato fra le altre insufficienze il fatto di dovere procedere a rimorchiere con trattori sotto il valico i treni a benzina, escludendo con il nuovo tronco la pendenza della vecchia strada dei Giovi, saranno evitati, oltre il valico, lunghi percorsi viziosi e strette traversie interne o passaggi a livello che costituiscono attualmente un intoppo incompatibile con il progresso che è stato magnificamente realizzato su altre arterie statali e sullo stesso primo tronco da Genova al valico».

Come è noto, l'articolo 3 del disegno di legge offre schematicamente l'elenco dei lavori da eseguirsi oltre i cinque lotti del tronco Genova-Serravalle Scrivia; ma il relatore ha creduto utile aggiungere qualche altra informazione rispetto ai lavori stessi. In linea generale si può dire che, con la sistemazione, verrà portata la larghezza utile della strada sino a metri 9; verranno rafforzate le opere per aumentarne la portata, verranno rettificate alcune curve a raggio troppo limitato e saranno modificate convenientemente alcune strade traverse che possono considerarsi sussidiarie dell'autocamionale.

Saranno perciò costruite le due deviazioni di Fondanetto e Trino lungo la strada provinciale che costeggia la sinistra del Po tra Crescentino e Morano di Po, strada che verrà classificata tra le statali. Con questo si eviteranno quattro passaggi a livello, e si accorcerà di tre chilometri il percorso tra Genova e Torino per Casale Monferrato.

Anche la circonvallazione di Alessandria e quella di Pavia sono progettate, ma su altra assegnazione di fondi (quelli per la disoccupazione assegnati dal Ministero dei Lavori Pubblici). Comunque è indiscutibile che, evitando il ponte coperto sul Ticino a Pavia, oltre guadagnare un chilometro si eviterà una strozzatura gravissima per l'attuale traffico con treni pesanti, consentito dai motori a cielo libero.

In quanto alla circonvallazione di Alessandria, essa era da tempo richiesta perchè il passaggio sul Tanaro costringe a circolare in città, con incomodo per gli abitanti ma anche per chi deve passare. Anche qui verrebbe guadagnato un tratto del percorso. Si sta accennato anche al tronco nuovo Voghera-Porvera di Vezzena, Corti sul Po, ma l'Azienda della Strada non può dare notizie definitive. Con simile deviazione si guadagnerebbero oltre sei chilometri evitando i centri di Voghera. Casteggio pone sarebbe desiderabile.

Il relatore osserva poi, in ordine alle riserve affacciate sulla costituzione del fondo stradale attualmente in uso dall'Azienda, che il problema d'ordine tecnico sarà stato tenuto presente ottenendo che sia evitato un rapido logorio data la pesantezza e la velocità che oggi hanno raggiunto anche i treni stradali più pesanti.

La gara di regolarità
per autocolonne militari

Chivasso, 19 notte.

L'autocolonna del primo Centro Automobilistico (Torino) costituita, come abbiamo comunicato giorni or sono, da 12 autocarri leggeri SPA 25 c/10 (ma varranti con 16 quintali) e due motocicli, ha effettuato ieri la prima fase della gara sopra un percorso di 300 chilometri seguendo l'itinerario: Orbassano-Pinerolo-Saluzzo-Cuneo-Savigliano-Alba-Asti-Alessandria-Casale Monferrato-Chivasso. Tale prima fase si è svolta regolarmente, e in perfetto orario, con la velocità di trasferimento prescritta di km. 28.

Da Chivasso, dopo un riposo di 36 ore, di cui ha usufruito in mezza autosezione, l'autocolonna ha iniziato stamane il percorso della seconda fase che è di 700 chilometri, suddivisi in tre tappe, da compiersi nei giorni 20, 21 e 22 maggio.

L'autocolonna, durante lo svolgimento dell'intero percorso, di 700 chilometri effettuerà soltanto due soste, a Cremona ed a Vicenza, per le operazioni di rifornimento e distribuzione rancio, e per consentire alla truppa, durante la notte, almeno 7 ore consecutive di effettivo riposo. Durante lo svolgimento della gara sarà esercitato un controllo rigoroso sia sulla velocità media oraria che sulla effettuazione dei servizi varii alle tappe.

Bambina avvelenata dai funghi

Adria, 19 notte.

Stamane, in località Scalon di Contarina, la bambina Sarto Carolina di anni 7, recatasi da sola in campagna ha ingoiato una certa quantità di funghi sempestri; ma ritornata a casa l'infelice è stata colta da atroci dolori e, nonostante il pronto intervento del medico, fra orribili spasimi, è spirata per avvelenamento, fra la bracola dei familiari angosciati.

L'esaltazione di Mussolini
al Lyceum Club di Londra

Londra, 19 notte.

Una riunione indetta dal Circolo Italiano del Lyceum Club alla presenza dell'ambasciatore d'Italia on. Grandi ha dato luogo a cordialissime manifestazioni di ammirazione e di affetto verso l'Italia e il Duce. Erano state invitate per l'occasione molte personalità del mondo politico britannico.

Sir Henry Norman, applauditissimo, ha rilevato come il Regime nazionale abbia rigenerata l'Italia creando una civiltà nuova, la civiltà fascista, la quale possiede un suo contenuto universale che esercita ormai una diretta influenza sulla psicologia e sulla prassi di governo delle altre nazioni. «Il fatto è — ha soggiunto il Norman — che il mondo è stanco dei compromessi, dei vaniloqui, delle divisioni fasiose che caratterizzano le cosidette assemblee popolari, e quindi i principii fondamentali del Fascismo stanno riplasmando il pensiero politico in ogni paese. In Inghilterra l'avvento del regime protezionista è stato affrettato anzichè in seguito a mesi di sterili discussioni parlamentari a tamburo battente in base alle decisioni di una commissione governativa munita di adeguati poteri; in America il Congresso ha si può dire ceduto al Presidente Roosevelt i propri poteri. E questi non sono che due tra i tanti esempi della irradiazione dell'idea fascista nel mondo». Dopo aver ricordato che questa grande rivoluzione del pensiero politico si deve al genio di Benito Mussolini, l'illustre oratore ha concluso dicendo di poter affermare che Mussolini ha soprattutto a cuore la pace e l'educazione della gioventù. Il quando un uomo, senza dubbio il più originale ed il più interessante uomo di Stato della nostra epoca, ricava la sua ispirazione da queste due parole «pace e giovinezza», il suo nome non può essere menzionato senza profonda ammirazione e rispetto.

Ha preso poi la parola il deputato sir Vaughan Morgan che partecipò al recente Congresso interparlamentare tenutosi a Roma nell'aprile scorso. L'on. Vaughan Morgan ha detto che Roma, trasformata e rinnovata materialmente e spiritualmente, gli è apparsa in tutta la sua maestosa bellezza ed è oggi la città più interessante e più importante del mondo.

Anche Lady Galway ha pronunciato parole di cordialità vivissima e di ammirazione per l'Italia fascista.

Infine l'ambasciatore Grandi ha risposto a tutti ringraziando.

Bollettino Militare

Roma, 19 notte.

Il Bollettino Ufficiale dell'Esercito reca:

Ufficiali Generali. — Generali di Brigata: Pratis, coll. austl. per età; Brezza, nom. pres. tribunale mil. terr. Torino.

Arma dei Carabinieri Reali. — Primi capitani: Marielli, leg. Roma, coll. ausiliaria per età; Pasqualini, leg. Lazio, id. - Capitano Attara, leg. Lazio, coll. aspett. per infermità - Primi tenenti Sante Jach, leg. Bologna, pref. ten. Roma Cittanova - Tenenti: Piccolli, leg. Genova, coll. aspett. infermità. Sono trasferiti: Denti, a disp. leg. Roma; Luciani, alla ten. Trieste; Lacchè, a gruppo squadrone terr. leg. Roma; Bonelli, a ten. Genova, Lido Albaro; Petrocchi, a disp. leg. Bologna; Marelli, a ten. Pavia; Rigo di Righi, a gruppo squadrone terr. leg. Roma; Unali, a leg. allievi Roma - Sottotenenti trasferiti: Moreno, a ten. Idria (Trieste); Vitucci, id. Gela (Palermo).

Arma di Fanteria. — Colonnelli: Colnaghi, a disp. coll. ausil.; Gigliarelli, nom. giud. supplente trib. mil. terr. Napoli; De Biase, cessa essere disp. Milit. Guerra e nom. com. dist. Venezia - Tenenti colonnelli: Garvasi, truppe coloniali Tripolitania, coll. fuori quadro; Picozzi, 59.o fant., coll. aspettativa infermità - Maggiori: Buccarelli, 1.o granatieri, nom. giudice eff. trib. mil. terr. Roma, Rientrano nei quadri: Vallauri, al 15.o fant.; Imbriani, al 47.o, Andriani truppe coloniali Tripolitania, coll. fuori quadro; Andrioli, 10.o bers., coll. aspett. infermità - Primi capitani: Leonetti, coll. a riposo per infermità; Solinas, 46.o fant., coll. ausil. per età; Rossi, com. distr. Caserta, id. Sono collocati fuori quadro: Morgesi, truppe Tripolitania; Massei truppe Somalia; Petronzini, id.; Carlotti, id.; D'Aviola, 25.o fant., rientra nei quadri; Boiti, 7.o bers., coll. aspett. infermità; Cerretti, 62.o fant., trasf. 58.o fant.; Mancini, nessun appartenera truppe coloniali Eritrea, trasf. 61.o fant. - Capitani: Milani, coll. riposo per infermità; Poetto, truppe coloniali Eritrea, coll. fuori quadro. Rientrano nei quadri: Merlino, al 61.o fant.; Manonero, al 10.o bers.; Schiochi, al 36.o fant.; Abbondanti, al 231.o fant.; Mastrangeli, in aspett. per infermità richiam. serv. eff., destinato 68.o fant.; Febo, id. destinato 157.o fant. Sono trasferiti: D'Alello, 40.o fant., trasf. 51.o fant.; Cesari, 75.o fant., all'81.o fant.; Orlandi, dal 67.o fant., trasf. a domanda truppe Cirenaica - Primi tenenti: De Cecco, truppe coloniali Eritrea, coll. fuori quadro; Maticiello, 231.o fant., rientra nei quadri; Vassallo, truppe coloniali Cirenaica, coll. fuori quadro. Sono trasferiti: Gilli, 3.o fant.; De Marinis, al 5.o fant.; De Nicola, al 17.o fant. - Tenenti: Sono collocati fuori quadro: Conte, truppe coloniali Tripolitania; Rossetto, id. Rientrano nei quadri: De Marco, 89.o fant.; Ferrari, 11.o fant.; De Mansis, 15.o fant. Sono trasferiti: a domanda, truppe Tripolitania: Biggiero, dal 30.o fant.; Piga, dal 33.o fant.; Bianco, dall'11.o bers. - Sottotenenti: Barbagli, truppe coloniali Cirenaica, collocato fuori quadro.

Arma di Cavalleria. — Capitani: Ivancich, coll. in riforma; Carbone, Piemonte Reale Cavalli., coll. ausil. a domanda; Camicia, Piemonte Reale Cavalli., cessa di essere a disposizione di S. E. il gen. di C. A. Scipioni ed è nominato ufficiale a disposizione di S. E. il gen. di C. A. Alberti.

Arma di Artiglieria. — Colonnelli: Siciliani, com. distr. Venezia, coll. a disp. com. C. A. Udine; Pentimalli, com. 3.o costa: nom. com. 9.o centro automob.; Gasparro, nom. 9.o centro automob., nom. com. 3.o costa - Tenenti colonnelli: Minicalchi, raggr. legges, rientra nei quadri; Trulli, direz. art. Sicilia, trasf. 9.o pes. camp. - Maggiori: Omodeo-Salè, 12.o campagna, collocato ausil. a domanda; Torelli, 3.o centro aerei automobile, rientra nei quadri; Locatelli, regg. art. leggero, assegnato rientra Artiglieria e Genio - Capitani: Antonelli, 10.o pes., coll. ausil. per età; Margani, 2.o campagna, id.; Dellonzo, 19.o campagna, coll. aspett. per infermità; Savoldi, truppe Tripolitania, coll. fuori quadro; Massazza, 5.o pes. camp., rientra nei quadri; Balistreri, 30.o campagna, coll. ausil. infermità. Sono trasferiti: Corsi, al 15.o campagna; Mauruso, direz. art. C. A. Milano, ass. stacc. Brescia; Castagnari, al 30.o campagna; Cristofoletti, al 17.o id.; Gatta, al 19.o id.; Barbera, al 13.o id. Sono trasferiti a domanda alle truppe Cirenaica: Mandara, dal 6.o pes.; Rocca, dal 29.o campagna - Tenenti: Signorelli a Pitagano, gruppo aerostieri, trasferiti centro chimico militare.

Arma del Genio. — Tenenti colonnelli: Converan, 6.o genio, collocato aspett. infermità; Squarcia, comando genio C. A. Napoli, trasf. ispettorato genio - Capitani trasferiti: Orsoni, da ufficio fortificaz. C. A. Alessandria a ass. staccato Cuneo; Gulotechi, id. a comando genio C. A. Alessandria; Bernardini, da com. genio C. A. Alessandria, a ufficio fortificaz. C. A. Alessandria - Tenenti trasferiti: Natella, da centro chimico mil., all'8.o genio; Giardino, dall'8.o genio a centro chimico mil.; Pansini, dal 9.o genio a ufficio fortificaz. C. A. Alessandria; Devoto, dal 3.o genio, id. Alessandria.

Corpo Sanitario Militare. — Ufficiali medici: Ten. col. Cionlatori, osp. mil. Livorno, in aspett., richiam. in serv. eff. - Primi capitani: Bamalli, truppe coloniali Eritrea, fuori quadro, rientra nei quadri, trasf. leg. carabinieri reali Roma; De Lisio, regg. pontieri lagunari, trasf. 2.o regg. pontieri - Capitano Bella, truppe coloniali Eritrea, fuori quadro, rientra nei quadri, trasf. 8.o alpini - Tenenti: Inglima, 38.o fant., coll. riposo; Vertechy, truppe coloniali Tripolitania, rientra nei quadri, trasf. 8.o bers.; Ceraiglaro, truppe coloniali Eritrea, rientra nei quadri, trasf. 51.o fant.; Campagnoli, osp. mil. Cagliari, in aspett. inf. richiamato serv. eff., dest. osp. mil. Catanzaro; Pisarchio, truppe aerostieri, trasf. osp. mil. Roma.

Corpo di Commissariato Militare. — Ufficiali commissari: Tenenti colonnelli: Gallo, commiss. mil. Sardegna, coll. ausil.; Carmignani, 16. C. A. Milano, id.; Pierselli, id. Sicilia, id. - Ufficiali di Sussistenza: Capitano Ambrogio, cessa appartenere truppe Tripolitania, trasf. direz. commiss. mil. Trieste - Sottotenente: Trigona, direz. commiss. mil. Trieste, trasf. magazzino viveri Trieste.

Corpo di Amministrazione. — Primi capitani: Prontori, leg. Cl. RR. Genova, coll. in aspett. per infermità; Vannillo, distr. Gorizia, trasf. 3.o pes. - Tenenti trasferiti: Micci, a osp. mil. Novara; Relio-Relis, al 2.o alpini; Paser, al 15.o fant.; Schiano, ufficio contabilità e revisione C. A. Roma; Bellabona, al 14.o fant.; Grondona, al 2.o da corpo; Rinaldi, all'8.o genio camp.; Boria, all'esa. mil. Alessandria; Grieco, trasferito a domanda da com. distr. Chivasso a truppe coloniali Cirenaica.

47 CENTESIMI AL GIORNO

Ecco ciò che costa la cura del Rim per gli adulti, consistente in un bombone alla fine del pasto serale. La scatola di Rim da 20 bomboni costa L. 9,40 e serve quindi per venti giorni di cura.

La cura del Rim è indicatissima pei bambini e per gli adulti che fanno vita sedentaria; per le signore, pei convalescenti, per chi viaggia ecc.

Il Rim elimina dall'intestino i veleni che intossicano l'organismo, conservando al corpo salute-elasticità-energia, ed aspetto giovanile.

RIM REGOLATORE INTESTINALE MURRI

Foligno, 18 Aprile 1933

Sig. Dr. Comm. C. Rocchietta
Via Rosolino Pilo, 53
Torino (129)

Con grande soddisfazione posso farle le mie congratulazioni per il suo meraviglioso "Proton". Non può credere la gioia di tutta la mia famiglia a

Orientazioni del gusto alla Triennale

Verso uno stile

MILANO, maggio.

In una vetrina della sezione inglese stanno alcune ceramiche di Moorcroft: vasellame, tazze, lattiere di quell'indefinibile giallo vecchio-avorio proprio delle porcellane cinesi del periodo Ming. Da diecine e diecine d'anni la celebre fabbrica anglosassone studia e migliora gl'impasti di questa tinta calda e morbida; ed ha poi rivolto le sue ricerche anche al famoso azzurro dell'Estremo Oriente. Due colori; e tutt'al più, sul giallo, un filo di carminio a guisa d'un accento: per il resto, forme elementari; una semplicità estrema senza il minimo ornamento, ma curve, pance, sagome che manifestano una tecnica eccezionale, una sicurezza antica di mano d'opera. Il senso della tradizione si palesa qui non col legame a modelli consacrati, ma come una somma di esperienze ininterrotte, di secolari sforzi anonimi di maestranze sempre più scaltrite: conquista stilistica lentissima, per gradi impercettibili. Si capisce allora che linee e volumi tanto puri devono aver imposto infinite rinunzie. Si capisce che l'acquisto non è stato nell'aggiungere, bensì nel togliere; che quanto appare semplice è invece il frutto di un'elaborazione raffinatissima, quasi il naturale sbocco di un nuovo estetismo; e che infine la novità non è connessa ad estro inventivo, alla sorpresa di forme impensate, ma a un meditato processo di eliminazione che conduce insensibilmente all'esemplare impeccabile.

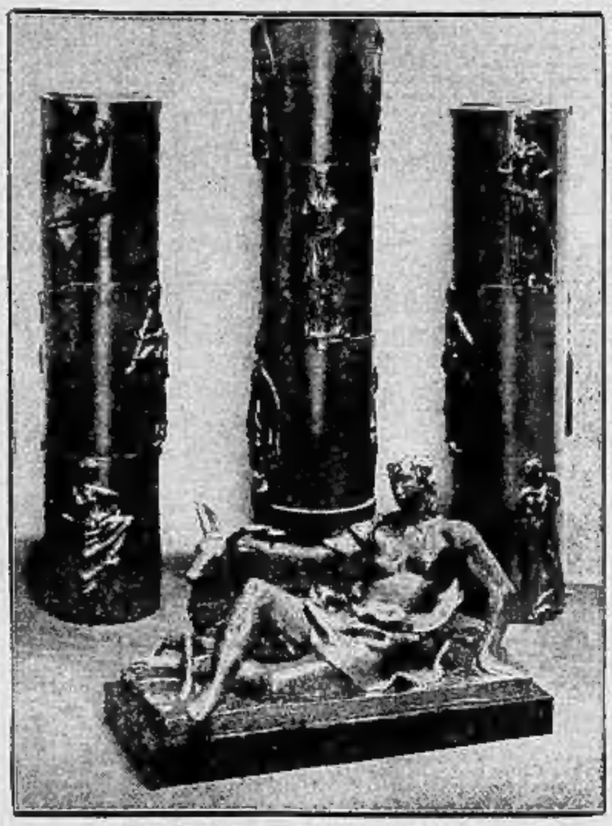
Pochi oggetti come una perfetta ceramica inducono a meditare sui segreti perchè della bellezza, esaltano il concetto dello stile. Ed è davanti a questi prodotti di Moorcroft che uno dei nostri più audaci architetti innovatori ha compendiato in una frase lo spirito che sembra guidare l'arte decorativa moderna, quale nimeno la Triennale milanese lo rispecchia: « Quando le forme si saranno spogliate delle inevitabili scorie della fantasia: quando l'oggetto tipico, nella sua insuperabile compiutezza sarà divenuto anonimo; allora probabilmente il mondo parlerà in poesia ».

Anticipazione lirica di una società ideale, dilatata verso mete sacre e lucenti, fra case di cristallo, spani d'azzurro, fiumane di sole. L'uomo annullato coi suoi nervi e coi dolori di una sensibilità individua; viventi solo il simbolo ed il mito. Civiltà stratosferica e platonica, e perciò impossibile; ma è interessante notare l'ansia poetica di questi costruttori a blocchi, di questi creatori di masse cubiche che sembrano aver per fine la pratica soltanto, e dalle quali l'idea consueta del « bello » pare bandita come un superfluo da disdegnare.

Era quest'idea fino a ieri, in architettura ed in arte decorativa, (cento volte l'abbiamo ripetuto) legata alla singola cosa, connaturata ad essa con tanta più forza quanto più un oggetto da un altro si distingueva per carattere personale del suo artefice, per fantasia ed invenzione. Le immaginazioni che codesta cosa ci destava si sviluppavano e si compivano soprattutto in virtù di evocazioni soggettive; e ciascuna immaginazione recava un suggello orgogliosamente ostentato: l'uomo stava sempre in primo piano; terribile poteva esser l'accusa della mancanza di accento individuale; e se già in sede critica l'arte veniva concepita come unità, praticamente restava frammentaria, pur giungendo ad altezze oggi forse non ancora toccate.

Il Novecento capovolse questo mondo estetico. Qualunque sia il giudizio che sul nuovo secolo si voglia portare nel campo dell'arte, certo è che la strada presentemente battuta, è una strada che conduce all'unità, alla sintesi delle espressioni. Cos'era mai, infatti, fino a quindici o venti anni fa in Italia la figura professionale e morale dell'architetto? La stessa denominazione suonava strana, fuori dell'uso corrente. Si diceva « ingegnere »; non si diceva « architetto » se non come specificazione indispensabile ai fanai intendere. Girate ora per la Triennale, e questa parola la udrete tornar di continuo nelle conversazioni. Quisquilie? No, sintomi.

Sintomi di un indirizzo estetico che a poco a poco, nell'ambito del-



Ceramiche di Cantagalli ideate da Dante Morozzi

la vasta zione di attività giovi alla conquista dello stile. L'uomo, insomma, tende sempre più a dissimularsi nella cosa, a sacrificare — se è necessario — il suo estro (l'estro già collocato sugli altari ottocenteschi) per raggiungere un livello altissimo di espressioni pressochè anonime. E ciò dal caso singolo di un architetto e di un edificio alla pluralità dei casi in un medesimo Paese e di nazione in nazione.

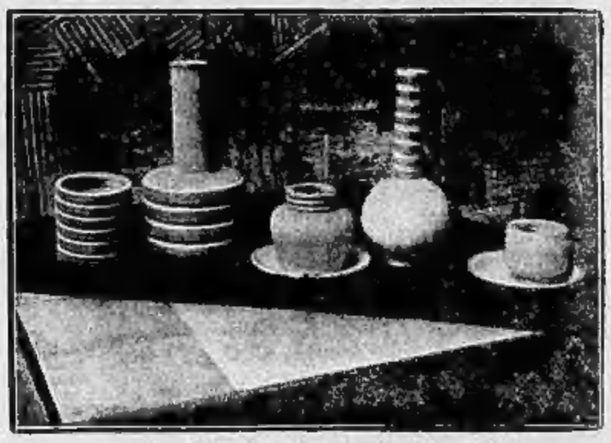
Basta visitare attentamente, per rendersi conto di questa realtà, la mostra internazionale d'architettura, ch'è la sezione meno appariscente ma più ricca di avvertimenti e di sintomi della Triennale. Basta, nell'atrio, il bassorilievo di Casorati (di cui qui pubblicammo giorni fa il disegno), basta la sistemazione architettonica dell'atrio medesimo, pure di Casorati, per annunziare la severità che ci attende. Diciannove nazioni presenti con visioni panoramiche di edifici sorti negli ultimi quindici o vent'anni; una raccolta abbondantissima di opere tipiche, tipiche, l'ansia di giungere a un denominatore espressivo.

Quando noi esaminiamo il nuovo vagone ferroviario di prima classe che Giuseppe Pagano-Pogatschnig ha studiato col Ponti per incarico della Società Breda, e poi contempliamo un cristallo di Orrefors, una maiolica di Ginori, un arredo navale di Pulitzer, la « Sala d'estate » di Sot-Sas, Chessa e Turina, ci avvediamo che fra espressioni tanto diverse gli ideali stilistici ormai concordano punto per punto. La esaltazione della materia — cioè la esaltazione della anonimità opposta all'individualismo — ha ormai raggiunto il limite estremo. Le riforme attuate nel vagone di Pagano (un vagone che se sarà adottato dalle Ferrovie sarà certo il più bello che correrà sulle linee europee) vertono su due punti: colore e materiali, semplificazioni formali; ed è incredibile come la abolizione di alcune cromie inutili e la sostituzione dell'ottone con le leghe dei metalli bianchi possano trasformare un ambiente anodino in un'affermazione di stile; ed è parimenti sorprendente che il sacrificio di un particolare meramente decorativo d'una ceramica possa dar tanto risalto alla bellezza intrinseca d'una forma, animare di improvviso spirito nuove un aspetto stanco ed adusato.

Certo sarebbe imprudente, per mantenersi imparziali nel giudizio, non tener conto del fattore moda, per cui l'occhio, rapidamente saturato a schemi dominanti, è proposto a vedere assurdi, peggio, ridicoli, quelli di ieri. E tuttavia non si tratta soltanto di un fenomeno superficialmente visivo. Ciascuno di noi sente che questa tenace ricerca di apparenze elementari, di linee che nella loro rigida nudità si ripetono dall'architettura a tutte le espressioni dell'arte decorativa (quando poi non le ritroviamo nella stessa pittura e scultura), è tali che, se non fosse in esse palese un raffinamento estremo dell'intelligenza, potrebbero indurci a credere in un vero e proprio ritorno a concezioni primitive; ciascuno di noi sente — diciamo — che questo sforzo (così spesso intransigente, calvinistico, quasi inumano) di liberarsi dell'individualità per assurgere alla totalità, si identifica con un tentativo grandioso di conquista stilistica.

Che il tentativo, nei suoi risultati estetici (quelli morali, riguardanti una sincerità e un ritorno che hanno avuto loro influenza sulle nazioni quotidiane, qui per ora non li discutiamo) possa a tutt'oggi ritenersi pienamente riuscito, non ci sentiamo ancora — neppure dall'esame di questa Triennale — di dichiararlo; e diremo un'altra volta come il dogmatismo dei propositi e soprattutto l'idolatria della materia esaltata di per sè stessa quale purissima espressione di bellezza, conducano spesso a singolari deviazioni del concetto decorativo. Ma che questa somma di ricerche e di sforzi appaia già adesso — trascorsa com'è la sua fase soltanto polemica — un imponente fenomeno costruttivo, un ritorno all'ordine estetico dopo il periodo di confusione fra la fine del secolo XIX e il principio dell'attuale, quasi, infine, il germoglio di una fioritura prossima, nessuno, in buona fede, può negarlo.

MARZIANO BERNARDI.



Vasi Richard-Ginori su disegni di Gio. Ponti

costruire e del decorare e dell'arredare, ha richiesto la presenza quasi dittatoriale di un singolo, sempre allo scopo d'accentrare e disciplinare la creazione, sempre al fine di unificare le direttive artistiche e le norme tecniche. Nei grandi secoli spesso l'architetto, da Raffaello a Michelangelo, da Donatello al Bernini, era pittore o scultore, o assommava le tre qualità insieme. Oggi simili casi sarebbero forse impossibili. Ma ecco allora il costruttore diventare il duce unico della costruzione, non soltanto pel fatto di darne i piani o dirigerne la fabbrica, ma anche per quello di portarla a compimento fin nei particolari ultimi della decorazione e dell'arredo, con l'aiuto di una schiera di collaboratori operanti con simultaneità di intenti. Più d'una volta tutto ciò — specie quando l'ideologia razionalista faccia pesare troppo i suoi dogmi — può convertirsi in una sorta di tirannia estetica. Non v'è dubbio, però, che tale coordina-

Le Costa e Mario Pucci, Milani, Saliva, Bagatti-Valsecchi, Cereghini, Mantero, Lingeri, Terragni, Dell'Acqua, Sacchi, Manfredi, Galli, Griffini, Baldessari, Figini, Pollini, Bottoni, Frette, Libera, Nervi, Costantini, Larco, Rava, Busiri-Vici, De Renzi, Sartoris, Pagano-Pogatschnig, Levi-Montalcini, Cuzzi, Fagnoni, Moretti, Paniconi, Piccinato, Vietti, ed altri ancora. Poi — dopo quella retrospettiva di Sant'Elia — le mostre personali dei maestri stranieri: nomi che — nell'architettura moderna — fan testo da anni, e son pronunziati con reverenza dai banditori del nuovo verbo architettonico: Dudok, Gropius, Hoffmann, Loos, Wryght, Lurçat, Mendelsohn, Melnikoff, Van der Rohe, Augusto Perret. Un panorama vastissimo: una documentazione utile e minuta.

Monotonia e ripetizione di schemi? L'osservatore affrettato dice di sì. Ma per poco che l'occhio sia esercitato dall'esame delle forme architettoniche contemporanee, le differenze dei temperamenti, e più ancora quelle delle latitudini e delle longitudini s'impongono. E tuttavia la fantasia s'aggira qui intorno a poche formule; l'impiego dei materiali presentati in tutta la loro sincerità e nudità, il rifiuto d'ogni decorazione che non risulti dalla natura degli elementi strutturali, la predilezione per forme geometriche di assoluta semplicità sempre più tendono a fornire all'individuo una grafia uniforme, uno stile unico ed universale. L'uomo della strada osserva: « Queste case non son tutte uguali ». E non si può negare che vi sia della verità nella bonaria affermazione. Onde ci si domanda: Siamo già giunti all'architettura? o non piuttosto siamo in presenza del ben dissodato terreno dal quale l'architettura di domani germoglierà?

Vetro e ceramica, edificio e mobile, oggetti decorativi od oggetto

Arte « 1933 »

alla Mostra britannica di Roma

Roma, 19 notte.

(D. A.) Oggi, con signorile semplicità, si è inaugurata nel Palazzo della Accademia britannica di valle Giulia, l'esposizione annuale dei pensionati inglesi. Il Palazzo dell'Accademia sorge di fronte a quello nuovissimo di Romania e, tanto quest'ultimo è colossale, altrettanto l'altro è modesto nelle linee, eleganti nel suo peristilio georgiano e nel suo corretto alla neoclassico. L'interno poi è delizioso, con le sue belle sale luminose che si aprono sui giardinetti fioriti, con la grande biblioteca ariosa e l'« hortus conclusus » centrale, dove le rose e le margherite e le calendule, fiore caro agli inglesi che lo chiamano « Ora di Maria » (Mary gold) si alternano con bei cipressetti snelli e fanno corona ad una fonte in cui è un elegante bassorilievo veneziano: un misto di '400 italiano e di « home » britannico, armoniosamente fusi tra loro.

La Mostra di quest'anno è, come tutte le altre Mostre di quest'anno: il livellamento, cioè, essendo in terreno anglo-sassone, si potrebbe dire standardizzamento, di tutte le personalità e di tutti gli atili. Nessuno oggi ha una maniera personale: la stessa arte è fatta nello stesso modo, a Roma come a Berlino, a Parigi come a Londra, a Mosca o a Tokio.

Si direbbe che un'ottica burlone e maligna abbia fornito gli artisti di questo mondo, con occhiali che vedono tutti la stessa cosa, con le stesse forme: la ricerca del carattere ha solamente un valore, direi quasi, calligrafico ed un pescatore napoletano è reso la stessa cosa che un pescatore normanno; un fantaccino italiano ha la stessa linea di un granatiere di Pomerania.

In un periodo in cui tutte le Nazioni cercano di ritrovare se stesse e di rialacciarsi alle più antiche origini della stirpe, gli artisti hanno proclamato la fratellanza universale e rotte le frontiere delle varie patrie. Stando così le cose, io non capisco perchè vengano ancora a studiare in Italia, se nessun riflesso dell'arte italiana si ritrova nella loro arte, se nemmeno il colore, la linea e la luce del paesaggio italiano si rammenta nel colore, nella linea e nella luce dei paesaggi loro.

Io non discuto, perchè è la più ostica e la più accademica, perciò inutile, delle discussioni, se l'arte contemporanea sia bella o brutta, sia arte o no. Essa è quello che è e rappresenta un periodo che tutte le nostre parole non potranno modificare. Quello che possiamo rimpiangere è che non abbia perduto il suo carattere nazionale e personale e si sia livellata con boscaccevica monotonia.

La Mostra inglese è anch'essa una Mostra stile « 1933 »: figuro che sembrano discese da mosaici bizantini, paesaggi che sembrano copiati da maioliche contadinesche, statue che sembrano ispirate agli idoli Bantù o alle decorazioni policrome dei neozelandesi. Anche qui, come del resto ovunque — perchè oggi ogni fenomeno estetico è universale — abbiamo un certo numero di scultore infinitamente superiore alle pitture. Molto buono, per esempio, il Kavanagh, di cui è soprattutto notevole una statua — Tanit — ed una testina in bronzo della stessa medella: anche buone, di robusta fattura, la « testa di fanciullo italiano » ed il « ritratto muliebre » dell'Ayres; una testa di Maddalena Robinson ed una graziosa figurina in terracotta di Maryorie Meggitt; nella pittura, le figure agiografiche di Costanza Rowe ed alcune interessanti incisioni dello Spencer. Meglio, nell'architettura, un paesaggio stilizzato dell'Hubbard, e le ricostruzioni faraoniche dell'Oakes.

Gli invitati erano ricevuti con squisita ospitalità dal nuovo e giovanissimo direttore Mr. Hardy che è giunto da noi con tutto l'entusiasmo della sua età e con tutta la scienza di un quasi taurasto di Oxford.

Come un mendicante

ha potuto avere le scarpe nuove

Vienna, 19 notte.

In un rione eccentrico di Vienna il proprietario di una calzoleria ha visto con sorpresa entrare nel negozio un mendicante che, invece di chiedere l'elemosina ha domandato delle buone scarpe. Convinto che il lacero cliente voleva veramente comprare, il calzolaio ha incominciato a esaminare il genere economico: ma il mendicante ha scelto delle scarpe di buona qualità e avendole trovate a rimasto per qualche minuto seduto sullo sgabello come contemplando con mestizia le scarpe vecchie, dalle quali doveva ormai dividersi. La contemplazione è stata interrotta da un altro mendicante non meno lacero che, spalancata la porta della bottega, si è slanciato contro il collega affibbiandogli due manrovesci e dicendogli: « Ti ho trovato! ». Quindi il pezzente numero due si è dato alla fuga. Il pezzente numero uno per un istante si è finto sconcertato quanto il calzolaio, poi, di scatto, si è portato all'inseguimento del suo collega, che era viceversa un suo... compare. Allorchè il calzolaio ha capito il tiro giuocatogli, si è anche lui precipitato in strada, ma i due galantuomini erano già lontani.

Tombe e scheletri antichissimi

scoperti in Grecia

Atene, 19 notte.

Importanti scoperte archeologiche si susseguono in questi giorni, con ritmo intenso, in Grecia. Nell'ottavo settore della zona americana, durante gli scavi diretti dal prof. Leslie Shear, sono state rinvenute due tombe, di cui l'una è antichissima datante dall'epoca micenaica. In esse sono stati scoperti preziosi oggetti d'arte antica, tra cui un anello in oro finemente lavorato. Nel primo settore della stessa zona è stata trovata una testa di statua romana e una iscrizione che presenta grande interesse archeologico.

Notizie di importanti scoperte archeologiche pervengono anche da Corinto. Nell'antico Foro di tale città sono venuti difatti alla luce dei piccoli locali, probabilmente degli spacci di vendita, il pavimento di uno dei quali è di mosaico. E' stata pure scoperta una grande statua con mosaici dell'epoca romana, uno dei quali raffigura un gladiatore. Nella cisterna, altresì, di Lerna — sempre a Corinto — sono stati rinvenuti numerosi scheletri, ed a giudicare da alcuni vasi ivi scoperti dateberebbero del V secolo p. C. e una statua senza testa dell'epoca bizantina.

LIBRI RICEVUTI

CESARE SPELLANZON: « Storia del Risorgimento e dell'unità d'Italia ». Vol I. — Rizzoli ed., Milano.

KIPPLING: « Racconti di prigionieri. — Sonzogno, Milano.

Dott. ALESSANDRO DE MORI: « Artigianato forestale. — Latter, ed. Torino. L. 8.

VICOMTE DE GUICHEN: « Questions d'histoire diplomatique et économique contemporaines ». — Padova, ed., Paris; 25 frs.

BO' LA LOMIA: « Il dramma di tre personaggi ». — Studio Editoriale Moderno, Catania, L. 7.

Allegro campeggio di Primavera

Di corsa attraverso l'Italia in cerca di sole

Bari, 19 notte.

O sole mio!

Il vecchio desiderio dev'essere sempre in agguato, perchè salta fuori quando uno meno se lo aspetta.

Ciascuno nella vita sfoga il suo desiderio di sole come vuole e come può.

Molti consultano degli orari, fanno dei calcoli, mandano delle casse agli uffici di spedizione, poi, quando tutto sembra definitivamente a posto ed organizzato alla perfezione, allora mandano dei contro-telegrammi o dei telegrammi di conferma a quanto hanno scritto un mese prima, ecc....

Noi abbiamo fatto diversamente. Abbiamo infilate, una dopo l'altra, tutte le strade, buone e cattive, che piegavano a Sud, soltanto preoccupati di trovare a uno spazio erboso e pianeggiante con bella vista, possibilmente esposto a mezzogiorno, come dice il vecchio libro di istruzioni militari, edizione 1848, e ne abbiamo scelti due, uno sopra Ascoli Piceno e l'altro presso Bari, ed invece delle stazioni ferroviarie abbiamo inaugurato certe graziose casette cantoniere, tutte rosse ed eguali, sulle quali è scritto a grandi lettere A.A. S.S. ed un numero progressivo, le quali filano come freccie di fianco all'automobile in corsa come i caselli grigi dei custodi dei passaggi a livello corrono lungo i treni.

Nomi, numeri, alberi

A. A. S. S. amici allegri, indimenticabili compagni di viaggio lungo le strade scure di asfalto. Tra la macchina, il paesaggio e la strada le cose stanno così. La macchina, chiusa nella regolarità della corsa, è divenuta cosa inerte, definita dal numero che indica la sua velocità. La campagna si regolare ed uniforme. La strada è solida, ben tracciata, coi muchi di ghisia a lato, puntinata di lettere e di numeri scritti su muri fiammeggianti.

Questi numeri subito si prendono la macchina dell'uomo ed incominciano a lanciarsela con regolarità dall'uno all'altro, dall'uno all'altro, fino a che non intervengono altre diciture colossali « Via Flaminia » « Via Adriatica » che, annullata la funzione puramente chilometrica dei numeri, amplificano la gioia del correre e del rotolare proiettandolo in una visione geografica e storica amplissima. Senza limiti.

Gli alberi scuri, fasciati alla base di bianco, che corrono a lato delle grandi strade del Veneto non diedero alla prima parte del viaggio quello ampio senso di gioia. Le loro striscie bianche finirono di confondersi l'una con l'altra in un'unica fascia monotona fra la quali l'auto incominciò a correre senza allegria come su un tracciato in bianco e nero segnato su un pezzo di carta.

Ma in Romagna, dove incontrammo i primi caselli ardenti di rosso, il giuoco incominciò ad essere vario ed ebro.

La pineta di Ravenna a sinistra, nera sotto un cielo di tempesta. La pianura verde con riflessi gialli, monotona e disperata. In mezzo, lungo la strada perfetta, correva l'apocalittica fiaccolata delle case dei cantonieri.

Da Pesaro ci siamo buttati, per il passo del Furlo, fra le colline delle Marche e poi dell'Umbria pel gusto di far mordere alla macchina un po' di terra amassa e per la gioia di spassarcela attraverso quelle colline e veder Gubbio, Urbino, Perugia,

...bimbi in ogni angolo...

Assisi, Montefalco, Spoleto ed il Subasio a districarsi fra gli alberi e fra i monti e goderceli, dall'alto e dal basso, fuori dalle solite prospettive stabilite dai fotografi per cartoline illustrate, dietro i quali si son buttati i critici, seguiti dalle guide e dai manuali di Storia dell'Arte.

Tra Giotto e San Francesco

Un po' di Umbria, un po' di Giotto ed un po' di San Francesco, in visione privata, per conto nostro, senza impacci critici, ma goduti all'aperto nell'insieme del paesaggio e delle case, viste dal giro d'una strada fuori mano, dopo di aver corso, per ore ed ore, fra ghirlande di viti tese fra i rami degli aceri che sembrano mani alzate per offrirle al cielo, piantati regolarmente, disegnati e precisi come nella sfondo di una tavola quattrocentesca e fra piccoli passi incantati sulla cima dei colli, mai fotografati e mai elogiati, appena ricordati dalle carte degli atlanti con un incerto puntino.

Infine, un'arrampicata improvvisa di tre o millequattrocento metri fra greggi sorvegliati da cani col collare in ferro per reggere l'attacco del lupo e da pastori in pantaloni di vello greggio di pecora, e la discesa scendere su Ascoli Piceno, fatta di pietre grosse di colore grigio, turrita e ben squadrata.

Può forse sembrare che tanto l'elogio della strada nuova quanto quello della strada vecchia non abbiano nulla a che fare coll'automobile che dovrebbe essere l'elogio della lentezza.

Al contrario, tra le bellezze e le possibilità del campeggio in automobile, ci è precisamente quella di poterci spostare improvvisamente di posto seguendo a piacere l'una o l'altra strada come non può fare chi va a piedi, in vettura od in treno e nemmeno come chi va in automobile, l'orologio e la carta alla mano, inseguendo quell'ora precisa alla quale s'è prefisso di arrivare in un punto segnato sul mappamondo e dove, appena arrivato, un signore che reca all'occhiello della giubba due chiavi intrecciate, quasi fosse il guardiano in terra della umana felicità, gli verrà incontro e gli dirà, ferocemente sorridendo: peccato, signore, che la stagione quest'anno sia in ritardo!...

Bimbi di Barletta

Finalmente! dopo cinque giorni di viaggio, traviati sulla laguna di Grado, inchiodati dal mal tempo in quella di Venezia, deviati dal gusto delle grandi strade in Romagna e da quello delle piccole nelle Marche, in Umbria ed in Abruzzo, siamo finalmente entrati nelle Puglie attraverso il Tavoliere, immenso pianura di grano ancor verde, ed arrivati nei dintorni di Bari dove ci eravamo fitti in mente che vi dovesse essere perennemente il sole.

Barletta. Vi arriviamo al tramonto ed a causa di certi lavori stradali sulla via principale, fummo costretti ad infilarci pei quartieri popolari verso il mare, attraverso strade strette rigurgitanti di persone e di bimbi, chiare e vivaci così imbiancate di fresco e con tutto quel mondo che ci sembrò di avviarci attraverso una gran festa di popolo.

Bambini in ogni angolo, in numero e di varietà incredibile. A frotte, a mucchi. Saltellanti ed urlanti. Sull'uscio aperto delle case. Due, tre, uno sopra l'altro, sulle seggiole e sui gradini a lato della strada. Da raccogliere a fasci per caricarne l'automobile, da scopare entro le porte aperte. Un vivaio inesauribile. Uscivan dai buchi delle case come topi. Si raggruppavano negli angoli quadrati delle vie che improvvisamente divenivano fiorite e luminose come muri di campagna.

Saltrono sui parafanghi e sul predellino, si aggrapparono alla ruota di riserva ed alla targa, cacciarono le teste dentro il finestrino. Fecero di noi quello che vollero. Urlando come diavoli. Senza dispetto, con gioia e con grazia, pregandoci coi grandi occhi neri di lasciarli fare e di lasciarili godere anche di quel nuovo giuoco.

Qualcuno dei più grandi lesse il nome: Bailla, scritto sul copriradiatore e lo comunicò agli altri. L'urlo allora divenne più forte e l'ondata più vivace. Il nome fu centuplicato. Danzò ritmicamente lungo tutta la strada che ci restò da percorrere, modulato dolcemente, cadenzato con un lungo appoggio della voce sull'i, che finì di divenire stretto ed acuto come un sibilo. La macchina sembrò ancora più loro. Se la presero per un giocattolo che avessimo portato da Torino per tutti i bambini di Barletta.

Infine, prima che decidessero anche di dividerselo, uno me lo prese sulle ginocchia e tanti ne entrarono quanti mi fu possibile sull'auto e da loro mi feci guidare sulla strada buona, oltre la intersezione.

Arrè!... arrè!...

Di qua, di là. Insieme abbiamo ritrovato l'asfalto dove riprendeva la strada e ci siamo congedati amichevolmente.

— Bailla! attenti!... Dietro front! Uno, due. Uno, due.

E la Brigata Puglie di domani è scomparsa al fondo del vicolo.

Al sole

Abbiamo piantata la tenda un po' prima della città di Bari con una certa incertezza perchè il luogo ci sembrava un po' troppo vicino all'abitato.

Al mattino, un po' lo sventolio rosso di uno stendardo con su scritto « Fiera di Levante » con tutte le sue suggestioni dorate, un po' la nostra voglia inappagata di sole contenuta da tanti giorni, ci è sembrato che la tenda gonfiasse pel gran calore.

Ed il sole c'era davvero. Già alto sopra alcune case vicine, bianche, senza balconi e senza tetti sporgenti, dava gioia al cuore.

Questo desiderio di sole è strano e misterioso.

Ci è capitato addosso e ci ha comandato di partire ed, adesso che siamo qui, ognuno se lo gode in modo diverso.

Io sto tutt'occhi ed, a polmoni larghi, mi sto bevendo questo squarcio d'oriente che mi è apparso. L'altro, che è partito con me, s'è buttato contro un albero colla schiena al sole e si crogiola come una lucertola che voglia prendere tutto il calore dell'aria e del muro al quale sta aggrappato.

Questi altri che ci sono intorno, venti o trenta quanti sono, sono tutti vestiti, giubba, panciotto, maglie e fascie al collo, e guardano con stupore la tenda, l'auto e noi che sembriamo godere il gran calore di una giornata che per loro è certamente ancora rigido.

Testo di MICHELE CAR.

Disegni di QUAGLINO.

...paesi incantati sulla cima dei colli...

Il solenne cerimoniale
per la visita del Papa alla Basilica Lateranense

Roma, 19 notte.

(G. C.) La partecipazione del Pontefice alla cerimonia dell'Ascensione nella basilica di San Giovanni, è ormai stabilita in tutti i punti del complesso cerimoniale, fatica non lieve di mons. Respighi, prefetto delle cerimonie, il quale per primo ebbe l'idea del ripristino dell'antica celebrazione e, ottenuto l'assenso del Papa, affrontò e vinse tutte le difficoltà non lievi che si presentavano alla pratica attuazione, prima fra tutte quella di offrire al Papa all'inizio della cerimonia e al termine di essa un ambiente che gli consentisse una comoda preparazione e un certo riposo.

Occorre notare che il grandioso primo piano del Palazzo lateranense è già da tempo convertito in museo. Nelle ampie sale sono state infatti disposte le preziose collezioni del museo missionario lateranense.

La storica sala dove furono firmati i patti lateranensi e dove si vedono ancora trasognate da un cartello che ne porta i nomi illustri le poltrone su cui i personaggi in quell'occasione memoranda presero posto, è stata adibita a maestosa anticamera del provvisorio appartamento papale. Da esse, per una porta che nella sistemazione del museo era stata chiusa e che ora ha riaperto i massicci battenti, si passa nella sala della « Palestina » e successivamente in quella della « Mesopotamia ». Queste due sale del museo sono già da parecchi giorni chiuse al pubblico. Le ampie vetrine, contenenti gli oggetti esposti all'ammirazione dei visitatori, sono state spostate dal centro e collocate presso le pareti; sul pavimento è stato steso un grandissimo tappeto scelto fra quelli ricchi e preziosi che il Vaticano possiede; ai portali e alle vetrate sono state collocate portiere e tende di velluto rosso.

L'uscita dal Vaticano

La Foreria, apostolica ha inviato sul posto alcuni camions con arazzi, poltrone dorate e damaschi affidando a personale specializzato il collocamento di essi coll'ordine preciso di rendere l'ambiente molto confortabile senza guastarne l'aspetto artistico, ché il Papa rifugge da improvvisazioni e rabberciature antiestetiche.

Per qualche giorno si esaminò anche l'eventualità di dare al Pontefice la possibilità, qualora lo avesse creduto opportuno, di passare la notte nel palazzo lateranense, ma questa ipotesi pare sia stata scartata. Essa era sorta a quanto si dice per permettere al Pontefice di partire inosservato in un'ora qualsiasi del pomeriggio di mercoledì, 24, dal Palazzo del Vaticano, ma tale misura non è apparsa necessaria dato che l'automobile pontificia transiterà rapidamente, nelle prime ore del mattino del 25, per vie non molto frequentate di Roma, compiendo un itinerario che solo pochissimi conosceranno. D'altra parte non sarà annunciata probabilmente l'ora in cui il Papa lascerà il Vaticano, ciò che escluderebbe la formazione di una ressa. A ciò si aggiunga che non si saprà neppure da quale precisamente delle cancellate della Città del Vaticano il piccolo corteo papale prenderà le mosse.

Guardie nobili, guardie svizzere e gendarmi pontifici si porteranno a San Giovanni all'alba del 25 in speciali torpedoni. Delle guardie nobili farà servizio un solo plotone al comando di un ufficiale, dato che il Papa non pontificherà la Messa ma solo vi assisterà dal trono. Accanto alle tre sale che formeranno il provvisorio appartamento papale si trova una piccola cappella della dell'Annunciazione, perchè nell'altare sovrasta un grande quadro dell'Annunciazione donato nel '27 da Pio XI al museo missionario. In essa il Papa indosserà il piviale e il triregno.

Formatosi il corteo al momento in cui s'inizierà la cerimonia, il Papa, dalla sala della firma dei Patti lateranensi, passerà al museo lapidario e scenderà nella galleria, e quivi il Papa salirà in sedia gestatoria e, per l'ingresso che immette nel portico della basilica dalla parte di piazza San Giovanni, ingresso che è stato riaperto, entrerà nella basilica dalla porta centrale. Tutte le cinque ampissime navate del tempio saranno lasciate libere al pubblico ad eccezione di un largo spazio della navata centrale, in cui si va collocando un robusto steccato per il passaggio del corteo. Il trono del Papa — in marmo — non sarà addobbato; solo vi saranno collocati dei soffici cuscini. Le trombe che saluteranno, come di consueto, l'ingresso del Papa e che accompagneranno l'elevazione, saranno collocate nella loggia interna della basilica — situata all'altezza di quella esterna dalla quale il Papa impartirà la benedizione.

Come abbiamo già detto, accanto all'altare papale saranno costruite due tribune per le famiglie regnanti o exregnanti e per il corpo diplomatico. Una grande ricchezza di luci dirette e riflesse è stata diffusa per il tempio. Ampie volute di lampade circondano la cupola e accompagnano le arcate.

Finita la cerimonia, il Pontefice ritornerà alla galleria dei sarcofaghi e, per la scala di Innocenzo XII, salirà a un ripiano che immette direttamente nella loggia esterna. Questa è molto più vasta di quella analoga della basilica di San Pietro, il che permetterà un più imponente schieramento dei cardinali e dignitari e di tutta la corte attorno al Papa. Si offrirà così alla folla uno spettacolo di incomparabile bellezza.

La visita alla Scala Santa

A questo punto si fermano almeno per ora le indiscrezioni, chè, finita la cerimonia il Papa, a seconda delle circostanze, deciderà se recarsi o no alla Scala Santa. I più ritengono che data l'ora avanzata egli rinvierà ad altro giorno questa visita. Comunque pare certo che egli si fermerà qualche tempo nel palazzo lateranense per prendervi un po' di riposo e per dar agio alla folla, che si sarà addensata sulla piazza, di allontanarsi. Può darsi che Pio XI passi nella residenza lateranense e si soffermi negli appartamenti un tempo abitati dal Cardinale Lepicier.

I Principi di Piemonte a Montecatini

Pistoia, 19 notte.

Provenienti da Firenze, sono giunti, stamane, a Montecatini terme, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, ossequiati da S. E. il prefetto, dal segretario federale, dal commissario prefettizio e da altre autorità.

Gli augusti Principi hanno visitato gli stabilimenti termali, l'asilo infantile, la Casa del Fascio, ed hanno reso omaggio al monumento ai Caduti. La popolazione ha improvvisato ai Principi vibranti manifestazioni di simpatia.

Nel pomeriggio, le Loro Altezze Reali, dopo aver lasciato Montecatini alto, hanno proseguito per Firenze.

La chiusura a Milano
del Congresso della proprietà edilizia

Milano, 19 notte.

Questa mattina, alle 11,30, nel salone d'onore del Palazzo dell'Arte, alla Triennale, ha avuto luogo la seduta di chiusura dell'8.o Congresso internazionale della proprietà edilizia, svoltosi a Roma nei giorni scorsi.

Alla cerimonia hanno presenziato, con tutte le autorità cittadine, il Prefetto S. E. Fumagalli e il vice-Podestà conte grand'uff. Carlo Radice Fossati, il quale ultimo ha recato ai congressisti il saluto della città di Milano.

L'architetto Giovanni Ponti ha recato poi alle autorità ed ai convenuti il saluto del presidente della Triennale, grand'uff. dott. Barella, ed ha rilevato come la grande esposizione milanese abbia, in certo senso, preparato il Congresso odierno, poichè, accanto alla Mostra delle arti industriali decorative moderne e dell'architettura moderna, si è allestita qui una interessantissima mostra dell'abitazione moderna. Ora il mercato edilizio, non soltanto in Italia ma anche all'estero, è in crisi non già per carenza di locali di abitazione, ma piuttosto per sovrabbondanza di essi. Si tratta di andare incontro alle nuove richieste e di sollecitarle con nuove offerte, le quali non possono prescindere dalla necessità di adeguare l'abitazione ai costi ed ai bisogni della vita moderna. L'architetto Ponti ha concluso augurando agli intervenuti di trarre dai lavori del Congresso conclusioni proficue.

Il conte dott. Vitaliano Borromeo Arese, presidente del Comitato organizzatore e della sezione di Milano della Associazione fascista della proprietà edilizia, ha aggiunto brevi parole a nome dell'Associazione suddetta. Quindi è stata data lettura delle conclusioni dei lavori svoltisi a Roma in seno alle quattro Commissioni preventivamente costituite e che si possono così riassumere: necessità dell'intervento della pubblica amministrazione nel campo della proprietà edilizia, miglioramento e organizzazione del credito edilizio, intensificazione della propaganda per il maggiore sviluppo delle associazioni nazionali, libertà delle forme di organizzazione in piena aderenza alle rispettive condizioni ambientali ed alle direttive dei rispettivi Governi, sviluppo dei servizi assistenziali e istituzione di enti consorziati per la fornitura di materiali edili e di uffici di consulenza varie. Il Congresso ha anche deliberato l'istituzione di un ufficio internazionale di collegamento per l'assistenza dei proprietari di tutti i Paesi e per la pubblicazione di una rivista internazionale.

Alle 13, i congressisti hanno preso parte a un raduno conviviale offerto loro dai colleghi milanesi, e nel pomeriggio, guidati dal cav. Felice del Diritto della Triennale, hanno compiuto una particolareggiata rassegna del palazzo dell'arte e della Mostra dell'abitazione.

I PROCESSI

Mortale investimento automobilistico

(Corte d'Appello di Torino)

La ditta Riccardo Wagner di Milano stipulava nel 1929 un contratto di assicurazione per la responsabilità civile verso terzi, a sensi dell'art. 1153 Cod. Civ., con l'Istituto di Sicurtà Generali e Globo di Torino. La garanzia prestata dall'Istituto assicuratore, in virtù dei patti contrattuali, doveva essere limitata alle disgrazie che fossero occorse ai dipendenti del Wagner.

Il 6 dicembre 1930 un automobile del Wagner, condotta da certo Negrino Angelo, sulle strade provinciale Milano-Bergamo investiva un bambino che rimaneva ucciso. La ditta assicurata denunciò la cosa alla Società invitandola a provvedere al pagamento dell'indennizzo stabilito in polizza. La Società, attraverso alle indagini espletate, accertava come l'auto da cui la macchina investitrice fosse munito di patente di primo grado e come il giorno dell'investimento lo stesso autista non si trovasse a condurre l'automobile del Wagner per incombenze inerenti al suo servizio, ma avesse avuto in gratuoso imprestito la macchina dal suo principale allo scopo di accompagnare una sua parente in un ospedale di Bergamo. Ritenne pertanto la Società di assicurazione di dover rifiutare qualsiasi risarcimento.

La ditta Riccardo Wagner citò allora in Tribunale l'istituto assicuratore avanti al Tribunale chiedendone la sua condanna, ma il Tribunale, estensore il cav. uff. Gandino, assolveva la Società affermando che dottrina e giurisprudenza, sono concordi nel ritenere che la responsabilità del committente pel commesso si fonda sulla colpa nella scelta ed è necessario che il commesso abbia agito in evasione alle incombenze affidategli; non basta la materiale concomitanza di luogo e di mezzi, occorre la connessione necessaria tra l'atto illecito e l'esercizio delle incombenze, il rapporto tra le incombenze stesse e il fatto dannoso.

Il Tribunale, in sostanza, ritenne che non fosse tenuta la Compagnia di assicurazione a pagare, in virtù dell'art. 122 del Cod. Stradale, che rappresenta un rischio maggiore, ma unicamente in virtù dell'art. 1153 Cod. Civ. e siccome il Negrino al momento dell'investimento mortale non poteva ritenersi dipendente del Wagner, così la Compagnia non era esonerata dal pagamento dell'indennizzo.

Contro la sentenza appelleva il Wagner, ma la Corte ha confermato pienamente la sentenza del Tribunale accollando le maggiori spese al Wagner. « La Compagnia di assicurazione in virtù della polizza, ha ragionato la Corte, risponde soltanto se il guidatore è munito del certificato di idoneità voluto dalla legge sulla circolazione delle automobili e poichè nessun titolo Wagner risponde del Negrino, in quanto questo appartenga al novero delle persone di cui all'art. 1153 Cod. Civ. così essendo pacifico in causa che il Negrini quale autista, essendo munito della patente di primo grado, non può in forza del contratto di quella richiede che il guidatore sia munito del certificato di idoneità voluto dalla legge, considerarsi autista privato alle dipendenze del Wagner; perciò a norma dell'art. 82 del R. D. 2 dicembre 1928 avrebbe dovuto essere munito di patente di secondo grado ».

L'Istituto Assicuratore era patrocinato dall'avv. Galliano Bonzato e il Wagner dall'avv. Angelo Finocchi. La Corte era presieduta dal comm. Vigliani; estensore il nob. cav. Rama.

Festa campestre turbata da una rissa

(Corte d'Appello di Torino)

Una grave rissa turbava il sereno svolgimento di una festa campestre che nel luglio del 1931 era stata organizzata a Sparone: alcuni contadini avvinazzati, per futili motivi di campanilismo, venivano alle mani in una osteria del luogo. Tre dei contendenti rimanevano più o meno gravemente feriti: certo Antonio Picco riportava delle lesioni al capo guarite in due mesi. Gli energumeni, inoltre, sfogavano la loro ira sulle stoviglie e sui mobili che arredavano l'esercizio, buttavano via le provviste e spargevano al suolo il vino. All'oste che cercava di calmarli essi rispondevano arrogantemente: « Noi facciamo quello che vogliamo: se non stai zitto rompiamo la testa anche a te ». Dai carabinieri prontamente accorsi venivano arrestati e denunziati all'autorità giudiziaria per rissa, minacce e lesioni: Ottavio, Giacomo, Giovanni e Domenico Giachino; Vittorio e Giacomo Combetta. La nostra Corte d'Appello, alla quale erano ricorsi assistiti dagli avv. Dal Fiume e Pastore, contro la sentenza del Tribunale, li ha condannati per le sole lesioni in danno del Picco a tre anni di reclusione, condonati.

L'avvelenatrice della domestica

Serrato dibattito fra accusa e difesa

Milano, 19 notte.

L'udienza antimeridiana, al processo a carico di Maria Bonvecchiato è stata occupata dalla requisitoria, seguita con una dialettica serrata dal Pubblico Ministero comm. Bolognini, il quale ha concluso la sua orazione mantenendo in piano l'accusa e chiedendo per l'imputata la pena dell'ergastolo. La Bonvecchiato ha ascoltato con la consueta maschera indifferente, tale richiesta.

L'udienza pomeridiana è stata occupata per intero dall'appassionata arringa in difesa della Bonvecchiato, pronunziata dall'avvocato Cesare Degli Occhi. Egli ha sostenuto, vagliando le risultanze processuali, l'innocenza della sua raccomandata. In questo processo, eminentemente indiziario, secondo la difesa, le prove tranquillanti non sono state raggiunte e l'accusa gravissima non trova alcun appoggio. Domattina si avrà forse una replica del Procuratore Generale comm. Bolognini e l'ultima difesa dell'avvocato Bentini. In giornata poi, si avrà la sentenza.

La triste sorte di una povera madre

(Tribunale Penale di Torino)

Di un pietoso e triste episodio famigliare hanno dovuto ieri occuparsi i giudici della VIII Sezione del nostro Tribunale (Pres. cav. Pellegrini; P. M. cav. Di Lena; Canc. prof. Beggiato): sedeva sul banco degli imputati una povera donna, malata, denutrita, la quale doveva rispondere di lesioni in danno del proprio marito, un uomo robusto e altante, dedito al vino anzichè al lavoro. Costui, tale Guglielmo Giacomo, sciupava i guadagni che ritraeva dal proprio lavoro in bagordi, lasciando che la moglie e i figli soffrissero la fame; tale era la situazione di questi infelici, che un giorno il figlio sedicenne Alessandro rubava una pagnotta di pane per dare da mangiare alla propria madre. I carabinieri di San Martino di Perrero, informati dell'atto compiuto dal giovane Alessandro, avevano desistito dal suo arresto perchè le testimonianze assunte concordemente depunevano in suo favore: egli aveva agito in assoluto stato di necessità.

La sera del 9 marzo scorso il Giacomo, tornato a casa, come al solito, ubriaco, cominciò a bisticciare con la moglie, alla quale dà uno spintone: la figlia chiama in aiuto il fratello, il quale prontamente interviene. Il Giacomo allora riversa la sua ira sul figlio Alessandro, che afferra brutalmente per la gola: la povera madre, Clara Canale, d'anni 50, spaventata afferra un bastone e con quest'arma percuote il marito cagionandogli alcune lievi lesioni.

Il P. M. ha ritirato l'accusa: il difensore avv. Gino Obert ha fatto appello ai sentimenti di umanità dei giudici, i quali hanno mandato assolta la infelice donna.

Trenta anni all'uccisore
di un guardiacaccia

Trento, 19 notte.

Alla nostra Corte d'Assise, si è chiuso, questa sera, il processo a carico del contadino Felice Mour, di 32 anni, da S. Orsola, in valle del Fersina, accusato di avere ucciso a fucilate il guardiacaccia Giovanni Ceschi, di 56 anni, da Pinè, per assicurarsi l'impunità di una contravvenzione sulla caccia e per l'abusivo possesso di armi. L'imputato non ha cercato di scagionarsi, facendo tuttavia valere le teai di un conflitto, che egli avrebbe avuto col guardiacaccia e negando la sua responsabilità circa le ulteriori ferite e gli sfregi riscontrati sul cadavere.

Dopo l'escussione testimoniale, il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato alla pena capitale; ma la Corte ha condannato l'imputato a 30 anni di reclusione.

Il delitto di Almese

Dodici anni di reclusione al feritore

(Corte d'Assise di Torino)

Ieri è comparso dinanzi alla nostra Corte d'Assise certo Riccardo Vindrola, che in Almese, il 16 febbraio 1932, tentò uccidere la sua madrina Marianna Vindrola che l'aveva dovuto allontanare dalla propria casa, dove la aveva accolto essendo privo di mezzi di sostentamento, a motivo del suo carattere violento. Era sorto dal nell'animo del Riccardo Vindrola il proposito di vendicarsi della sua benefattrice e, attesa la donna in una regione deserta e montana, il giorno 16 febbraio dell'anno scorso l'aggrediva alle spalle e la colpiva con quindici bastonate al capo, recandole lesioni per le quali la povera donna rimase varii mesi in pericolo di vita.

Il Vindrola, arrestato dai carabinieri, aveva dichiarato di non essere pentito del fatto, poichè aveva voluto compiere una vendetta.

Sottoposto a perizia psichiatrica, il dott. Goria aveva concluso che il Vindrola per l'intossicazione alcoolica di cui era affetto, doveva ritenersi un semi-infermo di mente.

Rinviato a giudizio per rispondere di mancato omicidio premeditato, il Vindrola ieri cercò difendersi negando di aver premeditato il delitto. Dopo le arringhe dell'avv. Armando De Marchi, patrono di Parte Civile, del comm. Villa, Sostituto Procuratore Generale, e dei difensori avvocati Maccario e Martoglio, la Corte (Presidente il conte Marchetti) condannò il Vindrola ad anni 12 di reclusione ed alla interdizione perpetua dei pubblici uffici; lo dichiarò semi-infermo di mente e socialmente pericoloso, ed ordinò il suo internamento in una casa di cura e di lavoro dopo espiata la pena.

Il Vindrola ascoltò impassibile la grave sentenza.

Nascondeva nei tacchi delle scarpe
2500 pietre focaie contrabbandate

Pistoia, 19 notte.

La guardia di Finanza di Montecatini Terme ha fermato, alla stazione di Pieve a Nievole, tale Santino Fedi, che tornava dalla Francia, ove si era recato a commerciare in salumi. Il Fedi era solito fare questi viaggi, ed era sospettato quale contrabbandiere.

Condotto nella caserma delle guardie di Finanza, è stato sottoposto a perquisizione e indosso gli sono stati rinvenuti molti apparecchi accendisigari non bollati, del trinciato ed un paio di scarpe vecchie, nascoste in una valigia. Schiacciati i tacchi delle scarpe, gli agenti hanno rinvenuto entro di essi, ben 2500 pietre focaie contrabbandate.

La merce è stata sequestrata, ed il Fedi è stato denunciato all'autorità.

La romanzesca vicenda di Camandona

Chi è il morto vero ?

Biella, 19 notte.

Con l'arresto del presunto morto avvenuto a Genova e cioè del rag. Ernesto Vittorio Longo, il mistero della faccenda di Camandona non si può dire ancora diradato. L'identità del morto vero colui che il Longo asserisce essere stato un vecchio mendicante da lui travolto con la propria automobile, non è stata tuttora accertata. Nessuna infatti dei numerosi contadini, che abitano i casolari disseminati sulle stradale di Camandona, ricorda d'aver visto la sera dell'11 corrente aggirarsi per quei dintorni un mendicante, i cui connotati corrispondano a quelli descritti dal redivivo; così come nessuno ha avuto notizia dell'incidente stradale denunciato dal Longo stesso. E' opinione generale che il Longo abbia premeditato da tempo questa delittuosa mistificazione per entrare in possesso delle forti somme per le quali si era assicurato sulla vita, tanto più che, proprio in questi ultimi mesi, egli aveva apportato alle sue polizze diverse varianti, elevando notevolmente i capitali che gli istituti assicuratori avrebbero dovuto pagare agli eredi in caso di sua morte.

Un Comune nell'imbarazzo
per una registrazione di Stato Civile

Camandona, 19 notte.

Circa il fatto che ha avuto a protagonista il rag. Vittorio Longo, si è venuti a conoscenza di un prezioso particolare: la sera del fatto, un carrettiere, transitando a fianco dell'automobile pilotata dal Longo, avrebbe scorto nell'interno della macchina stessa un uomo dalla barba, con un largo cappello calato sugli occhi. Questo stesso individuo sarebbe giunto in paese in compagnia del ragioniere; ed anche altri passanti, oltre che il carrettiere, l'avrebbero scorto. Di questo accompagnatore, il Longo non avrebbe fatto parola con alcuno, mentre resterebbe assodato che, venti minuti dopo il suo arrivo a Camandona, l'uomo barbuto ha lasciato la località.

Qui frattanto l'andare e venire dei giudici e dei funzionari è perdurato animato anche oggi. Il Procuratore del Re cav. uff. Dabbene, il giudice istruttore cav. Barone Hohenbhuel ed il capitano dei carabinieri cav. Di Piazza hanno proceduto all'interrogatorio di numerose persone ed all'accertamento di varii elementi, sul posto dell'incendio.

Particolarmente curioso può apparire il procedimento che dovrà ora seguire il Comune per... ridare vita al ragioniere, il cui nome figura già sul registro dei trapassati. Senza infatti una sentenza del Tribunale, il segretario comunale non potrà apportare la necessaria correzione ai registri dello Stato Civile, per cui, fino a quando il Tribunale non si sarà pronunciato, il Longo dovrà sostenere, col contrasto del Comune, il ruolo del morto.

Prigioniero di guerra
che torna dopo diciotto anni

Gorizia, 19 notte.

L'altra sera, il giardiniere Giuseppe Drosghig, di 57 anni — fatto prigioniero dai russi all'inizio della guerra — è ritornato, dopo 18 anni, a Gorizia, sua città natale, e nella sua casa paterna ha potuto riabbracciare la sorella, che lo attendeva trepidante. Il Drosghig non era solo, bensì accompagnato dalla moglie, una russa, e da una figlia quattordicenne, con le quali aveva fatto il lungo viaggio da Mosca all'Italia.

In luogo della casa paterna, che aveva lasciato prima di partire per la guerra e che dalla guerra fu distrutta, il Drosghig ne ha trovata una nuova, pulita, linda, nel fondo di un vasto giardino e nella quale, dopo la morte dei genitori, la sorella Anna ha continuato a vivere, sempre nell'attesa del fratello lontano.

La scappata di due ragazzi
che volevano visitare Lourdes Guerra a Roma

Grosseto, 19 notte.

I carabinieri hanno sorpreso a Castiglione della Pescaia, due giovanissimi ciclisti, certi Francesco Napoli di 15 anni, e Arnaldo Raffaelli di 12 anni, i quali apparivano in preda a grande prostrazione. Interrogati, i due ragazzi hanno confessato di essere fuggiti da Genova, dove avevano noleggiato due biciclette, ripromettendosi di raggiungere Roma, dove volevano recarsi a visitare il corridore Guerra, degente all'Ospedale. I due ragazzi sono stati rimpatriati.

Per ripescare il cadavere della madre
corrono rischio di annegare

Aosta, 19 notte.

La popolazione di Arpuilles, viveva da alcuni giorni in dolorosa apprensione per la misteriosa scomparsa da casa di una vecchia contadina, madre di dodici figli, a nome Luigia Durand, di 75 anni.

Dopo qualche giorno di affannose ricerche, la poveretta è stata rinvenuta, cadavere, in una profonda vasca d'acqua da irrigazione, nella quale era accidentalmente caduta. La scoperta è stata fatta da tre sue figlie, le quali, nel tentativo di ripescare la madre annegata, hanno corso rischio di annegare. Alcuni valligiani subito accorsi alle loro grida le hanno tratte dal pericolo.

Borgata in fiamme

Cuneo, 19 notte.

In territorio di Serralunga d'Alba, si è sviluppato, nella notte, un violento incendio, in un gruppo di vecchie case che costituiscono la vecchia borgata « La Vigna ». Alimentato da una leggera brezza, il fuoco si è rapidamente propagato riducendo tutta la borgata in un immenso rogo.

L'opera di spegnimento è stata resa più difficile per la scarsità dell'acqua. Una donna che si trovava degente a letto, è stata miracolosamente tratta in salvo proprio quando ormai la stanza in cui si trovava veniva lambita dalle fiamme. I danni sono ingenti e, fortunatamente, in tanto disastro non si hanno a lamentare vittime umane.

Roseo sogno d'amore
tra i settanta e gli ottant'anni

Cuneo, 19 notte.

« Il cuore non invecchia » dice un adagio antico e l'ottantenne Maria Beltrami lo ha tanto ripetuto a se stessa fino a che un bel giorno l'apparizione di Paolo Caramello, un sessantanovenne tutto pepe, non le ha dischiuso un roseo sogno d'amore.

Il Caramello ha fiutato a lungo la sua colombella e le ha rivolto una dichiarazione d'amore, calorosa ed irresistibile. La Beltrami non ci ha pensato su due volte e al braccio del suo fidanzato si è portata oggi nella parrocchia di Sant'Ambrogio dove ha pronunciato commossa, il « sì » di rito.

« Un cuore e una capanna » dice un altro proverbio, e poichè la Beltrami la capanna ce l'ha, vi ha portato dentro il suo sposo.

TEATRI e CONCERTI

Il concerto Parelli al Teatro di Torino

L'ultimo concerto della stagione sinfonica dell'E.I.A.R. ha chiuso degnamente una attività musicale che ha avuto momenti di grande interesse. E' stata eseguita, diretta dall'autore con vivo amore e con giovanile entusiasmo, la *Sinfonia in do minore* del maestro Attilio Parelli, che si ispira alla nostra guerra. Composizione nobile e degna, se pur non sempre equilibrata, come nel 1.o tempo, e un po' grigia e con qualche effetto popolaresco, come nel 2.o tempo. Terzo tempo charichegiante, perfetto, affascinante, tutto pervaso da una serena galezza che brilla e si esprime con bella varietà e con felice equilibrio. L'ultimo tempo è trascinante, di bella vena e di sicura efficacia. In complesso, una composizione che va segnata all'attivo di un artista coscienzioso e appassionato.

I Chiarosceni di Ludovico Rocca, altra novità della serata, meno l'ultimo che sparde la sua sostanza in una forma di vaniloquio che non riesce a ricomporsi efficacemente, sono quadretti coloriti con gusto, con finezza, con tocco sicuro ed espressivo, e conformano un talento musicale di certa risonanza, pensoso e attento.

Il maestro Parelli ha diretto poi, con chiarezza e intuito sicuro, tre graziosi quadretti del Grétry-Mottl: *Tambarino, Minuetto e Giga*, e *l'Incantesimo del Venerdì Santo* del *Parsifal*.

Il concerto si è chiuso con la *Sinfonia* della *Semiramide*, che rinnova sempre i vecchi entusiasmi.

Il valoroso direttore è stato fatto segno alla fine di ogni pezzo a vivi manifestazioni di simpatia.

Concerto Calcina-Sinigaglia

Le canzoni piemontesi che il maestro Leone Sinigaglia ha raccolto ed elaborato con tanto gusto conquistano una sempre maggiore simpatia. Qualche settimana fa, eseguite a Palermo dalla signorina Stella Calcina e dall'autore, destavano tale interesse che ben cinque vennero bissate. Iersera, al Liceo, la stessa signorina Calcina, ottima interprete, e il maestro Sinigaglia, al pianoforte, ottennero dal pubblico del Gum un nuovo vibrante successo. Tanto le canzoni tragiche, quanto le comiche, le religiose e le pastorali, piacquero e furono riascoltate con crescente compiacimento.

NEL TEATRO DEL COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI, domani domenica, alle ore 17, si terrà un concerto benefico sotto la direzione del maestro Celestino Durando, a favore della erigenda « Casa di Misericordia » di San Vincenzo de' Paoli. Saranno eseguite musiche di Mozart, Corelli, Tartini e Catalani.

AL BALBO ha avuto luogo festosissima la serata in onore di Nuccia Robella, che con la sua briosa recitazione ha riscosso, nella *Poupée* di Audran, i più calorosi applausi da parte del numeroso e scelto pubblico che affollava il teatro. La Compagnia Casaleggio termina la sua fortunata stagione al Balbo martedì prossimo, con lo spettacolo in onore di Mario Casaleggio, che si presenterà al pubblico dei suoi ammiratori in *Bastian contrario* di Berseio.

AL MICHELOTTI, il simpatico teatro estivo torinese, verranno riaperti i battenti il giorno 3 giugno, col debutto di una Compagnia appositamente costituita, sotto la direzione di Eugenio Testa, per rappresentare la nuova rivista in due parti e quindici quadri: *Baci di rigore* di Bel Ami e Testa. Faranno parte della Compagnia le due note e graziose « soubrettes » Dedè di Lanzo e Ian Lisette, numerosi ottimi elementi ed un corpo di ballo di venti danzatrici. La sera stessa del 3 giugno, pure al Parco Michelotti, verrà inaugurato il nuovo Teatro dei Fantocci col notissimo burattinaio Lino Visentini di Bologna, che tanto successo ottenne l'anno scorso.

AL ROSSINI farà ritorno, il prossimo settembre, l'attore Casaleggio, il quale, in unione al comm. Flandre, formerà una nuova Compagnia che comprenderà elementi di entrambe le Compagnie piemontesi ora costituite, e cioè la « Stabile di Torino » diretta dal Mozzetti e quella diretta dallo stesso Casaleggio.

La Musica della Marina

Domani, alle ore 16, in piazza Vittorio Veneto, la banda della R. Marina eseguirà il seguente concerto: Bach: Corale, aria, Gina; Pagella: a) Torrente; Sinigaglia: Danze piemontesi; Puccini: « La Rondine »; Allano: « Al chiostro abbandonato »; Anfossi: « Verso il Castello »; Mascagni: « Doris Lodoletta »; Respighi: « Feste Romane »; al Circonseo, la) Il diabolico, c) L'allobrogia, d) La Befana; Stereolante: « La schiava saracena ».

Un incidente automobilistico al maestro Malipiero

Vicenza, 19 notte.

Nel pomeriggio di oggi, di un grave incidente automobilistico sono rimasti vittime l'illustre compositore Francesco Malipiero, la di lui consorte e Miss Coolidge di New York, sorella del defunto Presidente degli Stati Uniti.

Verso le ore 14, il maestro e i suoi compagni di viaggio, a bordo di una grossa macchina da turismo guidata dall'autista Attilio Klaus, filavano verso Vicenza diretti a Gardone Riviera; nei pressi dell'abitato di Marpatica, all'angolo del campo sportivo dove la strada provinciale s'incrocia con quella che conduce a Bassano, la macchina è venuta a collisione con un'altra vettura. L'automobile di Malipiero, colpita su un fianco, si è rovesciata, mentre l'altra andava a finire nel fossato laterale.

Il maestro e l'autista se la sono cavata con lievi scalfiture, mentre la signora Malipiero, colpita da frammenti di vetro, è riportata ferite alla fronte e al cuoio capelluto. Più gravi sono le condizioni di Miss Coolidge, la quale ha riportato la frattura della clavicola destra. Le due ferite sono state trasportate all'ospedale di Marostica.

Una sezione dell'Istituto Coloniale costituita a Biella

Biella, 19 notte.

Alla Casa del Fascio, alla presenza delle autorità cittadine e di un uditorio numeroso ed eletto, con l'intervento da Torino del prof. Gribaudi, ordinario di geografia presso l'Istituto superiore di Commercio, e del prof. Craveri, presidente della sezione piemontese dell'Istituto coloniale fascista, è stata costituita una sezione dell'Istituto coloniale, alla cui presidenza è stato chiamato il comm. ing. Roberto Morucci.

Ai convenuti hanno illustrato il compito e l'azione dell'Istituto coloniale fascista il prof. Craveri e il rag. Bodo, fiduciario della sezione di Torino, ai quali ha fatto seguito il prof. Gribaudi, che ha parlato della storia coloniale attraverso i tempi e popoli ed ha auspicato ad un sempre più fervido interessamento per le nostre terre d'oltremare. L'oratore è stato, alla fine, calorosamente applaudito.

Cade in una caldaia di ghisa liquida

Aosta, 19 notte.

L'operaio Fernando Fincelli, di 26 anni, mentre attendeva al suo consueto lavoro nei cantieri della Cogne, cadeva per cause accidentali in una caldaia contenente ghisa liquida. Il disgraziato operaio veniva prontamente soccorso dai compagni, che lo hanno trasportato d'urgenza all'ospedale, dove dopo lunghe ore di strazi sofferenze è cessato di vivere.

RADIO-STAMPA

I problemi della radio

LA MUSICA

La musica è la ragion d'essere prima delle trasmissioni radiofoniche, l'alimento necessario sicuro indispensabile, l'espressione più interessante e più utile; senza la musica, la radio perderebbe l'80% del suo fascino; senza la musica, le trasmissioni radiofoniche sarebbero destinate a sicura rovina. La radio è perciò il mezzo più potente, e nello stesso tempo più popolare, di divulgazione musicale, e contribuisce, più che qualunque altro sistema, alla comprensione di un'arte che, per avere un linguaggio universale, parla contemporaneamente in assoluto e in relativo, in sè e per sè come musica, in rapporto alle razze, alla cultura, la sensibilità dei vari popoli come modo di esprimere e di costruire. Si potrebbe fare una storia della formazione spirituale dei popoli e del divenire sociale studiandone l'espressione musicale attraverso il tempo e lo sviluppo.

I radioamatori non hanno, s'intende, preoccupazioni di questo genere, e fanno bene; essi vogliono sentire della musica, della buona musica, e tanta che ce ne sia per tutti i gusti, dalla canzonetta in voga all'ultima espressione honeggeriana, musica di tutte le epoche, di tutti gli autori, di tutto il mondo. E, grazie a Dio, di musica ce n'è tanta; si tratta soltanto di farla sentire.

Noi ignoriamo quasi tutto dell'organizzazione dell'E.I.A.R. (Non sapevamo, per esempio, che non solo c'è un ufficio pubblicità, ma persino una società anonima con tutto un personale specificatamente adibito a tal campo di attività, che ha il compito preciuso di affinare i desideri dei clienti modificandone nel modo più artistico gli ordini e gli intendimenti. Sappiamo ora che la pubblicità radiofonica, quella che noi siamo costretti ad ascoltare quotidianamente, costituisce lo sforzo artistico, raffinato di un gruppo di funzionari, al quale si aggiunge anche lo sforzo di eventuali collaboratori esterni! Siamo vivamente impensieriti dalla sorte di tante brave persone! Chi sa che sforzo è costato il ritornello: « La Marianna che va in campagna, porta sempre la crema X »; o quell'altro: « tacchi di gomma Z, insuperabili, indistruttibili; tacchi di gomma Z, insuperabili, indistruttibili ». Ma chiudiamo la parentesi.) Dicevamo che ignoriamo quasi tutto dell'organizzazione dell'E.I.A.R.; così non sappiamo chi faccia e con quali criteri siano fatti i programmi musicali: è probabile ci sia una commissione di illustri persone che si riunisca periodicamente, guardi, approvi e via: può darsi che non ci sia; e sarebbe meglio. Certo è che questi programmi sono spesso affastellati, così, tanto per riempire, talvolta deficienti, tal'altra monotoni o inattuali. Finchè ci sono le piedi le grandi stagioni liriche, tutto va bene — per quanto non ci si spieghi, per esempio, per quali misteriose ragioni i radioascoltatori del gruppo nord siano stati privati della *Lucrezia Borgia*, opera di indiscusso interesse, e abbiano dovuto sentire due volta *La Vestale* —. Quando cominciano le trasmissioni dall'uditorio è un altro affare. La qualità delle esecuzioni peggiora, così per le opere che per i concerti. Le ragioni sono varie: anzitutto l'assenza del pubblico, poi l'orchestra, poi ancora i direttori. Finchè il pubblico è presente, e applaude o no, lo stimolo, l'impegno, l'amor proprio sono vivissimi e assillanti; quando il pubblico non c'è o non si vede, istintivamente, naturalmente, involontariamente si è trascinati a tirar via.

Ora la radio, per l'ascoltatore, è l'altoparlante, un mezzo meccanico, cioè, che registra tutto. Basta questa sola constatazione per stabilire che le trasmissioni radio debbono essere le più perfette, le più intelligenti, le più espressive possibili e debbono soddisfare ad alcuni requisiti che lo stesso mezzo meccanico esige. Anzitutto, quindi, ricerca disperata del ritmo, della misura, degli effetti. L'orchestra dell'E.I.A.R. di Torino, composta di valorosissimi professori — per quanto ce lo permettono le nostre poche conoscenze in materia — ha qualche difetto: c'è qualche classe di strumenti, o qualche strumento, che ha la pessima abitudine di resistere alla bacchetta direttoriale e di arrivare sempre con qualche frazione, sia pure infinitesimale, di secondo, in ritardo. Difatto questo che è caratteristico del lasciar correre: abbiamo visto venerdì scorso quali sforzi abbia dovuto fare Gui per farsi intendere.

D'altra parte un'orchestra abituata fra direttori diversi con diverso temperamento, diversa cultura, diverso valore, che oggi fa l'opera e domani il concerto, e cento altre cose insieme, non sarà mai una orchestra perfetta. Magnifica idea quella di chiamare a dirigere i concerti direttori di gran fama, e in pubblico, pessima quella di affidare il tran-tran quotidiano a direttori, sia pure valorosi e benemeriti, ma non di indiscussa superiorità. Ci vuole, certo, per le stagioni liriche, un grande direttore, che abbia pure i suoi sostituti, ma che imprima lui stile e modo; frantumare il potere significa creare confusioni: il direttore al scelga i programmi — magari d'accordo con la direzione generale —, si scelga i cantanti, li protesti, quelli che non vanno, — e alla radio tutti i cantanti che hanno voci troppo metalliche, siano anche celebrità, non vanno — e si faccia la sua brava stagione.

Bisogna, ad ogni modo, elevare il tono delle esecuzioni, e non si dimentichi che le opere liriche, quando sono eseguite nello studio, sono musica pura, così come una qualsiasi altra composizione da concerto e che a questa stregua e con lo stesso scrupolo debbono essere interpretate. La esecuzione della prima opera della stagione estiva — la *Germania* di Franchetti — costerà poco, ma non risponde certo ai requisiti che vogliamo trovare in simile genere di trasmissioni. E' vero che abbiamo sentito tempo fa dalla stazione di Vienna una trasmissione del *Ballo in maschera* da far drizzare i capelli, è questa una ragione di più per mettere ogni cura nelle nostre esecuzioni: abbiamo diritto di dimostrare a noi stessi e agli altri che deteniamo un primato di coscienza artistica e di buon gusto che non teme confronti.

Ma lo spazio stringe e ci sono ancora molte cose da dire in proposito, sopratutto sulla composizione dei programmi e sulla trasmissione delle musiche di altro genere. Lo faremo la prossima volta.

SAV.

Un desiderio degli italiani all'estero

Riceviamo:

« Budapest, il 15 maggio 1933-XI.

« Egregio Signor Direttore,

« Lettore assiduo della pagina radio, la prego, se non proprio di dare ospitalità, almeno di riassumere per sommi capi questa mia lagnanza diretta contro la Eiar. Ho la convinzione d'interpretare anche il pensiero di molti italiani che, vivendo all'estero, sentono anche attraverso lo spazio del cielo il bisogno di essere legati alla Patria lontana.

« Di giorno è impossibile ascoltare le stazioni italiane. Eppure si sentono facilmente Berlino, Londra, Mosca, ecc., ecc. Noi, italiani viventi all'estero — specie ora che le giornate sono lunghe — siamo costretti a limitarci alle trasmissioni notturne: con risultati però che spesso lasciano a desiderare. Senza dilungarmi, cito degli esempi pratici.

« Si corre ora il Giro d'Italia, la cui importanza non ha certo bisogno di essere da me illustrata. Ebbene, mentre prima del sacramentale « buona notte » la Eiar dedica dei lunghissimi minuti a cose di secondaria importanza, non una parola si riesce a sentire sul Giro d'Italia. L'altra sera, poi — tredici maggio — data memorabile per lo sport italiano, non una sillaba sull'incontro di Roma che, se ha fatto fremere i 42 milioni di italiani che vivono nella Penisola, a maggior ragione ha tormentato noi che, lontani dalla Patria, abbiamo più di ogni altro il bisogno di sentirci vicini all'Italia in ore di simili entusiasmi.

« Potrà obbiettare la Eiar, che le sue trasmissioni del pomeriggio dedicano forse ore intere alle descrizioni di simili avvenimenti. Ma, (e di questo possono essere testimoni quei redattori di giornali italiani che dopo le ore 17 del sabato hanno sentito squillare il telefono da numerose città dell'Europa Centrale completamente all'oscuro del risultato di Roma) noi italiani all'estero crediamo di poter modestamente pretendere che la radio serva anche un poco per noi. E, come siamo fieri di udire nelle trasmissioni notturne rappresentazioni o conferenze che onorano la cultura d'Italia, vorremmo anche poter udire altre notizie, comprese quelle sportive che nella vita odierna sono un companatico indispensabile. Che se poi la Eiar non si sentisse in grado di pensare anche a noi italiani che viviamo all'estero (eppure siamo dei milioni), nei suoi programmi serali, potrebbe aumentare la potenza sia pure di una sola stazione, tale da reggere il confronto, non dico con Berlino e Lipsia, ma addirittura con Varsavia ed altre capitali di Stati assai minori del nostro.

« Vorrà la Eiar soddisfare questi nostri desideri, se non proprio legittimi, almeno giustificati dal bisogno di essere continuamente legati alla vita della Patria? Speriamo di sì. E, se non proprio aumentando la potenza delle nostre stazioni (in modo da permettere che anche di giorno si possano captare le trasmissioni italiane) almeno lasciando correre sui tempi (per citare un caso) segnati da questo o da quell'atleta di mediocre classe, per dirci invece chi siano i vincitori del Circuito di Tripoli, delle tappe del Giro d'Italia, della partita Italia-Cecoslovacchia o Italia-Inghilterra, avvenimenti che hanno una portata internazionale di gran lunga superiore a vari incontri di tennis e di rugby ecc., che interessano appena una parte minima degli italiani che vivono nella Penisola.

« Nel ringraziarLa per il cortese appoggio che Ella vorrà dare a questa mia lagnanza, La prego di gradire, Signor Direttore, l'espressione della mia alta considerazione. — *L'abbonato M. 9* » e firma di molti italiani viventi a Budapest ».

Pubblichiamo subito e volentieri la lettera del nostro abbonato, sicuri come siamo che il desiderio dei nostri connazionali residenti all'estero verrà tenuto nel massimo conto dall'E.I.A.R. e, senz'altro, esaudito. E' in pieno svolgimento il Giro d'Italia; anche il « tifo » sportivo nazionale è segno di tenace amore verso la Patria: contentiamo dunque questi nostri appassionati fratelli che, in fondo, non chiedono che di essere in più perfetta comunione con noi. Non crediamo ci siano difficoltà a dare col giornale radio delle 23 le notizie richieste spostando magari una delle troppe comunicazioni sportive che, specialmente la domenica nel pomeriggio, si susseguono con ritmo sempre crescente.

Tra i problemi della radio che intendiamo trattare c'è anche quello della « propaganda », nel quale si inquadrano alcune questioni che riguardano appunto la radio e gli italiani all'estero. Cercheremo anche in questo campo di trovare e di esporre alcune soluzioni di vera utilità e di facile attuazione.

L'antenna della stazione di Juan-les-Pins

Su onda corta

Racconterò una storia vera e un pochino commovente.

Una bionda miss, figlia di un ricco allevatore di bestiame, viveva felice nella pace di un piccolo paese dell'Ohio.

Aveva diciassette anni. L'età in cui la vita è prodiga di promesse e di illusioni.

Ma un giorno — una sera, anzi — la serena felicità della deliziosa giovanetta americana fu turbata. A turbarla fu la voce dolce e insinuante di un tenore che cantava una romanza patetica da una stazione radio a onda corta di Londra.

La bionda miss aveva cavalcato nella prateria tutto il giorno sotto il sole infuocato. Stanca, dopo cena, si era rifugiata in un salotto della fattoria per ascoltare la radio. La musica leggera della stazione londinese l'aveva attratta. Era perciò rimasta in ascolto comodamente sdraiata su una poltrona.

La voce del tenore londinese l'affascinò.

La fanciulla alzò il capo e socchiuse gli occhi.

Cantava il tenore:

« I tuoi occhi sono azzurri
[bimba
« La tua bocca è una rosa
[profumata...

La miss ascoltava. Ascoltava quella voce che proveniva d'oltre Oceano e che era così vicina. Tanto vicina che le faceva tremare il cuore.

Cantava il tenore:

« Io canto per te,
[piccolina
« Io canto per te,
[bambolina ».

La voce si spense. Un sassofono ebbe un lamento, poi il jazz riprese l'aria del refrain.

La fanciulla attese ancora. Attese che il tenore ricominciasse la sua canzone.

Quella sera attese invano fin oltre la mezzanotte.

Andò a letto ma non dormì. Pensò al misterioso cantore e mentalmente ripetè fino all'alba il refrain:

« Io canto per te,
[piccolina
« Io canto per te,
[bambolina ».

Attese con ansia la sera dopo. Per tempo accese la radio.

Rivide la voce amata e la canzone ch'era stata la causa del suo turbamento.

Chiuse gli occhi.

Sognò il tenore. Lo sognò giovane e bello come un Adone; gentile e amabile come un Fouquières; elegante come un principe di Galles.

Se ne innamorò.

Lo disse al padre che rise. Lei pianse di rabbia.

Tutte le sere ascoltò la radio. Tutte le sere soffrì nel riudire la voce del misterioso tenore.

Finchè prese una decisione.

E irremovibile come tutte le ragazze americane che hanno presa una decisione, disse al padre:

— Voglio andare in Europa. Voglio andare a Londra.

Il padre rise ancora, ma non osò contraddirla. Rispose:

— Andiamo in Europa. Andiamo a Londra.

E partirono.

La bionda miss era felice. Felice come non lo era mai stata.

Avrebbe visto, finalmente, il misterioso tenore. Gli avrebbe parlato. Gli avrebbe detto:

— Vi amo, sono ricca e vi voglio sposare.

Giunsero in Inghilterra. Giunsero a Londra.

La ragazza s'informò dell'indirizzo del tenore. Andò a trovarlo.

Gli disse:

— Vi amo, sono ricca e vi voglio sposare.

Il tenore non disse di no.

Era giovane e bello come un Adone; gentile e amabile come Fouquières ecc. ecc.

Le nozze avranno luogo fra qualche settimana. E non è improbabile che la stazione ad onda corta di Londra trasmetta la funzione nuziale.

Gim.

Risposte

FRANCESCO GEDDA - Cocinia. — Se non ci invia uno schema del suo apparecchio non possiamo fornirle i dati da lei richiesti. Ad ogni buon fine, provi ad inserire in serie sull'antenna un condensatore da 5/1000.

GIACOMO C. - Moncalieri. — Consigliamo un cavo bifilare da 10 a 30 metri di lunghezza, se non ha spazio sufficiente, provi un cavo a gabbia. Usi treccialina di rame con anima di canapa. E' flessibile e resistente. Si trova in vendita presso tutti i negozianti di materiale radio.

La stazione di Capetown in conversazione con l'Impero

Nel Sud Africa, e precisamente a Capetown, si sta per aprire — secondo i giornali di Londra, una nuova stazione radiotelefonica la cui importanza sarebbe veramente eccezionale. Essa è situata sulla montagna della Tavola e permette di comunicare con tutte le parti dell'Impero.

Il Duca di Clarendon, governatore generale del Sud Africa, ha inaugurato le trasmissioni. Lo fotografo qui unito rappresentano il direttore della stazione, signor Caprole, mentre parla a tutte le stazioni dell'Impero. Da notarsi il ricevitore portatile, che serve ad ascoltare il resto del programma trasmesso. Esso servì così per udire il discorso inaugurale di Lord Clarendon, pronunciato dallo studio della BBC in Capetown. Dopo la stazione di Daventry, questa di Capetown serve a rafforzare ancor più la rete di trasmissioni che collega tutti i paesi dell'Impero.

Segnalazioni

20, ore 19,45 - ROMA-NAPOLI.

Si trasmette dal Politeama Fiorentino il concerto diretto da V. de Sabata. Mozart, *Sinfonia* N. 40; Franck, *Psiche ed Eros*; Strawinski, *Petrouchi*; Pick Mangiagalli, *Elegia*, *Menestrelli*, dai *Poemi* per orch.; Wagner; *Maestri cantori*.

21, ore 18 - PRAGA.

Le mariage aux lanternes, uno dei piccoli capolavori di Offenbach, composto nel 1857. Uno spartito grazioso, ora tenero, ora arguto, su un divertente libretto di Carré e Battu. Notevoli un brillante terzetto e l'*Angelus*, con il quale l'operetta comincia e finisce.

22, ore 19,50 - PARIGI-MARSIGLIA.

L'Ebrea di Halévy.

22, ore 21 - R. SUISSE ROM.

Un concerto per due violini con musiche originali di autori moderni: *La Musica di concerto* di Hindemith, il *Pezzo caratteristico* di Bartok, il *Pezzo in canone* di Hindemith.

22, ore 21,50 - LANGENBERG.

Bruckner, *III Sinfonia*.

22, ore 21,30 - STRASBURGO.

La Périchole, opera buffa in 2 atti di Offenbach, 1868. Genere ultraburlesco, pel libretto (La Périchole, favorita del vicerè del Perù, incontrato un prete che portava il viatico, smonta dalla sua carrozza e vi fece salire il prete; e da allora restò nell'uso che il viatico va in carrozza, nella capitale del Perù), e per la musica, nella quale abbondano le eccentricità offenbachiane.

22, ore 21 - MONACO.

Concerto dedicato a G. C. Schürmann, che, nato nell'Hannover, 1672, morto a Wolfenbuttel, 1751, ebbe grande fama come fecondo operista. Sul suo stile influì il melodramma italiano, che egli conobbe nel suo lungo soggiorno fra noi. Si eseguono molti pezzi delle sue opere, per canto e orchestra, nella elaborazione del prof. Schmidt, autore d'una monografia sullo stesso compositore.

23, ore 20,15 - R. SUISSE AL.

Il Barbiere di Bagdad di Cornelius.

23, ore 21 - VIENNA.

La *VI Sinfonia* di Mahler.

24, ore 21 - BERLINO.

Da Charlottenburg, un concerto dedicato a quel mecenate della musica e musicista che fu Federico il Grande. Si eseguono un Concerto per orchestra e flauto dello stesso sovrano, e un *Concerto* per cembalo e orchestra a una *Sinfonia* di C. F. E. Bach, che fu uno dei membri della Cappella di lui.

25, ore 19,40 - BUCAREST.

La Passione secondo S. Matteo di J. S. Bach.

25, ore 20,10 - HEILSBERG.

Rauneles Himmelfahrt, *singspiel* di Paul Graener, nato a Berlino, 1872, uno dei pochi tedeschi aderenti all'Impressionismo, dotto e colto costruttore; stimato autore di sinfonie, musiche da camera, lieder, commedie.

25, ore 21 - FRANCOFORTE.

Ali-Babà, opera comica di Lortzing.

25, ore 21 - VIENNA.

Haydn, *Messa « per Nelson »*.

La radio e il mondo

UNGHERIA - La nuova stazione di Budapest. — I lavori per la costruzione della nuova stazione di Budapest procedono lentamente. L'unica antenna della nuova stazione, alta 300 metri e del peso di 220 tonnellate, non sarà terminata prima dell'autunno. L'Ungheria possiede attualmente sei stazioni: Budapest I. che ha 550,5 metri di lunghezza d'onda e 18,5 kw. di potenza; Budapest II. 54 m., 3 kw.; Magiarovar, Miskolc e Pée, ciascuna della potenza di 1,25 kw.; Nyiregyhaza, 276,2 m., 6,25 kw.

GIAPPONE - Nuovi impianti radiofonici. — La Società per le radioaudizioni giapponesi ha stabilito di devolvere ingenti capitali a nuovi impianti radiofonici. La somma di 1.100.000 yens sarà destinata alla costruzione di radiostazioni da 500 watts; un credito di 100.000 yens sarà aperto per sviluppare le trasmissioni destinate alla Manciuria. Quattro milioni di yens saranno impiegati per la sistemazione di nuove sale di radiotrasmissioni, e 20.000 yens serviranno a migliorare le trasmissioni ad onda corta. I lavori per la costruzione delle stazioni di Asahigawa, Tokushima e Nagasaki sono terminati.

TELEVISIONE

I segnali sincronizzanti

Si è visto come i dispositivi di sincronizzazione, ruota sincrona e freno elettromagnetico, abbiano bisogno di un opportuno segnale che li faccia funzionare. Tale segnale, in generale, è costituito da un'oscillazione o da un impulso elettrico il quale è di intensità tale da dare luogo al fenomeno di sincronismo. In pratica esistono due sistemi di segnali sincronizzanti.

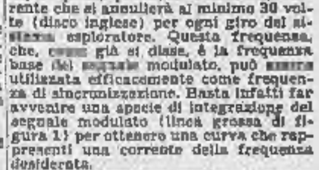


FIGURA 1

Il primo è il sistema a segnale sincronizzante indipendente, nel quale cioè i segnali modulati televisivi ed i segnali per la sincronizzazione percorrono due diverse vie per giungere dal trasmettitore al ricevitore. Se trattasi quindi di trasmissione su cavo, i due segnali percorrono due cavi diversi e se trattasi di trasmissione per via radio, i due segnali sono trasmessi su due diverse lunghezze d'onda.

Questo sistema presenta il non lieve inconveniente del costo d'impianto dei complessi trasmettitori-ricevitori, perchè comporta la necessità di dover possedere due apparecchi trasmittenti e due apparecchi riceventi rispettivamente adatti alla utilizzazione dei due diversi segnali. Esso è stato quasi completamente abbandonato nell'uso pratico e se ne ha solo qualche applicazione nei laboratori di esperienza.

Il secondo sistema utilizza invece lo stesso segnale modulato di televisione come supporto della frequenza di sincronizzazione.

Esistono in questo sistema due modi di incanalare, e quindi utilizzare, il segnale sincronizzante.

Supponiamo di considerare il disco esploratore in funzione; esso compierà la esplorazione di una data immagine facendo ad essa pervenire dei pennelli luminosi, prodotti da una opportuna sorgente luminosa, ed i quali, attraversando alla volta i fori in esso esistenti, pervengono sulle diverse aree elementari dell'immagine.

Esisteranno in tal modo degli istanti, durante i quali l'immagine non verrà colpita da nessun pennello luminoso, in quanto un foro del disco ha già ultimata l'esplorazione della striscia ad esso corrispondente ed il foro successivo non ha invece ancora iniziata l'esplorazione della striscia successiva.

A questi istanti di oscuramento della immagine corrisponde una erogazione nulla da parte della cellula fotoelettrica, la quale, quindi, emetterà una corrente che si annullerà al minimo 30 volte (disco inglese) per ogni giro del sistema esploratore. Questa frequenza, che, come già si disse, è la frequenza base del segnale modulato, può essere utilizzata efficacemente come frequenza di sincronizzazione. Basta infatti far avvenire una specie di integrazione del segnale modulato (linea grossa di figura 1) per ottenere una curva che rappresenti una corrente della frequenza desiderata.

Per l'utilizzazione pratica di questo sistema occorre che il circuito del dispositivo di sincronizzazione venga inserito in serie col circuito della lampada al neon, ovvero, ciò che è più efficace, occorre che l'ultimo stadio dell'apparecchio televisivente sia costituito da due valvole con le griglie in parallelo ed i cui circuiti anodici servano alla alimentare rispettivamente la cellula al neon ed il dispositivo di sincronizzazione.

Un secondo modo di utilizzazione della frequenza base come segnale sincronizzatore è illustrato in fig. 2. Esso consiste nell'inviare durante gli intervalli di oscuramento dell'immagine, impulsi di intensità assai più forte della media delle intensità del segnale modulato televisivo; il sistema di sincronismo del ricevitore sarà in questo caso sensibile solo agli impulsi di più alta intensità.

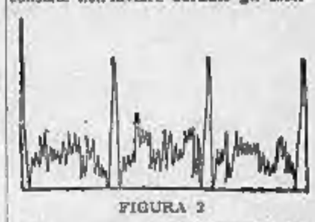


FIGURA 2

A questi sistemi di segnali dipendenti sono da aggiungere ancora i sistemi di segnali incanalati. Questi però sono ancora allo stato di esperienza e ritorneremo su di essi solo quando la pratica avrà confermato i loro risultati.

Nel prossimo numero verrà inserita la descrizione pratica di un complesso ricevente per televisione atto alla ricezione della trasmittente di Londra.

Old.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

Sabato 20

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8,15: 12,45, 16,30, 18,35, 19,20, 20,10: Giornale radio — 11,15-12,30: Musica varia — 13,30: Dischi — 13: Notizie sulla undicesima tappa del Giro d'Italia — 13,15-14,15: Dischi — 13,30-15,45: Borsa e dischi — 16,40: Rubrica della signora — 16,50: Cantuccio dei bambini — 17: Notizie sul Giro d'Italia — 17,10-18: Quartetto « Hesen ».

Ore 18,45: Com. dei Consorzi agrari, del Dopolavoro e dell'Enit — 19,10-20: Dischi — 20: Commento sulla undicesima tappa del Giro d'Italia - Dischi — 20,30: Battista Pellegrini: « Avvenimenti e problemi » (conversazione) — 20,45: « Fior di neve » operetta in 3 atti di Giuseppe Blanc, di-retta dal maestro Nicola Rieti - Negli intervalli: Libri nuovi - Notiziario - Giornale radio

Roma-Napoli. — Ore 20,45: Concerto sinfonico.

Bolzano. — Ore 20: Concerto di musica leggera.

Palermo. — Ore 20,45: « Acqua cheta », operetta in tre atti di G. Pietri.

Bari. — Ore 20,30: « Aida », opera in 4 atti, di Verdi.

Vienna-Graz. — Ore 20: « Il Cicerone », operetta in tre atti, di Gleisner.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava. — Ore 19,30: « Mutui », opera lirica, di Smetana.

Lipsia. — Ore 22,5: Concerto Schumann, Draeseke, Palmgren, Rhode, Nicodé.

Scottish R. — Ore 20,50: Concerto corale di musica religiosa.

Bulgarie. — Ore 20,30: « Cavalleria rusticana » di Mascagni.

Barcellona. — Ore 22,5: Concerto.

Stoccolma, Göteborg, Moorby. — Ore 21: Musica da ballo antica.

Radio Suisse A. — Ore 20,10: Musica da ballo.

Budapest. — Ore 19,30: « Turandot », opera in tre atti, di Busoni.

Amburgo. — Ore 20,45: Violino e piano.

Domenica 21

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 9,40: Giornale — 9,55: Messa da San Giusto (Trieste) — 10,55: Consigli agricoli — 11: Messa dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze — 12: Spiegazione del Vangelo — 12,30: Musica varia — 13: Notizie sulla XI tappa del Giro ciclistico d'Italia — 13,30: Concerto orchestrale — 15: Musica varia - Notizie sul Giro d'Italia — 18,15: Notizie sportive — 19,10: dischi — 20: Notizie sul Giro d'Italia — 20,30: « Siberia » opera in 3 atti di Umberto Giordano, diretta dall'autore.

Roma-Napoli — Ore 20,45: Serata di musica brillante.

Bolzano — Ore 20,30: « Siberia » di Umberto Giordano.

Palermo — Ore 20,45: Concerto [illegible] (Mirskij - Kerasikow, Dubensky, Lason, Tommasini).

Bari — Ore 20,30: Musica di canzoni e operetta.

Vienna-Praga — Ore 20,40: Serata brillante di varietà.

Bruxelles — Ore 22,45: Concerto dall'Accademia Reale.

Praga - Bratislava - Brno - Kosice - Moravska - Ostrava — Ore 21: Concerto (Kovarivic, Chopin, Ciaykovsky).

Bordeaux-Lafayette. — Ore 19,30: « L'ebrea », opera di Halevy.

Lyon-La Doua-Marseille-Parigi T. E. — Ore 21,30 Valli Borlasina.

Strasburgo. — Ore 21,30: « La Périchole », opera buffa, di Offenbach.

Bratislava. — Ore 20,30: 2.o e 3.o atto della « Valchiria », di Wagner.

Königsmiterhausen — Ore 22: Musiche di Wagner.

Langenberg. — Ore 21,5: Bruckner: « Terza sinfonia in re minore ».

Oslo. — Ore 20: Concerto di piano, flauto e violino.

Varsavia. — Ore 20: « Cavalleria leggera » operetta in due atti, di Suppè.

Budapest. — Ore 20,30: Haydn: « Le stagioni, oratorio per soli, cori e orchestra, [illegible]

Lunedì 22

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8,15: Orario — 11,15: Musica varia — 12,30: Dischi — 13: Orario — 13,10: 13,40: Dischi — 13,30: Borsa, dischi — 16,30: Giornale — 16,40: Cantuccio dei bambini — 17: Notizie sul Giro d'Italia — 17,10: Musica varia — 19: Orario — 19,40: Dischi — 20: Notizie sul Giro d'Italia — 20,45: Concerto di musica da camera — 22: « La fiaba », commedia in un atto, di Kurt Götz.

Roma-Napoli. — Ore 20,45: Varietà — 23: Musiche leggere.

Bolzano. — Ore 20: Concerto variato.

Palermo. — Ore 20,45: Concerto di musica da camera — 22: Dischi.

Bari. — Ore 21: Concerto del Lenore Anfuliano Perillo.

Vienna-Graz. — Ore 19,25: Trasmissione di un'opera.

Bruxelles II. — Ore 21: Composizioni di Wagner.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava. — Ore 21: Concerto (Kovarivic, Chopin, Ciaykovsky).

Parigi T. E. — Ore 20,30: Melodie francesi.

Radio-Parigi — Ore 20,45: « Paph », commedia di Du Fiers e Caillavet.

Langenberg — Ore 20,5: Concerto orchestrale con arie per basso (Mozart, Weber, Nordraak).

Lipsia — Ore 20: Musica da camera - 23,30: Musica contemporanea.

Daventry N. - Londra R. - North N. - Scottish N. — Ore 23: Terzo atto della « Bohème » - 23,30: Musica da ballo fino al canto dell'usignolo alla stato selvaggio].

Oslo — Ore 22,15: Concerto dell'ottetto della stazione.

Kilversum — Ore 19,45: Concerto (organo e canzoni).

Varsavia — Ore 20: Concerto con soli di piano e violino.

Barcellona — Ore 22,30: « La fanciulla di Dia di Roperto Chapi (coro e orchestra).

Radio-Suisse A. — Ore 20,15: « Cornelius », « Il barbiere di Bagdad », opera. —

Martedì 23

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: Ginnastica — 8,15: Segnale orario — 11,15: Dischi — 13,30: Dischi — 13: Orario — 13,30: Musica varia, Borsa e dischi — 16,40: « Topolino fra i corsari », fiaba musicale di Nizza e Morbelli — 17,30: Musica da ballo — 18,35: Giornale — 19: Orario e dischi di canzoni — 19,40: dischi — 20: dischi — 20,30: Concerto della Banda dell'Azienda Tramviaria Municipale di Torino — 21,30: Varietà.

Roma-Napoli — Ore 20,45: « Siberia », opera di U. Giordano.

Bolzano — Ore 20,45: Trasmissione di dischi.

Palermo — Ore 21,45: Serata teatrale.

Bari — Ore 20,30: Concerto del quartetto a plettro barese.

Vienna-Graz — Ore 21: Gustaw Mahler: Sesta sinfonia in la minore.

Bruxelles II — Ore 20: Musica varia e canzoni.

Praga - Bratislava - Brno - Kosice - Moravska - Ostrava — Ore 19: « Tannhäuser » opera romantica in 3 atti di Wagner.

Parigi T. E. — Ore 20,30: Melodie francesi.

Radio-Parigi — Ore 20,45: « Paph », commedia di Du Fiers e Caillavet.

Langenberg — Ore 20,5: Concerto orchestrale con arie per basso (Mozart, Weber, Nordraak).

Lipsia — Ore 20: Musica da camera - 23,30: Musica contemporanea.

Daventry N. - Londra R. - North N. - Scottish N. — Ore 23: Terzo atto della « Bohème » - 23,30: Musica da ballo fino al canto dell'usignolo alla stato selvaggio].

Oslo — Ore 22,15: Concerto dell'ottetto della stazione.

Kilversum — Ore 19,45: Concerto (organo e canzoni).

Varsavia — Ore 20: Concerto con soli di piano e violino.

Barcellona — Ore 22,30: « La fanciulla di Dia di Roperto Chapi (coro e orchestra).

Radio-Suisse A. — Ore 20,15: « Cornelius », « Il barbiere di Bagdad », opera. —

Mercoledì 24

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: Ginnastica — 8,15: Orario 11: Dischi — 12,30: Dischi — 12,45: Giornale — 13: Orario e notizie sul Giro d'Italia — 13: Orchestra N. 4 — 13,30: Borsa e dischi — 16,30: Giornale — 16,40: Cantuccio dei bambini — 17: Notizie sul Giro d'Italia — 17,10: Concerto vocale — 17,30: Trasmissione del Foro Mussolini di Roma: Canti corali patriottici degli atleti — 18,35: Giornale — 19: Orario, canzoni e ballabili — 19,40: Dischi — 19,40: (Genova) « Gli inni della crinaca », cantati dal Gruppo corale della Federazione Combattenti di Genova — 19,40: (Trieste) Fanfara della Sezione Bersaglieri — 20: Notizie sul Giro d'Italia — 20,30: Commemorazione del 15.o anniversario dell'entrata in guerra: concerto di musiche patriottiche — 21: « Patria », commedia in un atto di V. Pucci — 21,40: Canti di guerra — 22,30: Concerto (Wilson Inaura-rale: Mascagni, « La maschera », sinfonia: Verdi, « I Vespri Siciliani », sinfonia: Rossini, « Guglielmo Tell », sinfonia).

Roma-Napoli. — Ore 20,30: Musiche patriottiche — 21: « La pluma col cappello », commedia in 1 atto di G. Adami, pol canti di guerra.

Bolzano. — Ore 20,45: Serata patriottica.

Palermo. — Ore 20,45: Serata patriottica 21: « Cambio di fronte », di Curio Salsa.

Bari. — Ore 20,30: Serata patriottica.

Bruxelles I. — Ore 21: Concerto (Brahms, Beethoven).

Monaco di Baviera. — Ore 21,40: Musica da camera.

Muehlacker. — Ore 20: Danze nazionali.

Londra R. — Ore 20,25: Lo atto della « Tosca » di Puccini.

Oslo. — Ore 22,15: Canzoni con accompagnamento di pianoforte.

Radio-Suisse A. — Ore 21,10: Concerto dedicato a Brahms.

Giovedì 25

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 9,40: Giornale — 9,55 (Trieste): Messa dalla cattedrale di S. Giusto — 12,30: Dischi — 13: Orario — 13,5: Cinque minuti di buon umore e concerto vario — 16: Notizie sportive — 16,40: Cantuccio dei bambini — 17: Notizie sul Giro d'Italia — 19: Orario — 19,40: Dischi — 20: Notizie sportive — 21: « I puritani, opera in 3 atti, di V. Bellini.

Roma-Napoli. — Ore 21: « I puritani ».

Bolzano. — Ore 20: « Delitto e castigo », commedia in 3 atti di Rocsato e Giacosa.

Palermo. — Ore 20,45: « Selezione d'operetta »: — 21,30: « Cassanova in Olimpia », commedia di A. De Stefani.

Bari. — Ore 20,30: Concerto della Banda Presidiaria del IX Corpo d'Armata.

Vienna-Graz. — Ore 21: « Messa per Nelson » di Joseph Haydn.

Bruxelles I. — Ore 20,10: Danze antiche e moderne.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava. — Ore 21,15: Musica brillante e da ballo.

Parigi PP. — Ore 21,15: Musica da camera. Composizioni di Ravel.

Bratislava. — Ore 20,40: Musica di strumenti a fiato.

Francoforte. — Ore 21: « Ali Pascià », opera in un atto, di Lortzing.

Muhlacker. — Ore 22,5: « Hannele Himmelfahrt », opera in due atti di Paul Graener, dal poema di Gerhardt Hauptmann.

Langenberg. — Ore 21: Concerto con soli di cello (Schumann, Strasser, Siegl).

Monaco di Baviera. — Ore 21,30: « Aprimo le finestre, la primavera arriva », scena comica nel mese di marzo, sei pezzi in uno, le quattro feodle ed i gatti innamorati.

Bucarest. — Ore 19,40: J. S. Bach: « La Passione secondo San Matteo », preludio per soli, coro ed orchestra.

Venerdì 26

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: Ginnastica — 8,15: Orario — 11,15: Dischi — 12,30: Dischi — 13,45: Giornale — 15: Orario e Orchestra N. 4 — 13,30: Borsa e Dischi — 16,30: Giornale e cantuccio dei bambini — 17: Notizie sul Giro d'Italia e musica da camera — 18,35: Giornale — 19: Orario — 19,40: Dischi — 21: Concerto sinfonico.

Roma-Napoli — Ore 21: « La danza delle libellule », operetta in 3 atti di Franz Lehar.

Bolzano — Ore 20: Concerto di musica teatrale.

**

GLI SPORT

Sosta del "Giro„ ad Ascoli fra l'entusiasmo della folla

"Tendo alla vittoria con tutte le mie forze„

Binda parla di sè, degli avversari, della gara e fa progetti per l'avvenire

Ascoli Piceno, 19 notte.

La solita visita mattutina ai quartieri delle varie squadre era ormai compiuta ed ero rimasto a mani quasi vuote di novità che potessero interessare. Demuysère mi aveva ripetuto le stesse cose dei giorni scorsi: elogio di Binda, poca speranza di averne ragione in salita, sul passo e in volata, decisione di aspettare l'occasione che gli fosse offerta dalla sorte per attaccare il campione del mondo e Piemontesi che gli è proprio alle spalle per rubargli il secondo posto. In più, qualche... bene-

PIEMONTESI
terzo nella classifica generale.

dizione per la foratura che ieri gli ha fatto perdere più di un minuto in vicinanza dell'arrivo. Piemontesi era soddisfatto del bottino fatto ieri e lo considerava di buon auspicio e di incitamento a proseguire nella sua marcia di avvicinamento al belga. La «maglia rosa» per lui è come una chimera, ma il secondo posto gli fa gola e gli è ormai a portata di mano. Tutto sta a vedere se non tornerà a sfuggirgli.

Ferma volontà di distinguersi

Serenità e non eccessive pretese, ma ferma volontà di distinguersi in casa dei «nero-bianchi», tra i quali Grandi e Cremo sono stati felicitati per la bella condotta della tappa scorsa; Moretti è più fresco che mai e pensa al «tour» in veste di isolato; Cornez non ha perduto la speranza di potersi far conoscere in qualche volata.

Anche in casa dei «bianco-celesti», nonostante la vittoria non abbia ancora fatto la sua apparizione, si è tenacemente fermi nella fiducia e nei propositi; si guarda alla Bologna-Ferrara come alla giornata di Bovet e Olmo. Bertoni, che non gradisce il freddo e l'umidità causa dell'indisposizione di stomaco che ha fisora dimezzato le sue possibilità, non aspetta che un po' di sole e il primavera per rimettersi e rispondere alla fiducia dei suoi ammiratori.

Fra i «bianco-neri» Sella ha intenzione di far parlare di sè nelle ultime tappe di salita.

Rimaneva ancora da visitare il campione del mondo che, nonostante il suo comprensibile riserbo, ha sempre cose interessanti da dire. La prima è stata questa: che egli non ha mai avuto tanto desiderio di vincere il Giro d'Italia come questa volta.

— Capirò, — ha soggiunto — nel '25 e nel '26 e anche nel '27 pensavo che se non avessi visto quell'anno avrei potuto vincere l'anno successivo, ma ora non ho più tempo da perdere e questa credo sia l'ultima occasione che mi si offre di vincere la più grande corsa italiana e di mettere al sicuro il mio record di vittorie che, con questa, se ci riuscirò, fanno cinque.

— E dopo il Giro, quante riunioni in pista farà?

— Ne avrei in programma da vendere, ma può anche darsi che non ne faccia alcuna. Sono rimasto molto stupito e molto addolorato delle dichiarazioni che alcuni giornali hanno attribuito a Guerra a proposito dell'incresciuoso incidente di Roma. Io non credo che Guerra abbia detto tutto quello che gli hanno fatto dire e che non corrisponde assolutamente a verità; comunque vorrei evitare di portare dinnanzi alle folle del velodromi le conseguenze di un passo disgraziato di cui, pur senza averne colpa, sono stato e sono il primo a dolermi. La nostra rivalità deve rimanere nei termini più sportivi e cavallereschi.

— E il suo programma avvenire, quale è?

— Tre corse: quella di Varese, il campionato del mondo e il Giro di Lombardia.

— Ma corrono voci sulla sua partecipazione al Giro di Francia...

— Sì quello che si dice, ma non v'è alcun fondamento. Mi sento veramente in ottime condizioni, e questo dalla prova di selezione del campionato del mondo dell'anno scorso. Ma questo non basta, anche perchè alla squadra per il «Tour» pensa l'Unione Velocipedistica.

Eventuale partecipazione al Tour

— E se questa le facesse invito formale?

— Studierò bene la risposta perchè, a parte quello che potrò fare, capisco benissimo la situazione che si verrebbe a creare... con tanti galli a cantare. Non mi rifiuterei, come ho dimostrato di saper fare in corse in Italia e all'estero, di assumere anche la parte di gregario il giorno in cui qualcuno meritasse maggior fiducia di me. Ma dovrebbero pensarle così tutti, perchè anche lei sa che adesso il Giro di Francia non si vince da soli, ma con una squadra organica e affiatata. Secondo il mio modesto avviso, alcuni degli uomini già prescelti danno pieno affidamento di essere utili per la vittoria nazionale, altri invece potrebbero trovare migliori sostituti.

E qui con Binda ho fatto una lunga discussione che, avendo troppo sapore personale, preferisco tenere per me. Ma non posso nascondere un'impressione: che Binda è in questo momento tanto fiducioso di sè da non essere insensibile alla possibilità di correre... e di vincere il Giro di Francia. Mi è parso di afferrare nella voce e nello sguardo del campione un sogno affascinante la cui realizzazione potrebbe essere la conclusione miracolosa della sua gloriosa carriera. So benissimo le difficoltà più morali che materiali che possono ostacolare l'invio del duo Guerra-Binda al «tour», ma non a solo titolo di cronaca e di curiosità ho voluto parlare di un argomento così scottante, ma perchè è bene che chi ha la responsabilità di formare la nostra rappresentativa per la corsa francese sappia di tutte le soluzioni che si possono offrire al difficilissimo problema.

Abbiamo poi parlato della gara che viviamo e Binda non mi ha nascosto le sue preoccupazioni per la tappa a cronometro.

— Una giornata cattiva sarebbe per chiunque una rovina; e se toccasse a me? Finchè si è tutti insieme si può nascondere un momento poco felice, ma quando si deve lottare col cronometro è un'altra cosa; si perdono minuti e su così breve distanza non si possono più ricuperare.

— Ma lei ha ancora tante occasioni per guadagnare minuti con gli abbuoni in salita e nelle volate.

— In salita siccome due, in volata non so, perchè ormai non mi conviene più arrischiare troppo nella gazzarra della conquista delle posizioni. Inoltre ora vengono parecchie tappe quasi piane e gli uomini arriveranno tutti freschi, anche i cosidetti routiers-pistards coi quali c'è poco da scherzare. Finchè le tappe erano dure avevo il vantaggio di arrivare meno provato, ma ora saremo tutti alla pari. La mia principale, per non dire esclusiva preoccupazione, sarà quella di non farmi precedere nè da Demuysère nè da Piemontesi; in quanto agli altri poche noie possono dare.

Ancora un arrivo in gruppo?

Il ragionamento filava a meraviglia, come tutti quelli che escono dal cervello di questo acuto calcolatore, e non ho trovato argomenti per contraddirlo. Ma vedrete che Binda, pur senza troppo arrischiare, troverà modo di non fare negli arrivi la parte del classificato alla pari del primo.

La tappa di domani sarà la prima di quattro quasi completamente pie-

FOLCO
prima degli isolati

nomotona corsa attraverso le Marche e lungo l'Adriatico. Altrettanto debbono pensare i due belgi che però potrebbero cambiare avviso se per caso Binda dovesse forare o comunque essere attardato.

Continua così la sorte ad essere padrona della situazione: dipenderà da lei se la Ascoli Piceno sarà una salutare passeggiata o una furiosa mischia sul passo. La natura del percorso come la bellezza delle strade potrebbero in questo secondo augurante caso essere coefficiente di una media record. L'arrivo avverrà nell'ippodromo di Riccione che si dice sistemato in modo da permettere una regolarissima volata. Loncke, Meini, Binda, Piemontesi, ecco i nomi che sono sulla bocca di tutti come quelli dei più probabili vincitori.

GIUSEPPE AMBROSINI.

Numerosi concorrenti multati

Ascoli, 19 notte.

La Giuria del Giro, riunitasi oggi, ha emanato il seguente comunicato: «La Giuria, constatato che nella tappa Foggia-Chieti, e specialmente nell'ultimo tratto in salita, molti corridori hanno usufruito di spinte e si sono appoggiati alle auto per lanciarsi innanzi; li ammonisce e li richiama al rispetto del regolamento delle corse. Delibera poi di multare i sottonotati corridori di lire cento ciascuno per essersi maggiormente avvantaggiati per le sopra citate irregolarità, ed avverte i concorrenti tutti che per le tappe future, oltre alle punizioni pecuniarie, saranno applicate penalizzazioni a tempo: Piemontesi, Meini, Rovida, Rimoldi, Segato, Teani. Il corridore Tramontini, già isolato, viene passato alla categoria raggruppati ed entra a far parte della squadra della Casa Del».

Un dono di S. E. Balbo

Ascoli, 19 notte.

Ascoli ha oggi fatto ai corridori accoglienze addirittura entusiastiche. Corridori e rappresentanti della stampa sono stati acclamati con calore straordinario nelle strade, nei caffè e all'ingresso degli alberghi. In mattinata la carovana è stata ricevuta nel Palazzo della Provincia dove ha fatto signorilmente gli onori di casa il preside Franchi. Nel pomeriggio ha avuto luogo un sontuoso ricevimento al palazzo comunale dove gli ospiti sono stati guidati dal podestà avv. Ercolani nella visita alla ricchissima pinacoteca. Più tardi ha avuto luogo una riuscitissima festa danzante al Circolo del Littorio alla presenza del Segretario federale. S. E. Balbo ha comunicato agli organizzatori del Giro di avere messo in palio una Coppa da assegnarsi alla casa alla quale apparterrà il vincitore della tappa a cronometro Bologna-Ferrara.

La ripresa del campionato

Juventus ed Ambrosiana

in trasferta a Trieste e Padova

Dopo quindici giorni di sosta riprendono domani gli incontri del campionato di calcio. Chiuso il ciclo delle partite internazionali dell'annata, il torneo procederà a ritmo accelerato verso la sua conclusione. Sette giornate di gare ancora e poi avremo ufficialmente la squadra campione. Diciamo ufficialmente, perchè, anche se la Juventus ha un tale vantaggio da poterci considerare pressochè inattaccabile, pure in base a calcoli precisi non si può escludere senz'altro che l'Ambrosiana riesca a raggiungere, e superare anche, nel punteggio finale, i «bianco-neri» torinesi. Certo la cosa è di assai difficile realizzazione perchè bisognerebbe, per rendere possibile un tale capovolgimento di situazione, che la Juventus incappasse in una serie di sconfitte. Il che nessuno pensa possa avvenire, data la formidabile forza dell'undici campione.

Se si guarda il programma delle partite in calendario per domani, si vede anzi, che più facilmente sarà in difficoltà l'Ambrosiana per vincere che non la Juventus. Entrambe le squadre giocheranno in campo avversario: quella torinese a Trieste, la «nero-azzurra» a Padova. Non che il terreno della Triestina sia facilmente espugnabile, ma è certo che presenta minori difficoltà vincere a Trieste che non a Padova, dove ultima nessuna squadrone è passato e dove la stessa Juventus ha dovuto accontentarsi di un risultato di parità. I «campioni» si ripresentano alla ripresa del campionato contando anche su Sernagiotto, che torna in campo dopo il non breve periodo di inattività al quale è stato costretto dall'incidente occorsogli nella partita di Busto Arsizio. Mancherà ancora Cesarini, sostituito da Varglien II, che quest'anno è stato particolarmente prezioso per la Juventus. La formazione può quindi essere considerata senz'altro la migliore che Carcano possa allineare, e tanto forte da riuscire a vincere a Trieste. Per l'Ambrosiana sussiste invece l'incertezza circa le condizioni fisiche di Meazza, senza del quale la squadra perde molta della sua forza di penetrazione. E' dubbio che il valente centro avanti possa giocare e quindi è pressochè impossibile formulare un pronostico per la gara di Padova. E' certo però che l'undici «nero-azzurro» gioca in questo incontro tutte le possibilità che ancora gli restano di lottare per il primato.

Non mancano, fra le partite di concorso, confronti assai equilibrati. Così quelli fra il Torino ed il Genova in campo «granata», la Fiorentina e la Roma, il Milan e l'Alessandria. Il Bologna è favoritissimo di fronte al Casale. La Pro Patria ed il Bari attendono la visita del Napoli e del Palermo con la speranza di poter raggranellare qualche punto.

CONTINUA LA SERIE DEI GRAN PREMI AUTOMOBILISTICI

Il duello Nuvolari-Varzi si ripeterà all'Avus

Milano, 19 notte.

Abbiamo passata ieri qualche ora con Nuvolari. Fra poco l'«asso» mantovano porterà le tende qui a Milano, con l'intenzione di stabilirvisi almeno per tutto il periodo di maggiore attività motoristica. Intanto ci si prepara, facendo nella città del biscione viscontèo lunghe tappe.

Le dichiarazioni a noi fatte dall'«asso» mantovano in merito alla lotteria di Tripoli (della quale nulla ha ancora incassato) hanno sollevato grandi discussioni sulla stampa italiana. Era da attenderselo, e la cosa non sorprese nemmeno Nuvolari, il filosoficamente, rimane... della propria opinione, e, cioè, che la lotteria di Tripoli deve servire un po' tutti: possessori di biglietti, piloti, beneficenza, case automobilistiche, propaganda per l'incoraggiamento di giovani sulla via di campionificarsi. Pensare che il vantaggio ricada unicamente sui tre possessori dei biglietti vincenti — osserva imperturbabilmente Nuvolari — significa costringere il significato della lotteria di Tripoli ed i suoi scopi in troppi angusti confini.

Attesa emozionante

Unici nello scorso gennaio, commentando la comunicazione della Casa del Portello di astenersi rigidamente dalle competizioni del 1933, dicemmo che non solo industrialmente la determinazione della «firma» milanese era saggia, ma anche gli sportivi dovevano rallegrarsene, perchè le competizioni ne avrebbero guadagnato dal lato combattività, equilibrio, interesse.

Ora, dopo cinque importanti corse, a tutti si saranno aperti gli occhi: tre vittorie di Nuvolari e due di Varzi hanno restituito al clima fragori e faville. L'equilibrio sconosciuto nelle battaglie dell'anno scorso, nelle quali l'Alfa vinceva come voleva, quest'anno è ritornato sulla scena delle battaglie motoristiche: gli sportivi indubbiamente ne avvantaggiano e per i tifosi è tornato fuori dalla scatola chinese il famoso duello Varzi-Nuvolari, che fece la fortuna degli organizzatori del 1930 e del 1931.

Eccoci, perciò, all'Avus, la grande corsa tedesca che ebbe negli anni passati in Caracciola il dominatore incontrastato, ove si faccia eccezione di Rudi Brauchisc, un giovane che l'anno scorso molto promise e che quest'anno non ha ancora trovato modo di emergere. All'Avus lotteranno piloti e battaglieranno motori. Chi punga meno, infatti, al percorso di questa gara, nel quale due lunghissimi rettilinei sono raccordati alle estremità da due curve, di cui una sopraelevata, giudicherà che questa corsa in cui il motore ha da lavorare sino allo stremo, in cui i freni e la ripresa hanno giuoco importantissimo. All'Avus il motore non riposa, ed il pilota, per vincere, deve levare il meno possibile il piede dall'acceleratore.

In mezzo ai due rettilinei corre un largo spazio erboso riservato al pubblico, che accorre in massa dalla vicinissima Berlino. L'anno scorso gli organizzatori incassarono una cifra che si avvicinò di molto ai milione e 200 mila marchi, più di 5 milioni di lire! In Italia, quando si incassa la decima parte di 5 milioni si raggiunge un incasso *record!*

Nuvolari calmo ed ottimista

All'Avus l'Italia sarà rappresentata da Nuvolari e Borzacchini, che correranno con Alfa 8 c., e da Varzi, che sarà invece alla guida della Bugatti 4900. Le macchine italiane sono del tipo di quelle che, con Nuvolari, vinsero a Tunisi, alla Mille Miglia e ad Alessandria, e su loro c'è poco da dire che non si sappia.

Il ritorno, invece, sulla scena della Bugatti 4900, che già vedemmo a Monza nel passato settembre, si presta a delle considerazioni. Potente, la Bugatti 4990 riviò a Monza delle manchevolezze assai gravi e che compromisero irrimediabilmente le probabilità di vittoria di Varzi. Una di queste manchevolezze era data da una cattiva tenuta di strada ed anche la maneggevolezza della 4990 al passò sin dalla «batteria» preoccupante.

Tutti sanno come finì la prova di Monza, ma pochi sanno come Ettore Bugatti non abbia voluto abbandonare questa vettura e ad essa abbia dedicato studi e prove pazienti. In tempi nei quali, come ebbe a mostrare l'Alfa con la famosa monoposto 2550, si tende alla vettura di media cilindrata, veloce, maneggevole, nella quale, mercè l'uso di materiali leggerissimi, il rapporto peso-potenza sia ridotto al minimo possibile, Bugatti mostrò di insistere sulla 4990, che della suesposta tendenza rappresenta un netto contrasto.

Vedremo come sapranno fare Varzi, Williams e Dreifus al volante della 4990, e vedremo se Bugatti ha ben scelto, abbandonando la 2300 per la sorella maggiore, che ha più del doppio di cilindrata delle vetture milanesi e che sui rettilinei dell'Avus avrà agio di dar piena libertà alla sua potenza.

Altro motivo di interesse era dato in questa corsa alle parte di Berlino dalla prova di due Maserati 3000 che sir Birkin e Fagioli dovevano pilotare. Invece il terzo incomodo è venuto a mancare, non avendo avuto i fratelli Maserati il tempo necessario per la messa a punto delle vetture.

Poco prima di partire per la corsa Tazio Nuvolari ci comunicò i suoi propositi.

— Giocherò le mie carte e speriamo che tutto vada bene — ci disse. — In una corsa anche la fortuna ha il suo peso. La macchina che guiderò ha la mia piena fiducia, ma è la fortuna che bisogna stia dalla mia.

Borzacchini, poi, appare come al solito sorridente e tranquillo. Ha già dimenticato l'incidente di Tripoli e, quest'anno, è tuttora alla ricerca della sua vittoria. Secondo a Tunisi, sfortunato alle Mille Miglia, a Monaco e a Tripoli.

— Speriamo — dice — che la jella mi lasci in pace all'Avus.

Ad ogni modo domenica l'altra ci saranno le importantissime corse dell'Eifel e la Targa Florio. Le occasioni per rifarsi, ai piloti quest'anno in verità non mancano!

C. B.

Le gare di tiro a segno al Martinetto

Le gare di tiro a segno al Martinetto si svolgono con una regolarità esemplare e con un numeroso concorso di tiratori. E' stato ultimato il concorso militare, comprendente le rappresentanze delle Forze Armate dello Stato, che ha dato il seguente risultato: *Reparti del R. Esercito*: 1. Squadra del 54.o Reggimento Fanteria (Novara); 2. Squadra del Reggimento Genio Ferrovieri (Torino); 3. Squadra del 3.o Reggimento Alpini (Torino). — *Reparti della M.V.S.N.*: 1. Squadra della IIa Legione Casale Monferrato; 2. Squadra della 17.a Legione Cremona; 3. Squadra della M.I.D.I.C.A.T. di Torino.

Proseguono le gare fra le rappresentanze della Federazione nazionale combattenti e quella del campionato comunale e delle serie ripetibili di pistola, carabinette, fortuna fucile e Flobert. Sono giunte le rappresentanze di Roma, Grosseto, Venezia, Bergamo e Mantova. Animatissimo sempre il concorso al tiro fortuna Flobert, per il quale furono stabilite nuove assegnazioni di premi per signore, signorine e giovanetti di età inferiore ai 14 anni, per i quali è stato disposto un apposito appoggio.

Le Olimpiadi del 1936

si svolgeranno in Italia

Parigi, 19 notte.

Il quotidiano sportivo *L'Auto* pubblica oggi che il Comitato internazionale olimpionico ha inviato in data odierna una protesta al Governo tedesco, perchè l'organizzazione delle Olimpiadi del 1936, affidate a Berlino, è stata tolta al Comitato olimpionico germanico e demandata al Commissariato governativo dello sport. In tale lettera il C.I.O. avverte che il solo ente internazionalmente riconosciuto come organizzatore delle Olimpiadi è il Comitato olimpionico e minaccia di togliere l'incarico di organizzarle alla Germania qualora il Governo tedesco non ritorni sulla sua decisione. L'organizzazione delle Olimpiadi del '36 verrebbe, in caso contrario, affidata ad un'altra nazione, che, con ogni probabilità, sarebbe l'Italia.

Gli ultimi galoppi per il Premio Littorio

Roma, 19 notte.

Stamane alcuni concorrenti al Premio del Littorio hanno effettuato gli ultimi galoppi. Sono scesi in pista, successivamente, Donna Dossi di Teslo Iacchia; Kennebec dell'on. Fiammingo e Vimarino ed Agrifoglio di Razza del Soldo. Provenienti da San Siro sono giunti stamane Sunzio e Giudecca, che sono annunciati sicuri partanti nel Premio del Littorio. Ecco il campo dei probabili partecipanti al Premio del Littorio, ex-Omnium (lire 100.000, m. 2.400): Don Garzia (60,50, Celli) dell'avv. Costanti; Kennebec (52 Andori) dell'on. Fiammingo; Vimarino (62,5 Capricilli di Razza del Soldo; Donna Dossi (50 Romero) di Teslo-Iacchia; Sanzio (62,5 Menicheitti) del conte Luchino Visconti; Giudecca (58,50 Zabraki) del conte Luchino Visconti.

Prossime gare

La Torino-Cortemilia

E' annunciata per il giorno dell'Ascensione una corsa di buon interesse, che ripeterà certo il successo della Torino-Mondovì, vinta da Lessona. Si tratta della seconda eliminatoria del «G. P. Luxor», manifestazione propagandistica che si chiuderà in agosto. I 170 chilometri toccheranno sono votate ai ciclismo ed i grossi centri di Carmagnola, Savigliano, Bra, Cherasco, Narzole, Muranzano, Millesimo, Saliceto, per giungere nella cittadina di Valle Bormida, dove si preparano accoglienze festose. Iscriversi allo S. C. Madonna di Campagna ed in via Campiò 6.

La Coppa Davis di tennis

Italia-Austria alla pari

dopo la prima giornata

Genova, 19 notte.

Quello che si temeva alla vigilia, è oggi avvenuto: i timori sul conto della partita tra De Morpurgo e Matelka non erano per nulla infondati: infatti l'austriaco ha guadagnato il punto per la sua squadra, dopo cinque lunghissimi sets che non hanno offerto, come gioco, nulla di notevole. I due si sono mantenuti esclusivamente a fondo campo, con un numero di incursioni a rete che si possono contare sulle dita d'una mano sola: in oltre due ore e mezza di gioco si sono avuti quattro colpi schiacciati di De Morpurgo, uno dei quali sbagliato in pieno, e qualche rarissima ripresa a volo di Matelka.

Il nostro giocatore ha sbagliato del tutto il sistema di gioco: ha insistito in tiri che, come lunghezza, quasi sempre oltrepassavano appena la linea di servizio; ha sfuggito, sì, buone dei tattiche, spostando frequentemente l'avversario e sfruttando la caratteristica di mancino di costui, ma i suoi colpi sono stati sempre oltremodo deboli ed inefficaci, ciò, contro un giocatore mobilissimo e quanto mai regolare come l'austriaco, non ha servito ad altro che a prolungare la partita. Matelka si accontentava sempre di rispondere, magari cercando di mettere l'avversario in difficoltà con qualche accorto piazzamento, ma, anche lui, non sapeva o non poteva trovare che raramente il colpo definitivo. Nè è venuta fuori una partita discretamente noiosa, nella quale i punti venivano segnati quasi sempre su palle messe in rete o fuori le linee. Pochissimi i punti fatti di prepotenza; da questo lato l'italiano ha brillato leggermente più dell'austriaco, riuscendo però anche maggiormente falloso.

Si è trattato di una vera maratona tennistica, nella quale ha avuto ragione il giocatore più mobile e più resistente. De Morpurgo ha denunciato quei difetti che erano chiaramente apparsi a Firenze: là, aveva potuto vincere poichè si era trovato di fronte avversari che non possedevano la sconcertante regolarità di un Matelka. Tutti i sets si sono risolti con identico punteggio di 6-3, punteggio abbastanza significativo e denotante sempre chiara, alternativa superiorità. L'italiano si è trovato anche in vantaggio per due sets ad uno, ma al quarto, dopo il riposo, è calato visibilmente e più non ha saputo riacquistare quella, sia pur leggera, maggior autorità che aveva potuto imporre nella seconda e nella terza partita.

Non differente è stato l'incontro tra De Stefani ed Artens; il nostro «numero uno» non ha incominciato con il suo solito ritmo, ha, anzi, tardato alquanto a mettersi in azione, giungendo persino a trovarsi in svantaggio, nel primo set, per 3 a 5. La sua ripresa è stata, però, immediata ed assai poderosa, corsa al può agevolmente rilevare dal punteggio delle rimanenti due partite.

Dopo aver fornito un certo sforzo iniziale, Artens è letteralmente crollato sotto i tiri battenti del nostro rappresentante, e non ha più saputo organizzare neanche un qualsiasi tentativo di difesa. Malgrado questa parità iniziale, che potrebbe sembrare di cattivo augurio, non si può affatto dire che l'esito dell'incontro Italia-Austria sia del tutto compromesso. Domani si giocherà il doppio, per il quale vi è molta curiosità: tutti attendono cosa sapranno fare i due giovani Rado e Taroni accoppiati.

La coppia austriaca sarà forse formata da Artens e Hiberl, dato che l'altro giocatore annunciato per il doppio, Bawarowski, non è giunto a Genova.

Molto pubblico, appassionato ed intenditore. Le due partite sono state arbitrate dal principe di Viggiano. Ecco il punteggio dei due incontri: De Stefani batte Artens 7-5, 6-2, 6-0; Matelka batte De Morpurgo 6-3, 3-6, 3-6, 6-3, 6-3.

U. MAGGIOLI.

Il torneo del T. C. Juventus

Sertorio-Palmieri vincono il «doppio»

Ieri si sono svolte le partite della penultima giornata del torneo tennistico organizzato dal T. C. Juventus sui campi di corso Marsiglia. Ha avuto luogo la finale del doppio uomini, che ha visto una chiara vittoria della coppia Sertorio-Palmieri, indubbiamente superiore a quella formata da Del Bono e Fè d'Ostiani. Domani, alle ore 10,30, si svolgerà la finale del singolare uomini tra Sertorio e Palmieri.

Diamo i risultati: *Doppio uomini* (finale): Sertorio-Palmieri b. Del Bono-Fè d'Ostiani 9-7, 6-2, 6-8 e 6-2. — *Singolare uomini* (semifinale): Sertorio b. Del Bono 6-0, 4-6, 6-2. — *Campionato piemontese III cat.* (finale doppio uomini): Cisenga-Denegri b. Bruno-Gilardino 6-3, 6-2, 11-9. - Semifinale singolare uomini: Cucciodoro b. Denegri 3-6, 6-1 e 7-5.

Atletica leggera

Spostamenti di date

nel calendario nazionale della Fidal

Roma, 19 notte.

In seguito a deliberazione presa dal CONI di abolire per il corrente anno la precilimpionica nazionale, la FIDAL ha deciso di spostare alla data stabilita per la precilimpionica stessa, lo svolgimento dei campionati italiani assoluti. Pertanto, questi campionati avranno luogo in data 29-30 luglio, anzichè in data 15-16 luglio. Per aderire alle richieste pervenute alla Federazione da parte dei singoli Commissariati regionali, e per evitare anche dannose concomitanze con altre dimostrazioni indette da altre organizzazioni del Regime, è stato deciso di spostare di 15 giorni lo svolgimento delle finali del Gran Premio dei Giovani; in conseguenza il Calendario nazionale dei campionati e del Gran Premio dei Giovani, resta così stabilito:

11 Giugno: Finale Centro-meridionale e Gran Premio dei Giovani; Roma, Comando Federale Fasci Giovanili dell'Urbe. — 18 Giugno: Finalissima Gran Premio dei Giovani, Milano, Commissariato regionale lombardo. — 25 Giugno, Campionati italiani allievi, Pisa, Unione aportiva, Pisa. — 2 Luglio: Campionati italiani prima categoria, Bologna, Bologna Sportiva. — 9 Luglio: Campionati italiani, serie A. — 16 Luglio: Serie B. — 23 Luglio: Campionato nazionale dei Fasci giovanili di Firenze, Comando federale. — 29-30 Luglio: Campionati italiani assoluti, Firenze, Società Atletica Giglio Rosso.

La terza riunione a Torino

per la Coppa Cartasegna-G. P. «La Stampa»

Per domani la Società Ginnastica Torino farà svolgere la terza riunione atletica per la disputa della Coppa Cartasegna-G. P. *La Stampa* al campo del Michelin E. C. La riunione, che si svolgerà a vantaggi, ad esclusione della prova a staffetta, comprende le seguenti gare: marcia Km. 10; corsa piana m. 400 con ostacoli; corsa piana m. 200; corsa piana m. 1500; salto in lungo e triplo; lancio del martello; staffetta m. 4x100.

La manifestazione è riservata alle società piemontesi di 1.a e 2.a categoria regolarmente affiliate alla *Fidal* per l'anno 1933, ed agli atleti appartenenti alla 1.a categoria ed alla categoria allievi in possesso della tessera della *Fidal* per l'anno in corso.

Il Trofeo Mezzalama

Partecipazione delle guide del Cervino

Valtournanche, 19 notte.

Le particolareggiate notizie de *La Stampa* di stamane che fanno prevedere il miglior esito alla competizione internazionale per la marcia sciо-alpinistica dal Colle del Teodulo alla Valle di Gressoney, confermano le informazioni che le guide del Cervino, in frequenti contatti con alpinisti italiani e stranieri, avevano avuto da tempo.

La simpatia più viva ha suscitato l'iniziativa anche fra i valligiani, i quali sono molto lieti di potersi cimentare con cordate di famosi «senza guide», in una prova che, nuovissima nel suo genere, ben si differenzia da tutte le gare sciistiche di fondo o di discesa, per assumere nettamente il carattere di un'impresa alpinistica di prim'ordine, nella quale lo sci non è che uno strumento, così come la piccozza, i rampoini e la corda.

Le guide che hanno un'istintiva conoscenza della montagna e possiedono una tecnica prevalentemente basata sulle proprie forze, desiderano subire il confronto con i «cittadini», ottimamente allenati alle lunghe imprese sciistiche sui ghiacciai e perfettamente dotati di mezzi tecnici.

La cordata di Luigi Carrel, Pietro Maquignaz ed Antonio Gaspard, che difenderà la fama delle guide di Valtournanche nella bella lotta sui ghiacciai del Monte Rosa, parte con molti elementi in proprio favore. Innanzi tutto, la perfetta conoscenza del percorso che essi hanno effettuato più volte: ciò consentirà loro il più appropriato sfruttamento delle proprie forze e dei mezzi tecnici a disposizione, specialmente nella discesa dal Colle del Breithorn sul Ghiacciaio di Verra, nell'ascesa del versante occidentale del Castore e nella traversata del Naso del Lyskamm.

Gli uomini di Valtournanche vivendo sul posto, si sottopongono ad un costante allenamento, mentre, d'altra parte, sono anche in grado di conoscere esattamente le condizioni della neve e dei ghiacciai.

Condizioni che, dopo le abbondanti nevicate della settimana scorsa e con l'attuale temperatura relativamente bassa, permangono buone. Se nei prossimi giorni non vi saranno variazioni nella situazione atmosferica e termica, il terreno dovrebbe trovarsi in stato perfetto di percorribilità e di sicurezza.

Valtournanche si appresta ad accogliere degnamente i forti campioni dell'alpinismo internazionale: tutte le guide, anziane e giovani, saliranno giovedì prossimo al Breil, per la commovente cerimonia del Duca degli Abruzzi di fronte alla maestosa grandezza del Cervino.

La gara sarà trasmessa per radio

Il Comitato esecutivo del «Trofeo Mezzalama» comunica che, per gentile concessione dell'E.I.A.R. verranno diffuse, col servizio del giornale radio del giorno 27 corrente, le notizie riguardanti lo svolgimento della gara, viste attraverso i vari controlli, mentre la classifica dei concorrenti sarà pure resa nota a mezzo radio col radio giornale del giorno 28 ore 16.

Il Comitato ringrazia l'Eiar per la fattiva collaborazione svolta dal tecnico suo delegato nell'opera organizzativa dei servizi radio relativi al Trofeo Mezzalama, opera che ha permesso di concretare il mezzo migliore per garantire che a Gressoney possa venire trasmessa con altoparlanti la cronaca dello svolgimento della gara.

NOTIZIARIO

— *Ecco la formazione* in cui il Genova scenderà a Torino contro i «granata»: Banigalupo; Gilardoni, Prato; Sala, Godigna, Frisoni; Pairi, Esposto, Gandolfo, Manzoni, Ferrero.

— *Ad Alessandria* si svolgerà domani sera una manifestazione pugilistica: tra i professionisti vi sarà una esibizione tra Bonaglia e Zanetta. Seguiranno combattimenti tra Camagna e Dellabella, Qualtorio e Bandiani, Bagliori e Guglielmotto, Spolverani e Pola, Graziani e Ferrero, Boccalatte e Nelli, Balsa e Augugna.

— *Learco Guerra* si cimenterà alla Stadio di Voghera il 24-25 maggio nel tiri a volo organizzati dalla Società Vogherese.

Nei casi di ARTERIOSCLEROSI
INGORGAMENTO DEL SANGUE, prendete regolarmente la rinomata Acqua purgante naturale «HUNYADI JANOS». E' un derivativo e un depurativo insuperabile e agisce sempre a pro della salute. (1.a

BLENORRAGIA Acuta - Cronica
Cistite - Prostatite - Restringimento
SIFILIDE - IMPOTENZA
Cure pratiche, economiche, efficacissime, con le ben note Specialità Medicinali Dott. G. Torresi. Opuscolo e schiarimenti gratuiti. Scrivere Prem. Farm. Dottor G. TORRESI, Via Cavalieri, 5, Roma (149).

I rapporti tra Coni e Federazioni

Roma, 19 notte.

Nel prossimo mese di giugno si terrà a Roma l'annunciata riunione annuale del Consiglio nazionale del CONI, a cui parteciperanno, sotto la presidenza di S. E. Starace, tutti i presidenti delle federazioni sportive nazionali, inquadrati nel comitato olimpico. La segreteria generale del CONI sta attivamente preparando il materiale che sarà sottoposto all'esame ed alla discussione dei convocati. L'ordine del giorno non è stato ancora completato, ma parlerà certamente argomenti della più alta importanza. Con questa riunione, S. E. Starace prenderà ufficialmente contatto con tutte le federazioni sportive nazionali e non è improbabile che da la discussione si stabilisca un più intimo collegamento tra le federazioni ed il CONI, che, secondo gli intendimenti degli attuali reggitori, dovrà essere potenziato al massimo e raccogliere nel suo seno tutte le attività sportive nazionali. Così, riteniamo che sarà oggetto di viva attenzione da parte del CONI la tendenza, già da qualche ente sottoposto manifestata, quale il Reale Motoclub d'Italia, di staccarsi dal CONI e di passare alle dirette dipendenze della presidenza del Consiglio. A questo proposito non conosciamo quello che sarà l'atteggiamento della presidenza del CONI, ma è da ritenersi che sia suo fermo proposito di potenziare sempre più il massimo organo sportivo nazionale e non permettere decentramenti che contrastino con queste precise direttive. Un'eccezione verrà fatta solamente per l'Aeroclub d'Italia, che passerà definitivamente alle dipendenze del Ministero dell'Aeronautica.

Canottaggio

La nuova giunta della Federazione

sarà insediata a Roma dall'on. Diaz

Roma, 19 notte.

Il 7 giugno prossimo si terrà a Vienna l'annuale riunione del Comitato internazionale olimpico. Alla riunione interverrà anche il console generale Giorgio Vaccaro, segretario del CONI. Domenica prossima, 21 maggio, l'on. Marcello Diaz insedierà la nuova presidenza e la giunta tecnica della R. Federazione italiana di canottaggio. Questa seduta acquista particolare importanza perchè sarà la prima della presidenza, dopo il suo trasferimento a Roma. Nella riunione della giunta tecnica verranno discussi i vari problemi, tra cui l'opportunità o meno di invio dei nostri equipaggi alle regate internazionali che si svolgeranno all'estero. Si parla anche di campionati italiani che avranno luogo a Napoli, alla fine di luglio, e di quelli europei, che si svolgeranno a Budapest nel mese successivo e, cioè, alla fine di agosto.

La festa ginnastica dei Balilla al Motovelodromo Torinese

Anche quest'anno avrà luogo al Motovelodromo Torinese la festa ginnastica dei Balilla, che costituirà una magnifica rassegna delle forze giovanili piemontesi inquadrate nelle organizzazioni del Regime. Il Dopolavoro prov

CRONACA CITTADINA

Fotografi di tutto il mondo al grande "Salone,, di Torino

Si inaugura questa mattina, alle [illegible] al piano superiore del Cine[illegible] in corso Vittorio Emanuele, [illegible]ato «Salone» internazionale [illegible]grafia artistica. Il quarto che [illegible] volgere di anni si rinnova a [illegible] dove si è costituito il primo ce[illegible] fotografico e dove, sotto gli au[illegible]glia «Società Fotografica Subal[illegible]», i dilettanti si sono fatti in[illegible]. Alla nostra città è stato rico[illegible]to anche in questo campo un in[illegible]bile primato, non solamente per [illegible]numero di dilettanti fotografi che [illegible]guire raccogliere, ma per la scel[illegible] produzione che questi studiosi, ac[illegible] di particolare gusto artistico, han[illegible]seguito dare. Molti di coloro che [illegible]rtecipano alla presente esposizione hanno portato il nome d'Italia all'e[illegible] ed hanno ottenuto in importanti Mostre straniere vistosi premi.

Un primato torinese

Le manifestazioni fotografiche locali e le belle pubblicazioni che trattano di fotografia, edite a Torino, hanno fatto conoscere la nostra città nei più lontani centri, dove la fotografia ha avuto particolare sviluppo, sia dal lato tecnico sia da quello artistico. Per queste ragioni, al primo «Salone» internazionale, inauguratosi anni addietro al Valentino, i più noti dilettanti dell'estero inviarono le loro opere e continuarono poi a partecipare alle successive nostre esposizioni.

Quella attuale, organizzata sotto la [illegible] del comm. Giuseppe Ratti e da lui ordinata con la collaborazione del segretario del Comitato esecutivo sig. Achille Bologna, offre una nuova [illegible] delle precedenti. Vi sono raccolte oltre 500 opere di 250 espositori. Dilettanti fotografi di tutte le parti del mondo: dalle isole Filippine, da Giava, dal Capo di Buona Speranza, dalla Cina, dall'India, dall'Australia, hanno inviato scelte opere. Tutti gli Stati d'Europa hanno partecipato alla Mostra, che raccoglie pure i migliori lavori di tutti i dilettanti italiani. Visitando il «Salone» si può stabilire un confronto fra la produzione straniera e quella nostra, confronto che non rie[illegible] a nostro danno. Sia per la tecnica, che per le ricerche di carattere artistico le opere dei nostri non solamente possono reggere al confronto, ma in molti casi l'innata genialità degli italiani ha il sopravvento.

Anche nel campo della fotografia come in quello dell'arte pittorica si notano dei radicali mutamenti di indirizzo in passato la tecnica aveva un valore considerevole: il bromolio, le gomme ed altri procedimenti difficoltosi, che richiedevano nell'operatore un lungo e [illegible] del chiaroscuro, vanno [illegible] scomparendo. Non mancano in questa mostra opere attenute con tali [illegible], ma sono in numero esiguo in confronto a quelli che si sono visti nelle [illegible] esposizioni. La stessa Germania, che vi si era specializzata, è [illegible]rnata al mezzo più semplice: alla [illegible]grafia al bromuro. L'uso del tem-

«Al sole» fotografia di Aurel Abramovici, di Vienna

pone e del rullo, mercè i quali una fotografia si camuffava in un'acquaforte o in un lavoro a sfumino, viene abbandonato.

La fotografia ritorna fotografia

La fotografia ritorna ad essere fotografia e sia essa, oltre all'inestimabile valore documentario, si richiede solamente un maggior effetto e studio del chiaroscuro. Certe stramberie, come la riproduzione di oggetti inanimati o di particolari ai quali solamente con una laboriosa ginnastica di pensiero si poteva riuscire a dare un significato, vengono anch'esse quasi completamente abbandonate per indirizzarsi a fermare scene di vita: paesaggi movimentati, il traffico delle città, le moderne costruzioni che sorgono nei centri; tutto insomma ciò che correntemente va sotto il nome di dinamismo. Come la pittura ritorna ai non al classicismo almeno ad una più realistica espressione del vero, così la fotografia dopo essersi abbizzarrita dietro delle ombre, ritorna anch'essa allo studio della natura. E' questo un movimento di carattere generale, che si compie in tutto il mondo e che, anziché togliere, aggiunge maggior pregio all'espressione fotografica.

Gli amatori e gli intenditori della fotografia troveranno certamente nel quarto Salone internazionale materia di grande e di vivo interesse, e poichè oggi tutti o direttamente o indirettamente si interessano alla fotografia, durante i quindici giorni in cui la Mostra rimarrà aperta i visitatori non mancheranno mai. Accanto alle opere dei benemeriti del pubblico torinese — quali Carlo Baravalle, che fra l'altro presenta una pregevole opera che vinse il primo premio al Concorso internazionale Kodak, Achille Bologna, fra i cui lavori si nota un suggestivo quadretto; una squadra di lavoratori sorpresi mentre stanno costruendo una nuova strada alpestre; Stefano Briccarello di cui un particolare del traforo del Quirinale dà un preciso senso della vastità e della profondità; Cesare Schiaparelli coi suoi luminosi paesaggi, Giulio Cesare con le sue ottime rocce montane e i campi di neve abbaglianti, il magg. Monfina che fra l'altro presenta un movimentato mercato rurale; e il Peretti Griva e Italo Bertoglio — il visitatore troverà interessanti quadretti dell'Oriano, di Bruno Stefani e di Guido Pellegrini di Milano, di Ferruccio Leiss di Venezia, di Virginia Bartesaghi di Firenze e di Alberto Barbieri di Brescia. E non nominiamo se non quelli che nella rapida corsa fatta nel salone ci sono venuti sott'occhio.

Significative opere di stranieri

Le opere più significative degli stranieri attireranno certamente l'attenzione dei visitatori. Arthur de Carvalho di Bompai ha ritratto una schiera di mendicanti ciechi, d'una suggestività indiscutibile; D. J. Ruzicka di New York ha riprodotto due gruppi di grattacieli che si rispecchiano nell'acqua. In quel quadro, che l'autore ha intitolato Città di sogno, c'è effettivamente una atmosfera irreale che giustifica il titolo. Di H. Cannaux di Sidney vi è un quadretto piacevolissimo: un gruppo di fanciulli, alcuni sopra altri, attorno ad un cavallo. Franklin I. Jordan di Boston presenta un'alta costruzione di ferro sui cui diversi piani sono disseminati operai intenti al lavoro: la piccolezza di quegli uomini confrontata con l'alta armatura su cui si trovano dà un'idea della mastodontica mole dell'opera a cui stanno lavorando.

L'attardarci ad esaminare una per una le opere più rilevanti, oltrechè occupare uno spazio non consentito dalla cronaca, toglierebbe ai visitatori il piacere di cercare e scoprire da se stessi i lavori che per l'originalità e il significato più specialmente richiameranno la loro attenzione. Nel chiudere la nostra affrettata rassegna, ci limiteremo perciò a fare alcuni altri nomi di espositori stranieri: F. R. Ratnagar di Bombay, Francisco Mora Carbonell di Alcoy, Max Toux di Chicago, H. G. Cox di New Westminster, Jan Lauschmann di Brno, G. L. Hawkins di Oxford, Jiri Jenicek di Praga, Aurel Abramovici e Annie Siecha di Vienna, Julio Rambat di Budapest, Edward P. Mac Murtry di Pasadena, A. Nipius Senior di Bandoeng, Alexander Keighley di Stocton e C. M. Johnston di Ottawa.

La disposizione delle opere, la conveniente illuminazione, i magnifici locali, e soprattutto i soggetti così interessanti, così vari, che vanno dal paesaggio al ritratto, dalla natura morta allo studio di un petalo di un fiore o ad un originale giuoco d'ombre su di un candido piano, hanno concorso a fare di questa esposizione una interessantissima manifestazione di arte fotografica che i torinesi non mancheranno di apprezzare al suo giusto valore.

U. P.

Il saggio ginnico dell'O. N. B.

Da una settimana ferve al Motovelodromo, il lavoro preparatorio per la grandiosa manifestazione che l'Opera Balilla, d'accordo con l'Amministrazione comunale, farà svolgere domani al Motovelodromo alle ore 15,30. L'altro ieri si sono alternate le Centurie del Balilla e delle Piccole Italiane; ieri si sono esercitate le schiere degli Avanguardisti e delle Giovani Italiane.

Come è già stato ricordato, alla manifestazione parteciperà quest'anno un numero doppio di squadre dell'anno scorso.

I biglietti possono essere acquistati presso la Direzione del Motovelodromo presso la Casa del Balilla.

La commemorazione al «Regio» del Duca degli Abruzzi

Come La Stampa ha annunciato giorni sono, lunedì 22 p. v., alle ore 21,15, per iniziativa della Presidenza centrale del C.A.I., sarà tenuta al Teatro Regio la solenne commemorazione del Duca degli Abruzzi. Terrà l'orazione il dottor Filippo De Filippi, compagno di spedizioni ed illustratore delle imprese del grande Principe.

Un lutto di Andrea Gastaldi

E' morto ieri, improvvisamente, a Milano il signor Pietro Stangalini, padre della signora Argentina Gastaldi, consorte del nostro Segretario Federale.

I funerali del compianto camerata Stangalini avranno luogo oggi sabato, a Milano, partendo da Viale Ranzoni, 3.

Fra i molti telegrammi di condoglio inviati al Segretario Federale, primo è giunto quello di S. E. Starace.

Porgiamo, in nome di tutta la famiglia de La Stampa *le più vive condoglianze ad Andrea Gastaldi ed in special modo alla sua Signora, così duramente colpita.*

Cerimonie rinviate

In seguito al lutto che ha colpito il Segretario Federale Andrea Gastaldi le cerimonie che avevano aver luogo quest'oggi a Rivoli ed a Beinasco sono rinviate a data da stabilirsi.

Il plauso del Sindacato ingegneri agli artefici dello Stadio Mussolini

Ieri il Direttorio del Sindacato Fascista Ingegneri, ha votato il seguente o. d. g.: «Il Direttorio in occasione dell'inaugurazione del nuovo Stadio Mussolini, che ha ospitato i più degni rappresentanti della nuova gioventezza dell'Italia fascista, rilevando la rapidità e la maestria con la quale, nonostante le molteplici e gravi difficoltà incontrate, questa grandiosa opera venne progettata ed eseguita nel breve volgere di pochi mesi, segnala al plauso della cittadinanza i maggiori artefici di essa: cioè gli ingegneri progettisti, quelli dei servizi tecnici municipali e quelli delle imprese che, sotto l'impulso della Podestaria di Torino, hanno ideato e costruito questo superbo centro di cultura fisica, mostrandosi degni dell'Italia e del Duce».

Il patto dei siderurgici

Tregua operai torinesi interessati La tutela del lavoro a cottimo

La conclusione del contratto nazionale di lavoro per le maestranze siderurgiche (80.000 operai nel Paese, 2500 a Torino), il cui testo è stato ieri pubblicato dai giornali, ha avuto lieta accoglienza e favorevolissimi commenti fra le nostre lavoratrici della nostra città, anche se i particolari del Patto ancora non sono noti sotto il loro aspetto tecnico, che dalla competente organizzazione sarà presto illustrato e divulgato.

Ma il fatto stesso, assieme alla denuncia delle clausole concordate avvenuta ieri, che la stipulazione del patto ha avuto mesi e mesi di preparazione, che le sedute che hanno permesso uno sbocco verso l'accordo sono state lunghe e numerose e ferride di discussioni, di rilievi, di considerazioni, di contrasti; che, in una parola, da ambo le parti si è lavorato seriamente, faticosamente, ha suscitato fra gli operai siderurgici torinesi un senso di soddisfazione per la mèta corporativa raggiunta. Spirito di comprensione e di collaborazione nei datori di lavoro, come nei prestatori d'opera; e, in tutti, vivo un senso di responsabilità nella trattazione del vasto problema che coinvolge interessi vitali così per gli operai come per gli industriali. Un buon contratto, lo definivano ieri l'onorevole De Ambris, Segretario della Federazione dei Sindacati dell'industria metallurgica. I diritti acquisiti alla categoria sono stati difesi e regolati ottimamente, e ciò malgrado il periodo difficile che il mondo attraversa e che si ripercuote sulla grande industria e su quella siderurgica in particolare.

Sarebbe interessante pubblicare, a fianco delle norme concordate, il testo dei patti conclusi in momenti economicamente felici e tuttavia decisamente inferiori alla norma stipulata ieri l'altro. Il regolamento infatti del 1919 lasciava da risolvere questioni fondamentali ora magnificamente superate: da oggi l'organizzazione tutela direttamente gli operai cottimisti addetti a lavorazioni a fuoco continuo.

Il patto era atteso con ansia dagli operai siderurgici. Ora è un fatto acquisito. Nello stesso tempo un motivo di serenità per l'esistenza di lavoro di così vasta categoria. Nel campo difficile della economia industriale, ove interessi diversi devono essere contemporaneamente contemplati e difesi, il Fascismo ha recitato una vittoria, non fra le ultime e le meno importanti dello Stato Corporativo.

Il Congresso della Cooperativa di trasporto

Nei locali della Segreteria Interprovinciale Fascista delle Cooperative e Mutue è stato tenuto ieri il Congresso della Cooperativa di trasporto della Provincia.

In rappresentanza del comm. avv. Alfonso Virdia, Commissario della Federazione Nazionale Fascista della Cooperazione Trasporto, era presente il dott. Mazzitelli, segretario della Federazione stessa. Al dott. Mazzitelli ed ai convenuti ha portato il saluto di Andrea Gastaldi, Segretario Federale e Segretario Interprovinciale dell'E.N.F.C., il cav. Marzoli, che ha poi fatto un'ampia esposizione sulla situazione del movimento corporativo di trasporto in Provincia, sui più importanti problemi che lo interessano, sulla attività della Segreteria e dopo aver fatto noto la disciplina, la rispondenza e la fede nelle finalità della cooperazione che tutte le Società aderenti hanno sempre praticato, assicura come queste ben degnamente tengano il loro posto nel quadro della cooperazione Italiana. Alla discussione che sulla relazione Marzoli apre il presidente del Congresso, prendono parte diversi congressisti, portando il suo contributo di esperienza conseguita attraverso la lunga pratica e disinteressata fatica.

Riassumendo la discussione, il dottor Mazzitelli risponde esaurientemente ai voti e quesiti portati dai congressisti ed assicura tutto l'interessamento della Federazione Nazionale e traccia le direttive per un sempre più proficuo lavoro.

L'orario dei negozi di articoli religiosi

La Federazione Fascista del Commercio comunica: «S. E. il Prefetto, con decreto in data 18 corr. mese, ha sospeso le disposizioni di legge sul riposo settimanale festivo per i negozi e banchi di vendita di arredi ed oggetti sacri nei giorni di domenica 21 e domenica 28 corr. mese, ricorrenze di Maria Ausiliatrice, dell'Ascensione e del beato Don Bosco. Al personale dipendente dovrà essere corrisposta la maggiorazione per lavoro straordinario nella misura del cento per cento».

La fine del Motovelodromo?

I lavori di demolizione comincerebbero martedì

Domani, domenica, migliaia di Balilla riempiranno la grande verde spianata del Motovelodromo torinese, e il grigio freddo anello della pista in cemento sembrerà ringiovanito dall'energia, dalla vitalità della moltitudine di bambini in camicia nera, impegnati nell'annuale saggio ginnastico collettivo organizzato dall'Opera Nazionale Balilla. Le vaste tribune e gli spiazzi d'attorno saranno gremiti di genitori e di parenti, che seguiranno con amorosa attenzione i ritmici e vigorosi esercizi dei piccoli.

Così, con una manifestazione di vigoria delle giovanissime forze cittadine, si chiuderà la vita del nostro Motovelodromo. Vita non lunga (tredici anni non sono molti per un'opera edilizia), ma ricca di avvenimenti, che hanno spesso interessato e appassionato una larga massa di pubblico. E sarà appunto questa massa di pubblico, prevalentemente sportivo, che apprenderà oggi con dolore la conferma della notizia dell'abbattimento dello stadio ciclistico torinese.

Non sarà male esporre brevemente le ragioni della decisione dell'istituto proprietario del Motovelodromo, ed il passato finanziario non certo ricco, come quello sportivo, di avvenimenti lieti della pista di corso Casale.

Il Motovelodromo fu costruito nel 1920 per iniziativa di un gruppo di sportivi torinesi appassionati del ciclismo, i quali fondarono una società anonima avente un capitale di due milioni, diviso in duemila azioni da mille lire l'una. Per varie ragioni le condizioni finanziarie della società non furono, fin dall'inizio, troppo buone, anche nel 1923 esse fu messa in liquidazione.

Il liquidatore vendette per una cifra inferiore al milione il Motovelodromo alla Banca Piemonte, la quale costituì una società anonima che, a sua volta, cedette la pista ad un gruppo di sportivi fino al 1926 e in gestì, poi, per conto proprio fino al 1929, con risultati finanziari non sempre soddisfacenti. Nel 1930 il Motovelodromo restò chiuso e, nel 1931 e '32 tornò ad essere gestito da un gruppo di sportivi sotto il controllo dell'autorità sportiva impersonata dal Commissario piemontese dell'Unione velocipedistica italiana. Quest'anno, poi, la società anonima non ne rilasciò più in gestione e si limitò a concederlo generosamente e gratuitamente per manifestazioni benefiche e riunioni altamente sportive, che non avrebbero potuto essere svolte in altro luogo.

In questi ultimi tempi, poi, non mirando soddisfacenti gli introiti ricavabili dalla concessione in affitto del Motovelodromo per riunioni ciclistiche e manifestazioni varie, la Banca Piemonte è venuta nella determinazione di demolirlo per realizzare i 90.000 metri quadrati del terreno in lotti da costruzione. Un'impresa cittadina si è già assunto l'incarico di abbattere lo stadio ciclistico gratuitamente, rimanendo naturalmente in possesso del materiale demolito. I conti della Banca tornano, quindi, nel modo più favorevole; l'istituto si libera di una costruzione che finora gli è stata soltanto di peso e realizza, senza spendere un soldo, una vasta area di terreno di non indifferente valore. L'impresa demolitrice, pertanto, dovrebbe incominciare a mettere il piccone martedì prossimo, 23 maggio, e il terreno dovrebbe essere sgombro per il mese di ottobre. Tutto pare deciso, quindi, e agli sportivi torinesi non pare debba rimanere altro che vedere con rammarico morire il loro Motovelodromo, il quale è stato per anni palestra dei giovani ciclisti locali e mezzo efficacissimo di propaganda, con le sue riunioni disputate dai più celebri campioni internazionali, per lo sport della bicicletta.

Ma un tenue filo di speranza rimane ancora. Pare, infatti, che un ultimo tentativo, benignamente visto dal Podestà, si stia compiendo per mantenere in vita l'unica regolare pista ciclistica che esista al sbbia in Italia. Non si può far a meno di augurarsi che questo tentativo riesca e che la demolizione, che pare ormai inevitabile, venga, proprio all'ultimo momento, impedita.

Non bisogna, infatti, dimenticare la utilissima funzione di propaganda sportiva che il Motovelodromo ha sempre assolta e che è necessario ancora assolva, funzione che rende la pista di corso Casale, specialmente nei momenti attuali, autentica opera di utilità pubblica. La completezza dello stadio ciclistico torinese, che comprende oltre alla pista in cemento un regolare campo calcistico e da pallovale, che è fornito di un perfetto impianto di docce, bagni, cabine, che racchiude un'attrezzata officina meccanica, che è corredato di un modernissimo impianto di illuminazione a giorno, che è ricco di motocicletta, biciclette e altri mezzi sportivi, che possiede ampie tribune e comodi posti per un numeroso pubblico, rende infatti in esso possibile lo svolgimento delle più importanti manifestazioni sportive.

Di questa sua perfetta possibilità ha del resto dato prova in passato e crediamo inutile ricordare tutte le grandi competizioni che esso ha ospitato perchè troppo note al gran pubblico. Gli sportivi torinesi che l'hanno gremito per assistere a due partite internazionali di calcio tra Italia e Cecoslovacchia, ad un campionato del mondo di corsa dietro motori, a otto campionati ciclistici d'Italia, a oltre duecento riunioni ciclistiche, che sono accorsi e riempirlo per presenziare all'arrivo delle più importanti corse su strada che terminano il loro epilogo sulla pista di corso Casale, le ricordano, infatti, meglio di noi. Ed è perchè ricordano tutto questo che amano la loro pista come una delle più care costruzioni della loro città e che invocano, oggi che la si vuol abbattere, che sia mantenuta.

Ma non solo agli sportivi è caro il Motovelodromo. Lo ricordano anche coloro che in esso hanno assistito alle splendide rappresentazioni all'aperto dell'*Aida*, della *Carmen*, dell'*Amore dei tre re*, ecc. Lo ricordano anche coloro che in esso hanno visto svolgersi con successo manifestazioni benefiche, come quella che, nel 1926, fruttò al Nastro Azzurro circa settantamila lire.

Come ha potuto essere tanto utile in passato il Motovelodromo, così potrà esserlo ancora in avvenire. Non bisogna, infatti, dimenticare che, con l'abbattimento della pista di corso Casale, Torino rimarrebbe priva di uno stadio dedicato al popolarissimo sport della bicicletta, giacchè lo Stadio Mussolini non potrebbe e non potrà mai contenere una pista ciclistica.

Per tutto questo complesso di ragioni v'è da augurarsi che quanto in questi giorni si sta tentando e l'interessamento del Podestà (il quale l'anno scorso aveva iniziato trattative per l'acquisto da parte del Comune del Motovelodromo) valgano a mantenere in vita l'utile e non ingloriosa pista di corso Casale. I torinesi saranno grati a chi riuscirà in questo difficile, ma non impossibile intento.

La Messa festiva al Parco della Rimembranza

Domenica, alle ore 10, sarà celebrata nella Cappella della Maddalena, al Parco della Rimembranza, la Messa festiva.

Oblazione del Conte di Torino all'Ospedale Maria Vittoria

Il presidente dell'Ospedale Maria Vittoria, nob. Pier Carlo Roggiero-Guiscardi, ha testè ricevuto la seguente nobilissima lettera, non accluso un assegno bancario dell'importo di Lire 25.000 a favore dell'Ente:

«Per incarico commessami da S. A. R. il Conte di Torino, mi pregio rimetterle l'unito assegno bancario la cui somma è stata destinata dall'Augusto Principe a cotesto Pio Istituto in omaggio alla Venerata Memoria di S. A. R. il Principe Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi. Suo compianto, amatissimo Fratello. Le porgo gli atti della mia distinta considerazione. — L'Aiutante di Campo, f.to generale F. Bollati».

La Amministrazione dell'Ospedale Maria Vittoria è stata profondamente commossa da questa nuova eloquente prova del benevolo, costante interessamento per le sorti dell'Ente, che fin dai suoi inizi tanto è caro ai Principi dell'Augusta Casa d'Aosta.

Rinvio dello spettacolo benefico al Teatro Alfieri

La festa della Scuola G. Carducci, che doveva aver luogo sabato 20 corr. al Teatro Alfieri, è rimandata a data da stabilirsi.

Nove feriti per incidenti stradali

Un tram cozzando con un'automobile svia e urta contro i portici di corso Vittorio

Un terribile scontro fra un'automobile e il rimorchio di un tram è avvenuto ieri sera poco dopo le ore 21. L'automobile era guidata da certa Alda Vacchiero di Eugenio, di 28 anni, abitante in corso Vinzaglio n. [illegible], e aveva a bordo l'avvocato Ettore Fioretta di Pietro, di 36 anni, abitante in via Piffetti 38. La macchina, in corso Vittorio, all'altezza di via San Secondo, forse per un attimo di disattenzione della guidatrice, andava a cozzare violentemente contro il rimorchio di un tram della linea numero 19 che, uscito dai binari, urtava violentemente contro una delle colonne del porticato. Al fragore dell'urto accorreva sul posto una folla di passanti. L'automobile, nell'incidente, era rimasta completamente sfasciata. La guidatrice e il suo compagno erano rimasti feriti. Il secondo assai gravemente. Due passeggeri del tram e il fattorino avevano anch'essi riportato alcune ferite. Tutti gli infortunati venivano trasportati all'ospedale San Giovanni dove ricevevano le cure del medici di guardia dott. Trabucco e dott. Foa. L'avv. Fioretta aveva riportato una frattura complicata alla regione frontale temporale destra con affondamento del tavolato osseo. Egli veniva ricoverato con prognosi riservata. La Vacchiero una ferita lacero-contusa al labbro inferiore e al mento, nonchè contusioni e abrasioni multiple in varia parti del corpo guaribili in 12 giorni. Gli altri feriti che stavano sul tram sono: Molinaro Angelo di Lino, di 30 anni, custode del cimitero del Lingotto, che ha riportato una ferita da taglio all'avambraccio sinistro e alla gamba sinistra e medio della mano sinistra, guaribili in 12 giorni; Anna Cengiu in Finca, di 61 anno, abitante in via Michele Lessona, che ha riportato contusioni e abrasioni al ginocchio sinistro, guaribili in 6 giorni, e il fattorino del tram Federico Campanella, di 22 anni, abitante in via Principe Amedeo 23, che ha riportato abrasioni al torace guaribili in 12 giorni.

Sul luogo del disastro si è recato poco dopo una squadra di operai dell'Azienda Tramviaria che ha provveduto a rimettere sui binari il rimorchio. La linea tramviaria è rimasta interrotta essendo la colonna del portico gravemente danneggiata e in pericolo di crollare. Tecnici dell'Ufficio municipale hanno provveduto a far puntellare la parte pericolante. Il commissario di P. S. di San Secondo — recatosi sul posto — ha subito iniziato indagini per accertare come si è svolto il fatto e per stabilire le eventuali responsabilità.

— Certo Ugo Toscano, di 8 anni, abitante in via Locri 12, ieri sera, verso le ore 19, mentre transitava in bicicletta in via Cumino, all'altezza di corso Giulio Cesare urtava ad urtare contro un'automobile guidata da certo Ugo Sona di 28 anni, abitante in corso Francia 148. Nel momento il ragazzo riportava contusioni multiple e la frattura della gamba sinistra. All'ospedale San Giovanni dove veniva poco dopo medicato, era giudicato guaribile in 30 giorni.

— Alle 12,30, certa Teresa Museo fu Giacomo, di 68 anni, abitante in corso Moncalieri 206, mentre transitava in corso Bramante, nei pressi del ponte Vittorio Emanuele III, veniva investita dal ciclista Angelo Capra, di 57 anni, abitante in via Frejus 117. La donna riportava abrasioni multiple al viso, e altre ferite che, all'Ospedale San Giovanni, dove quei sanitari gli prestavano i soccorsi del caso, venivano giudicate guaribili in 10 giorni.

— Il garzone macellaio Michele Zanino di Giovanni, di 17 anni, abitante a San Mauro Torinese, mentre percorreva in bicicletta il ponte Amedeo di Savoia, veniva urtato da un compagno che lo faceva cadere. Egli riportava ferite lacero contuse al gomito destro guaribili in 10 giorni.

— Alle 15,30, certa Ersilia Bertinotti fu Federico, di 28 anni, abitante in via Garibaldi 2, mentre percorreva il corso Galileo Ferraris, veniva investita da un motociclista: il meccanico Costantino Mano, di Pasquale, di 34 anni, abitante in via Saluzzo 41. La donna riportava ferite guaribili in 10 giorni.

— Il fattorino Guido Longo di Giuseppe, di 17 anni, verso le ore 18 di ieri, percorreva su di un triciclo furgoncino il corso Oporto. Stolo svoltare in via XX Settembre, andava ad urtare contro un autocarro guidato dall'autista Giuseppe Lucchetti di Battista, di 31 anno, residente a Novara. Riportava ferite guaribili in 8 giorni.

Le disavventure di un direttore di officina

Le avventure di cui è stato involontariamente protagonista, in questi ultimi due anni, il signor Germano Gallo, meritano di essere segnalate ai non altro per la loro stranezza.

La ditta Giuseppe Breda non sede in via San Secondo 27, licenziava nell'ottobre del 1931, dopo dieci anni di ininterrotto servizio, il suo direttore di officina Germano Gallo. Costui immediatamente richiedeva le indennità di licenziamento, le quali ammontavano alla considerevole cifra di 66 mila lire. Il titolare della ditta, Giuseppe Breda, pur riconoscendo il buon diritto del Gallo, facendo presente al suo impiegato l'impossibilità di potergli soddisfare in contanti le indennità di licenziamento in tale considerevole cifra, atante le gravi difficoltà finanziarie in cui si trovava l'azienda, lo induceva ad accettare un progetto di sistemazione dei loro rapporti che gli avrebbe permesso di recuperare abbondantemente il suo credito. Questo piano di sistemazione era così concepito: il Breda in compenso delle indennità pretese dal Gallo, gli avrebbe fornito un autocarro completamente nuovo, inoltre si sarebbe adoperato per ottenergli ottimi appalti per il trasporto di materiali presso l'impresa Toni, occupata alla demolizione dei fabbricati di via Roma. Il Breda, poi, aveva avuto l'avvertenza di farsi rilasciare dal Gallo alcune cambiali per un importo di L. 17.000 quale sua eventuale compenso per avergli procurato appalti tanto vantaggiosi.

Il Gallo accettava con la più cieca fiducia il piano proposto dal suo ex-principale, rilasciando anche le cambiali richieste prima ancora di aver in consegna l'autocarro. Senonchè il Gallo doveva provare una ben amara delusione: infatti l'autocarro risultò in pessime condizioni e quasi inservibile, ed era inoltre gravato di un privilegio trascritto al Pubblico Registro Automobilistico di Milano per L. 18.000 a favore della Soc. An. Costruzioni ing. Chiesa di quella città, privilegio che copriva di gran lunga il suo valore effettivo. Nel contempo cadevano tutte le rosee speranze che i lucrosi affari prospettati dal Breda avevano fatto nascere nell'animo del Gallo. Più tardi il Breda ottenne dal Gallo la consegna dell'autocarro per poter eseguire le riparazioni, ma appena in possesso dell'automezzo lo vendeva per quattro mila lire che intascava per proprio conto.

Le disavventure del Gallo però non dovevano fermarsi qui: oltre ad aver perduto le indennità di licenziamento, egli, infatti, si vide ben presto fatto oggetto di atti esecutivi esercitati dai prenditori in girata delle cambiali da lui rilasciate al Breda e da questi subito messe in circolazione.

Intanto, siccome dal Tribunale di Torino era stato dichiarato il fallimento della ditta Breda, il Gallo proponeva nel passivo fallimentare l'importo complessivo delle indennità di licenziamento a lui non corrisposta. Il curatore, però, contestava il credito poichè risultava dai libri del fallito ormai tacitato ogni suo diritto. Il Gallo, allora, col patrocinio dell'avv. Alfredo Moro, citava il curatore del fallimento avanti alla Magistratura del Lavoro perchè fosse dichiarata la nullità ed inefficacia della conciliazione da esso stipulata col Breda e relativa alla liquidazione delle sue indennità di licenziamento, e ciò in base all'art. 1108 del Codice Civile poichè — sosteneva — il consenso gli era stato carpito con dolo. Chiedeva inoltre che gli fosse riconosciuto il diritto a richiedere l'intero importo delle indennità di licenziamento e che fossero dichiarate nulle ed ogni effetto giuridico le cambiali da lui rilasciate al Breda per un importo di L. 17.000.

La decisione della Magistratura del Lavoro su questa singolare controversia sarà resa nota tra breve.

Autocarro che ribalta

Verso le ore 23 di ieri sera, in corso Vittorio Emanuele angolo corso Re Umberto un autocarro che aveva sterzato troppo violentemente, si capovolgeva, rovesciando al suolo tutto il suo contenuto. E' stato necessario richiedere l'aiuto dei pompieri per sgombrare la via e ristabilire la circolazione.

Treni rapidi Torino-Milano

Da domani, saranno effettuati, nel tratto Torino-Milano, i seguenti treni rapidi:

R. 42, Torino P. N., part. ore 12,15, Milano Centr. arr. ore 14,10; R. 43 Torino P. N. part. ore 17,55, Milano Centr. arr. ore 19,50; R. 44 Milano Centr. part. ore 12,30, Torino P. N. arr. ore 14,15; R. 46 Milano Centr. part. ore 18,5, Torino P. N. arr. ore 20.

I treni verranno effettuati anche nei giorni di domenica.

Treni popolari per il Pinerolese

Domani domenica verrà effettuato un treno popolare a prezzi ridotti per: Pinerolo (al prezzo di L. 5 andata e ritorno), Perosa, L. 6; Fenestrelle L. 15; Pra Catinat e Sanatorio Agnelli L. 16. Partenza da Torino alle ore 6,5; arrivo a Torino alle 20,50. La vendita dei biglietti viene effettuata presso la stazione di via Sacchi 19.

Una luna di miele compromessa

Partiti in viaggio di nozze appena celebrato il matrimonio, i due sposini erano giunti a Roma, fruendo della speciale riduzione dell'80 % per le nuove coppie coniugate. Stavano passeggiando da qualche tempo per le vie dell'Urbe quando la sposina, un po' rossa in volto, disse al marito: «Credimi, non vedo l'ora che giunga stasera». Sorpreso e commosso, quegli rispose: «Ma anch'io, cara!». Al che la dolce sposina soggiunse: «To'! anche tu hai le scarpe che ti fanno male?». Questo piccolo equivoco fu l'origine di un dissenso che si sarebbe benissimo potuto evitare acquistando le scarpe presso l'Alleanza Cooperativa Torinese. Le sue calzature sono morbide, eleganti e non fanno mai soffrire.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
AI PREZZI MINORI
GHIACCIAIE

in ogni misura e tipo (imballo gratis). Inoltre: sorbettiere, servizi per birra, per gelati, cassette per bibite, ecc.

Bollettino demografico di Torino

19 Maggio 1933 - Anno XI

NATI	23
MORTI	19

Pro Dalmazia

A cura del Comitato Torinese della «Dante Alighieri» domani domenica, in occasione della grande «Manifestazione marinara» sarà posto in vendita Pro-Dalmazia, da un gruppo di signore e di studenti del sottocomitato, nei principali negozi ed in appositi banchi, il «Dono Dalmatico», consistente in bottoni gemelli, spille da signora e da cravatta, in argento, nonchè in cartoline con la riproduzione dei Leoni di Trau e di un cartino del 1571 attestante il dominio sulla Dalmazia della Repubblica Veneta.

Il Comitato d'Azione Dalmatica invita gli aderenti ai Gruppi Adriatici, i gerarchi del Gruppo di Azione Dalmatica, e i Legionari Fiumani a partecipare alla manifestazione celebrativa della R. Marina, che avrà luogo domani domenica alle ore 10,30 al Teatro Regio, sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino.

Istituto del Nastro Azzurro. — Tutti gli Azzurri sono invitati a trovarsi sabato in sede, alle ore 17, per andare alla stazione di P. N. all'arrivo della banda della R. Marina.

1833 - 1933
AVIGDOR, la Ditta specialista
nelle *stoffe, tendaggi, tappeti, arazzi, mezzaray, damaschi, cretonnes, ecc., ecc.,*
fa un regalo a tutti i compratori
in occasione del suo Centenario.
Merce ottima: prezzi convenienti.
Avigdor - via S. Francesco d'Assisi ang. Monte di Pietà (Tel. 53-743).

I MIGLIORI MOBILI
massicci, lavorati accuratamente con legnami stagionatissimi, tutti gli stili, ed a prezzi ribassati, vi offre la premiata Fabbrica di Mobili nell'Albergo di Virtù, via San Secondo 23.
Questa Azienda dà tutte le più ampie garanzie di serietà e di fiducia.

da BIANCHI
AI PREZZI MINORI
CARROZZINE PER BAMBINI
giocattoli per la vita all'aperto e la spiaggia, animali di gomma, articoli di gomma, palloni. *Tutta merce del 1933.*

GALLERIA CODEBO'
Via Po 4 - piano primo - tel. 49-116
A chiusura della vendita dipinti della Mostra Personale Cigriano Mannucci, oggi avranno luogo due Aste, alle ore 15,30 ed alle ore 21.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Compagnia goldoniana Gorr). — Ore 21,15: «Il bacio del giudice» di Morucchio.
CHIARELLA (Comp. Gollardica). — Ore 21,15: «Meglio un asino vivo...» di Nissa e Morbelli.
GALSO (Comp. Maria Casalaggio). — Ore 21,15: «La peppa» di Andrea.
GAY-DANZE: Lezioni, 16,30; Thè; 21: Tzigi.
GRATTACIELO: Ogni sera danze. T. 45-615.
MIST. MILANO: dalle 23 in poi Danza.
IL FARO (a Pierino Delpiano, 14). — Esposizione vendita lavori femminili. Ore 9-12 e 15-18.
MOSTRA ALLA PRONOTRICE DELLE ARTI (Parco del Valentino): aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA — 21.a Esposizione: aperta dalle 21 alle 23 lunedì, mercoledì e venerdì; dalle 15 alle 19 giorni festivi.

Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15 e 21,15: «Il bacio del giudice» di Morucchio — **CHIARELLA**: ore 15,15 e 21,15: «Meglio un asino vivo...» di Nissa e Morbelli — **GALSO**: ore 15,15 e 21,15: «La peppa» di Andrea.

I divertimenti

Ogni 2 avvenimenti al CINEPALAZZO:
Ore 15: IV Salone Internaz. fotografico
Ore 15: una *première* irresistibile a L. 5 - L. 4 - L. 3 - L. 2,50
IL MERCANTE DI SABBIA
Il SUPERFILM GIALLO
Creazione nuovissima d'arte francese. Uno dei più grandi successi del

ULTIME NOTIZIE

I creditori della Germania si riuniranno il giorno 29

Il dott. Schacht a Londra

Berlino, 19 notte.

Un comunicato della Direzione della Reichsbank rende noto che l'annunziata conferenza dei creditori esteri della Germania, che era stata fissata per il giorno 26, è stata rinviata, per riguardo a considerazioni di viaggio dei rappresentanti dei creditori americani, al giorno 29. L'agenzia *Wolff Bureau* annunzia che il presidente della Reichsbank dott. Schacht interromperà il suo viaggio di ritorno dall'America a Southampton per recarsi a Londra ad incontrarvi il presidente della Banca d'Inghilterra, Montagu Norman. L'incontro era previsto nel programma fin da principio, tanto più che nel suo viaggio di andata il presidente della Reichsbank, come si sa, aveva avuto a Parigi un incontro col governatore della Banca di Francia.

Il dott. Schacht è atteso per domenica prossima a Berlino, dove, subito dopo il suo arrivo, avrà luogo una serie di conferenze per la preparazione della riunione dei creditori fissata al 29.

Circa questa riunione erano state avanzate in alcuni circoli bancari di New York talune preoccupazioni circa asserite esigenze o pretese che la Reichsbank avrebbe fatto presenti. Di fronte a tali voci, un comunicato ufficiale ricorda oggi quanto giorni fa fu dichiarato dal presidente della Reichsbank stesso, dott. Schacht, al momento di lasciare il continente americano, e cioè che la Reichsbank, convocando la conferenza, si asterrà assolutamente dal fare per conto suo richieste o proposte circa il modo di risolvere il problema principale che è quello delle trasferte, ma si limiterà soltanto ad ascoltare le proposte ed i consigli dei creditori che appunto a tale uopo riunisce. La Reichsbank desidera soltanto che i creditori si informino per conto loro della situazione economica della Germania e che dopo ciò escogitino i mezzi ed esprimano le loro vedute circa la via di soluzione che si possa trovare nel reciproco interesse, posto che il debitore tedesco non è più in grado di adempiere i suoi obblighi di trasferta. Quali conseguenze poi saranno tratte dalle proposte dei creditori, se e quali di esse saranno accettate, ciò dipenderà dal grado di responsabilità che la Reichsbank si sentirà di assumersi nella sua qualità di rappresentante dei debitori tedeschi; premessa di tutto, è naturalmente che i nuovi obblighi possano essere adempiuti.

Le voci circolanti in America, dunque — conclude la comunicazione ufficiosa — non sono motivate e se mai si risolvono in niente altro che in un tentativo di trarre occasione dall'imbarazzo in cui la Germania è stata posta dalla condotta dei suoi clienti esteri, al fine di una propaganda antitedesca. Tanto più, si aggiunge, che queste voci su sedicenti pretese della Germania partono da una banca privata la quale è ben nota come agente finanziario della Francia e dell'Inghilterra.

Il corrispondente parigino dell'*Hamburger Fremdenblatt* ha poi avuto occasione di intervistare il dott. Schacht stesso durante il suo viaggio di ritorno, a bordo del transatlantico *Europa*. Schacht si è anzitutto schermito di non poter fare dichiarazioni sul risultato dei suoi colloqui con Roosevelt prima di aver riferito, come è naturale, al Governo del Reich.

« Posso soltanto dire — ha detto — di essere stato accolto dal Governo americano nel modo più amichevole e di aver potuto constatare che l'interesse per la prossima Conferenza economica di Londra non è meno vivo in America di quanto non sia da noi. Il comunicato che è stato pubblicato in comune ha destato la più viva attenzione ed è stato accolto dappertutto con simpatia, per il fatto che esso esprime con chiarezza l'inscindibile connessione fra il disarmo militare e quello economico ».

Schacht ha poi detto che a New York ha avuto una serie di conferenze sulla situazione delle divise, conferenze il cui risultato è appunto la riunione dei creditori che avrà luogo a Berlino il 29. La conferenza esaminerà la situazione delle divise in Germania e le sue conseguenze per il problema delle trasferte; e siccome non si tratta di problema nuovo ma di cose note da tempo ai creditori stessi, Schacht ha detto di sperare in una soddisfacente soluzione.

Ad una domanda del corrispondente sulle voci di un'azione comune franco-tedesca contro le tendenze inflazionistiche e per la difesa dello « standard » aureo, Schach ha risposto:

« Se il discorso del Cancelliere, estremamente importante, incontrasse a Parigi la stessa comprensione che merita, ne sarebbe aperta la via anche per una intesa economica e finanziaria fra le due nazioni vicine. Effettivamente — ha detto Schacht — esistono infinitamente più possibilità di cooperazione economica tedesco-francese, di quanto non si pensi ».

Il vice-Cancelliere von Papen ha parlato in un'assemblea di zuccherieri, delineando i grandi compiti che incombono attualmente sulla grande industria tedesca. Bisogna che l'industria si orienti oramai secondo le grandi linee dettate dal Cancelliere nel suo discorso al nuovo « fronte del lavoro », nel senso della connessione necessaria fra datori di lavoro e operai. Bisogna che il datore di lavoro acquisti un nuovo senso sociale per ambientarsi nel nuovo sistema. L'azione sociale è diventata un dovere. Non soltanto nel lapis per fare i conti, ma piuttosto negli imponderabili spirituali e morali sta ora la salvezza del mondo.

G. P.

La Camera francese discute la politica generale del Governo

Parigi, 19 notte.

La Camera ha iniziato nel pomeriggio di oggi la discussione delle interpellanze sulla politica generale del Governo e sulla Conferenza economica mondiale. Ma dei sette interpellanti due soli hanno preso la parola: Nogaro e l'ex-Ministro delle Finanze Flandin, il quale, cominciando dalla futura Conferenza di Londra, ha parlato di un po' di tutto, dalle riparazioni ai debiti, a proposito dei quali avrebbe voluto sapere le intenzioni del Governo, dalla stabilità monetaria al messaggio di Roosevelt, dalle questioni tariffarie ai contingentamenti, ecc. Fra gli interpellanti che devono ancora parlare vi è anche Leone Blum nonchè gli oratori iscritti, fra i quali vi è pure Herriot, dopo di che si avrà la risposta del Governo.

Il Messaggio di Roosevelt

L'adesione dell'Unione dei Soviet

Mosca, 19 notte.

Il Presidente Michele Kalinin ha oggi telegrafato una risposta al Presidente Roosevelt nella quale dice fra l'altro: « Il vostro messaggio di pace politica ed economica otterrà la più calda accoglienza da parte del popolo dell'Unione Sovietica. I Soviet non hanno mai cessato in tutte le Conferenze internazionali alle quali hanno partecipato da oltre dieci anni, di attirare l'attenzione sulla necessità del disarmo universale quale premessa indispensabile della pace tra le Nazioni ».

Dopo avere esposto in succinto le proposte fatte dai delegati sovietici alla Conferenza del disarmo di Ginevra, Kalinin continua: « I Soviet hanno pure proposto e appoggiato misure miranti a prevenire o, se non altro, a impedire ogni genere di aggressione, ogni tentativo da parte di un qualsiasi Stato di estendere il suo territorio a spese degli altri. I Soviet hanno concluso patti di non aggressione con molti Paesi coi quali si trovano in relazione ufficiale e non possono quindi che accogliere favorevolmente le vostre proposte per la conclusione di un patto di non aggressione con tutti quanti i Paesi. Lo stesso può dirsi della politica sovietica nei riguardi della pace economica. Il Governo russo è disposto a cooperare con tutti i Governi interessati alla realizzazione di questa politica sia alla Conferenza del disarmo di Ginevra sia alla Conferenza economica di Londra ».

(*Daily Telegraph*).

La risposta del Re del Belgio

Bruxelles, 19 notte.

Il Re Alberto del Belgio ha inviato al Presidente Roosevelt a Washington un telegramma in risposta al messaggio inviatogli:

« Vi ringrazio cordialmente e ho consegnato il vostro telegramma al mio Governo, che studierà con la massima attenzione i suggerimenti che esso contiene. Il vostro messaggio ha suscitato tutta la mia ammirazione e tengo ad esprimervi come il Belgio si sia già sforzato sotto vari rapporti di rispondere alle elevate intenzioni che voi esprimete. Esso ha già da sette anni stabilizzato la propria moneta, e la sua ferma volontà è di mantenere tale moneta al suo valore attuale, al disotto del quale non sarebbe possibile scendere senza condurre alla rovina generale il Paese. Il mio Governo, d'accordo col Parlamento, non ha cessato di affermare e di provare con atti l'importanza capitale che i belgi ancettono al ritorno alla libertà degli scambi internazionali. Infine il mio Paese ha troppo sofferto per una guerra subita dalla necessità di difendere la propria indipendenza e il proprio territorio, e di rispettare i suoi obblighi internazionali, per non desiderare ardentemente che tutto venga messo in opera per consolidare la pace ed assicurare il rispetto assoluto dei patti di garanzia ai quali ha dato la sua adesione. Ciò significa quanto i belgi siano compenetrati dello spirito di solidarietà di cui il vostro messaggio è una così nobile manifestazione ».

Inizio movimentato del Circuito delle Alpi

Francis Lombardi e altri due piloti raggiungono la sede della prima tappa

Vienna, 19 notte.

Il maltempo essendosi associato all'infelice regolamento, il circuito aereo delle Alpi ha bandito nelle differenti regioni dell'Austria un concorso di palloncini simili a quelli che servono di giocattolo ai fanciulli. Questo concorso è organizzato nel seguente modo: Il pubblico può acquistare dei palloncini i quali sono ognuno munito di una cartolina postale stampata allo scopo e avente per indirizzo l'Istituto centrale di meteorologia di Vienna. Tali palloncini dovranno essere lanciati in giornate e in ore fissate in precedenza. Una volta che questi palloncini avranno raggiunto un livello più o meno alto scoppieranno a causa della differenza di pressione e perderanno il gas che li sostiene. Una volta caduti, le persone che avranno occasione di rintracciarli dovranno staccare la cartolina postale, completarla coi dati specificati nella cartolina stessa, e quindi imporla anche senza affrancatura. L'Aero Club ha destinato la somma di 100 scellini (circa 250 lire) alla persona che anche fuori dei confini dell'Austria troverà il palloncino che ha compiuto il volo più lungo. Lo scopo che si spera di ottenere mediante questo singolare concorso è quello di potere raccogliere abbondanti elementi relativi allo studio delle correnti aeree.

I giapponesi avanzano senza incontrare resistenza

Pechino, 19 notte.

La Legazione giapponese annunzia la ritirata generale delle truppe cinesi su una nuova linea di resistenza che va da Shun-Yi (20 miglia a nord di Pechino) a Lu-Tai e, quindi, al mare.

Contemporaneamente, le truppe nipponiche hanno continuato ad avanzare, occupando una linea i cui capisaldi sono rappresentati dalle città di Hi-Yuan-Shan, Tung-Chow e Tang-Shan. L'avanzata è avvenuta pressochè senza combattere.

Il contegno nipponico è assai soddisfatto della nuova linea occupata dalle truppe, su cui ha deciso di sostare se non si avrà alcun ritorno offensivo cinese.

La organizzazione di un Governo indipendente a Pechino sembra essere una delle preoccupazioni fondamentali del Governo del Manciukuò e anche di quello di Tokio. Il nuovo Stato indipendente, che dovrebbe far da cuscinetto fra la Manciuria nipponica e la Cina nominalmente soggetta a Nanchino, dovrebbe estendersi dalla Muraglia al fiume Yang-Tsè.

« Camicia nera » a Berlino

Berlino, 19 notte.

Il successo che a Berlino riscuote, in giro per i massimi cinematografi della capitale, il film « Camicia nera », ha dato oggi occasione al capo dei gruppi di assalto Berlino Brandenburg di rilevare, in una conversazione con i rappresentanti della stampa, il valore e l'efficacia educativa, anche per la Germania, del film stesso. « La indefessa volontà — egli ha detto — e la partigiana lotta per il conseguimento di un grande fine, come se ne è avuto un esempio nella bonifica delle paludi Pontine, e la entusiastica capacità di servire, mettendo da parte ogni particolaristico interesse, il un grande compito che trascenda gli individui, e infine la fede, di cui il grande Duce dell'Italia ha saputo infiammare il suo popolo, possano riuscire di salutare esempio anche a noi e indicarci la via per il superamento delle nostre difficoltà e per l'inizio della nostra rinascita ».

Una donna pirandelliana

Il dramma della dottoressa Meller e di quattro mariti di poco

Vienna, 19 notte.

Ai primi dello scorso febbraio la dottoressa Rosa Meller, che è anche autrice di commedie, le quali sono state date con un certo successo, ebbe la poco felice idea di mettere Vienna a rumore facendosi trovare distesa nel suo laboratorio, nella sede della Cassa Infortuni. Il corpo copriva un coltello da cucina e la Meller presentava alla spalla destra quattro punture che sembravano dovute a morsi di pulce. Tuttavia, interrogata, le attribuì a un giovanotto che l'aveva assalita dicendole di essere incaricato di salutarla a nome del partito nazionalsocialista. Goduto un quarto d'ora di discutibile celebrità, la donna si decise a confessare di aver inventato tutto. E siccome nel frattempo, messa in presenza della fotografia del dentista Rothstock (l'esecutore del giornalista Beltauer), aveva lasciato credere che quello fosse il suo aggressore, si lasciò una querela per calunnia la quale venne abbinata al processo per falsa denuncia.

L'autorità giudiziaria non ha voluto essere clemente verso una così molesta persona e le ha negato la libertà provvisoria. Il dibattimento davanti ai tribunale degli scabini ha avuto inizio oggi. La Meller è certamente un'isterica; quando si dimentica il suo interlocutore si ha l'impressione di essere di fronte ad un personaggio pirandelliano, prigioniero della propria finzione. Ad esempio essa dice: « Io ho semplicemente immaginato che tutto fosse veramente realtà, e ho sentito tutto così profondamente come se avessi scritto un romanzo. Ho pensato che l'uomo avrebbe potuto veramente parlare a quel modo e che io avrei veramente potuto rispondere così. Allora ho preparato ogni cosa in conformità. Quando ho sentito, dopo di aver preparato tutto, il dolore alle carni ho cercato di fermarmi. Ma davanti ai miei occhi l'isterica visione era tanto viva che forse, se la fotografia presentatami dell'aggressore avesse meglio riposto alla mia immaginazione, avrei subito esclamato: « Sì, è lui! », Rothstock però non rassomigliava all'uomo che avevo descritto. Del resto dissi anche che non credevo che egli mi avesse voluto uccidere ».

Umorismo irlandese

Una corona di ortaggi al monumento della Regina Vittoria

Londra, 19 notte.

Da Valera ha deciso di rimuovere dalle vicinanze immediate dell'edificio del Parlamento dello Stato libero il grande monumento alla Regina Vittoria: deve intende trasferirlo egli non dice e non sa forse neanche dirlo. Sarà però rimosso dalla piazza del Parlamento perchè gli oppositori a questa misura sono impotenti tanto nella Camera quanto nel Paese. Si tratta del partito di Cosgrave, il quale strepita e minaccia seriamente di ribellarsi contro questo inaudito insulto alla Corona britannica. Cosgrave e i suoi seguaci sono i soli però a protestare perchè la misura presa dal Governo è stata accolta dalla pubblica opinione come un atto inevitabile e d'altronde naturale. Gli amici di Cosgrave dichiarano che non si daranno per vinti e oggi dalle parole sono passati agli atti. Questi ultimi tuttavia assumono forma irlandese che in altri Paesi sarebbero del tutto inconcepibili. Due membri influenti del partito di Cosgrave si sono avvicinati oggi al monumento della Regina Vittoria e ai piedi di esso hanno deposto una grande corona di cavoli, carote, rape e cipolle. Dalle finestre del Parlamento i deputati cosgraveani hanno applaudito il gesto e quelli devalériani per motivi del tutto opposti hanno rincarato derisoriamente la dose degli applausi. La corona portava un nastro sul quale a lettere d'oro erano scritte queste parole: « Ave atque vale ». Per accentuare il carattere ironico della cerimonia il deputato cosgraveano O' Neil vi ha preso parte indossando uno di quelle grosse vesti di lana che costituiscono uno degli indumenti caratteristici del vestiario dei pescatori irlandesi. Così facendo O' Neil ha inteso replicare a una dichiarazione fatta or non è molto da De Valera alla Camera di Dublino nella quale aveva sostenuto che i deputati erano liberi di assistere alle sedute parlamentari in qualunque tenuta volessero, magari vestiti in maniera da pescatore. La polizia ha assistito alla strana cerimonia, poi, appena partiti i protagonisti di essa, ha rimosso la corona. Lo « speaker » del Dail è stato informato ufficialmente dell'incidente e così pure delle interpellanze che faranno seguito.

Il compiacimento di Mussolini per l'accordo dei siderurgici

Roma, 19 notte.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, oggi presentati da S. E. Biagi ed accompagnati dall'on. Olivetti e dal prof. Balella, della Confederazione generale fascista dell'industria, il dell'onorevole Ciavenaghi e professor Bonfanti, della Confederazione sindacati fascisti industria, i rappresentanti della Federazione nazionale fascista dell'industria meccanica e metallurgica comandante Federico Jarach, Menegozzi, comm. Emilio Taccone, ing. Domenico Priore, cav. Roberto Ichino, comm. ing. Emilio Liverani, Grand. Uff. Armando Soleri, avv. Giovanni Ardissone, on. Andrea ed i rappresentanti della Federazione nazionale Sindacati fascisti dell'industria metallurgica signori De Ambris, cav. Amilcare Capoferri, on. Pietro Bartoli, Mario Bozzo, cav. Federico Guidi, Verlodo Folliero, i quali gli hanno presentato copia dell'accordo siderurgico ieri firmato e le cui norme concordate dopo lunghe trattative sono venute a regolare contrattualmente una delle più complesse branche dell'attività industriale.

Il Capo del Governo, esaminate le principali clausole del concordato, si è vivamente compiaciuto per l'intervenuto accordo che ancora una volta dimostra la maturità corporativa delle categorie interessate.

Il Capo del Governo riceve i congressisti della proprietà edilizia

Roma, 19 notte.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il dott. Jean Larmeroux, presidente dell'« Union internationale de la propriété foncière batie » con il nob. Enrico Parisi e col comm. B. A. Geneo, rispettivamente commissario straordinario e segretario generale della Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia, accompagnati dai capi delle delegazioni delle associazioni estere partecipanti all'ottavo Congresso internazionale della proprietà edilizia e dai venticinque commissari che reggono le associazioni sindacali periferiche fascista della proprietà edilizia.

Il Capo del Governo si è vivamente interessato ai lavori del Congresso. Il sig. Larmeroux, a nome dell'Unione internazionale, ha espresso al Capo del Governo italiano l'ammirazione dei delegati di tutti i Paesi per le opere svolte dal Regime nel campo della edilizia e la gratitudine dei congressisti stranieri per l'accoglienza che hanno ricevuto in Italia. Il sig. Parisi, da ultimo, ha offerto a S. E. il Capo del Governo, che lo ha gradito, l'omaggio delle pubblicazioni edite dalla Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia in occasione del Congresso.

Una lite bisecolare risolta dalla Corte di Roma

Roma, 19 notte.

Una lite durata due secoli è stata oggi conclusa da una sentenza della nostra Corte d'Appello. Oggetto della controversia, che risale al 1724, era il possesso di un'ampia distesa di circa 40 chilometri quadrati in provincia di Trento costituita nella parte settentrionale dal Monte Spinale verso occidente del vallico di Campiglio, e nella parte centrale dalla profonda incisione della valle Asinella.

La peste del 1630 devastò completamente la popolazione di Conca di Preore abitata da coloro che avevano occupato l'immensa distesa di territorio denominata Spinale. Due sole famiglie si salvarono, ma poi discesero abitanti delle valli vicine e ripopolarono il villaggio distrutto.

Di qui una serie di contrasti che sono durati sino ai giorni nostri e che sono stati conclusi con l'odierna decisione della Corte di Roma. La Corte d'Appello di Roma risolvendo la secolare controversia, ha dichiarato che i due latifondi sono beni demaniali soggetti al godimento dei frazionisti, che la nuda proprietà spetta alle frazioni stesse e che ai cittadini originari di Ragoli e di Montagne spetta il diritto particolare di partecipare alla rendita nei limiti stabiliti dagli antichi giudicati.

Il prezzo del pane diminuito di 10 cent. a Roma

Roma, 19 notte.

A partire dal 21 corrente mese il prezzo del pane a Roma sarà diminuito, per tutti i tipi, in ragione di L. 0,10 il chilo.

Il processo di Ginevra

Concordi deposizioni di militari sull'inevitabilità del ricorso alle armi

Ginevra, 19 notte.

Il maggiore Perret che all'indomani dei tragici fatti di Ginevra si assunse con coraggiosa lealtà, come è apparso anche dall'intervista pubblicata a suo tempo dal nostro giornale, tutta la responsabilità del fuoco effettuato contro i manifestanti, ha riaffermato oggi di fronte alla Corte penale federale il suo convincimento che il ricorso alle armi è stato dettato da una necessità assoluta; quella di impedire il massacro della truppa serrata a ridosso dal pazzo furore delle esposizioni. Gli avvertimenti verbali dati dagli ufficiali e gli squilli di tromba invece di allontanare la minaccia hanno inasprito il furore della folla. « Al momento di comandare il fuoco — ha dichiarato il maggiore — ho potuto constatare come degli individui fossero in procinto di infiltrarsi fra il muro e la seconda fila dei soldati in modo da tentare nuovamente di isolare la truppa ».

Le deposizioni dei soldati appartenenti alla compagnia del tenente Burnat hanno messo in luce lo spirito di corpo che anima queste giovani reclute.

« Siamo stati ingiuriati — essi hanno concordemente dichiarato. — Ci è stato gridato di sparare sui nostri ufficiali. Dei gruppi organizzati hanno tentato di disarmarci buttandoci dei pepe negli occhi e colpendoci alla testa con delle pietre e degli arnesi di ferro. Davanti al palazzo delle esposizioni si è ripetuto l'attacco. Al momento del tiro eravamo all'estremo delle nostre forze, ed era ormai quella l'unica nostra difesa ».

I problemi dei fertilizzanti e metalli discussi al Comitato per le materie prime

Roma, 19 notte.

Si sono riuniti, presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, i membri dei sottogruppi prodotti chimici fertilizzanti e metalli del Comitato nazionale per le materie prime di cui è presidente l'on. Bianc, che, anzitutto ha inaugurato nel chiarire bene lo scopo che si propone il Comitato per le materie prime. Si tratta, in sostanza, di sottoporre ad accurate indagini, il problema della possibilità di migliorare utilizzazione ed eventualmente di surrogazione delle materie prime attualmente in uso e ciò con speciale riguardo alla eventualità di una loro deficienza parziale o totale. Il Comitato, dopo una discussione alla quale hanno partecipato molti dei suoi membri, ha deciso di affidare subito a diversi tecnici, di cui è stato stabilito l'elenco, la preparazione sollecita di relazioni di base delle quali è stato precisato lo schema sulle questioni relative alle diverse materie prime considerate.

SPORT

La polisportiva dei ferrovieri

Genova, 19 notte.

Si è iniziata oggi nella nostra città la grande polisportiva nazionale fra ferrovieri. Ecco i risultati delle gare odierne:

Calcio: Milano-Livorno 3-2; Genova-Rimini 2-0.

Atletica leggera: 800 metri: 1. Bonfà, Milano, in 2'2" 3/5; 2. Prezzi, Trieste; 3. Pentore, Genova. — 5000 m. di marcia: 1. Garibaldi, Milano, in 24'1" e 2/5; 2. Torconi, Trieste; 3. Accumoli, Genova. — *Lancio della palla di ferro*: 1. Ricci, Alessandria, m. 11,69; 2. Corsetti, Milano; 3. Fossati, Livorno; 4. Santi, Novi Ligure. — *Lancio del disco*: 1. Rizzi, Bolzano, m. 35,38; 2. Ricci, Alessandria; 3. Morri, Rimini; 4. Armani, Milano. — *Salto in lungo*: 1. Petrucci, Milano, m. 5,84; 2. Ricci, Alessandria; 3. Brutti, Torino; 4. Ballor, Torino.

Nuoto: 200 m., categoria A (ferrovieri): 1. Massa, Genova, in 3'5"; 2. Guglielmi, Ventimiglia; 3. Zonca, Milano; 4. Campi, Genova. — 200 m., categoria B (militi ferrovieri): 1. Cariotti, Rimini; 2. Ricci, Trieste; 3. Repetto, Genova; 4. Gianaclli, Trieste.

Tiro alla fune: 1. Alessandria (Malvicini, Berrameo, Priarone, Leali, Astori, Abriale, Ricci, Nipoli); 2. Sampierdarena.

L'incontro Piemonte-Lussemburgo si è concluso pari

L'incontro pugilistico fra le squadre del Piemonte e del Lussemburgo, organizzato ieri sera dal G. S. Fiat, è pienamente riuscito, specialmente dal lato sportivo. Il pubblico, fra il quale erano il comm. Bossi per l'Ufficio sportivo fascista ed il presidente del G. S. Fiat ing. Vandone, si è molto interessato ai combattimenti disputati tutti, specialmente da parte degli esperti, sul terreno scientifico.

I piemontesi, attaccati decisamente, hanno reagito con volontà, riuscendo, specialmente Serafino, Torasso, Marchionni e Stroppa, ad ottenere chiare e meritate vittorie.

Alla loro volta Lorenz e Mastrangel, nettamente superiori, hanno visto rispettivamente per abbandono e per k. o. di Salmoirago e Vittone.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Serafino (Piemonte) b. Bossen (Lussemburgo) ai punti; *pesi gallo*: Finch (L.) b. Rosano (P.) ai punti; *pesi piuma*: Torasso (P.) batte Sausch (L.) ai punti; *pesi leggeri*: Marchionni (P.) b. Kayser (L.) ai punti; *pesi welter*: Saucassian (L.) b. Garberino (P.) ai punti; *pesi medi*: Stroppa (P.) b. Ambroise (L.) ai punti; *pesi medio massimi*: Lorenz (L.) b. Salmoirago (P.) per abbandono alla prima ripresa; *pesi massimi*: Mastrangel (L.) b. Vittone (P.) per k. o. alla prima ripresa.

L'incontro è terminato alla pari, 4-4.

La Coppa Robiolio

Ieri sera nella Palestra Polisportiva Mario Gioda ha avuto termine la 4.a gara incoraggiamento del torneo di lotta greco-romana per la Coppa Robiolio. Ecco le classifiche individuali:

Pesi gallo: 1. Casola Carlo (S. C. Madonna Campagna), p. 3; 2. Barbieri (Polisportiva Mario Gioda), p. 2; 3. Conterno (Dop. Fiat), p. 1. — *Pesi piuma*: 1. Boasso Giovanni (Polisp. Mario Gioda), p. 3; 2. Baisi (id.), p. 2; 3. Astore (id.) p. 1. — *Pesi leggeri*: 1. Barbieri Giulio (Polisp. Mario Gioda) p. 3; 2. Vilne (S. C. M. Campagna); 3. Netrotti (Dop. Fiat). — *Pesi welter leggeri*: 1. Fornèria Giovanni (S. C. M. Campagna), p. 3; 2. Tago (S. C. Michelin), p. 2; 3. Bruni (S. C. M. Campagna) p. 1. — *Pesi medi*: 1. Sarroglia Desiderio (Dop. Fiat), p. 2; 2. Garasio (id.), p. 1.

Classifica per società: 1. Polisportiva Mario Gioda; 2. S. C. Madonna Campagna; 3. Dopolavoro Fiat; 4. S. C. Michelin.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

19 maggio 1933-XI

LOCALITÀ	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Bolzano	21	17	½ cop.	q. mosso
Genova	21	15	coperto	»
Milano	23	13	»	—
Verona	19	11	»	q. mosso
Trieste	19	11	»	»
Piacenza	20	11	½ cop.	calmo
Trento	21	4	½ cop.	—
Bologna	19	13	coperto	—
Firenze	21	12	½ cop.	—
Ancona	25	9	coperto	mosso
Roma	25	12	½ cop.	q. mosso
Napoli	18	11	sereno	calmo
Bari	16	12	½ cop.	mosso
Taranto	19	12	»	q. mosso
Palermo	19	16	¼ cop.	calmo
Catania	24	14	»	mosso
Messina	21	15	»	q. mosso
Cagliari	27	13	sereno	»
Tripoli	28	16	»	»
Bengasi	24	12	¼ cop.	q. mosso
Rodi	20	15	½ cop.	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università:
Massima + 20.4
Minima + 13
Pressione barometr. (ore 8) mm. 742
Umidità relativa (ore 8) 73/100

Dal R. Osservatorio di Pino:
Massima + 18.8
Minima + 13
La giornata di ieri: serena.

Previsioni

Roma, 19 notte.

Una depressione si affaccia sull'Irlanda e comincia ad interessare la Gran Bretagna tendendo ad estendere ulteriormente la sua influenza sull'Europa. Un'area depressionaria, con minimo sull'Egeo, si estende dal basso Tirreno ove dà luogo a un debole minimo secondario. Il rimanente d'Europa è in regime di alta pressione con massimo sull'alta Russia.

Probabilità: condizioni ancora instabili con irregolari annuvolamenti alquanto più densi sull'alto bacino tirrenico e sulle estreme regioni meridionali ove potranno aver luogo a qualche precipitazione. Venti generalmente moderati intorno, schiocco sull'alto versante tirrenico, occidentali sulla Sardegna, fra greco e levante altrove. Temperatura stazionaria e in lieve diminuzione. Mare mosso.

Ottantenne che va a piedi a Roma per vedere il Duce e il Papa

Bologna, 19 notte.

L'ottantenne Venturelli Bonaventura, abitante nella vicina Grizzana, ardeva dal desiderio di vedere il Duce e il Papa e non consentendogli le sue condizioni finanziarie di andare a Roma in ferrovia, decideva di andarvi a piedi, dichiarando che le visite che si proponeva di fare le avrebbero ricompensato della fatica e del viaggio.

Il Fascio gli procurava dei vestiario ed un piccolo fondo, per gli eventuali bisogni, e così il Venturelli ha iniziato, appoggiandosi ad un bastone, il suo viaggio per Roma, dove si propone di arrivare in una ventina di tappe. Egli arde dal desiderio di vedere il Duce, ed ha dichiarato, partendo, che farà la gentilezza al portone del Suo palazzo fino a quando non comparirà davanti ai suoi occhi.

Il portafucile di due Re festeggiato in Val d'Aosta

Aosta, 19 notte.

Per i segnalati servigi resi al Paese, in cinquant'anni di attività professionale, è stato onorato con solenni dimostrazioni di simpatia e di affetto, a Valsavaranche, il cav. uff. Celestino Chabod, che fu, ai suoi tempi, portafucile delle LL. MM. Vittorio Emanuele II e Umberto I.

Il cav. Chabod è una tipica e popolare figura di montanaro, che ha destato in ogni occasione il più vivo interessamento di Reali e di Principi del sangue e di alte personalità, che ogni anno soglio accompagnare alla caccia dei camosci e degli stambecchi sul massiccio del Gran Paradiso. In questi ultimi tempi egli aveva accompagnato alcuni cacciatori americani e inglesi, venuti espressamente per la caccia allo stambecco, pagando, per ogni esemplare ucciso, la bagattella di diecimila lire. Il vecchio portafucile ha presenziato alle cerimonie svoltesi in suo onore per festeggiare il mezzo secolo della sua attività spiegata in qualità di conciliatore del comune nel suggestivo costume dell'epoca, costume che egli aveva indossato con fiera alterezza, come ai tempi nei quali era solito accompagnare le LL. MM. alla caccia nelle riserve reali del Gran Paradiso.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

Chiusura del giorno 19 maggio 1933 - XI

OBBLIGAZIONI ITALIANE

Prestito 11, 7%			95 1/2
Littori Prest. 7% 1947	d. 86 3/4	l.	90
Id. id. 1937		l.	97 7/8
Prest. Milano 6,50% 1952	d. 93 1/4	l.	93 1/2
Prest. Roma 6,50% 1952	d. 88	l.	89 3/4
Fiat 7% 1946 (c. w.)	d. 99	l.	100
Sip	d. 67	l.	67 1/2

AZIONI

	18	19
Italian Superpower	1 7/8	1 3/4
American Can	83 3/4	81 3/4
American Sm. Steel	10 7/8	10 5/8
American Tel. Tel.	111 1/4	109 5/8
Consolidated Gas	53 1/2	55
Eastman Kodak Co of N. J.	75	74
General Electric	19 7/8	19 1/2
Intern. Harvester Co.	35 5/8	33
Johns Manville Corp.	30 3/4	29 1/2
General Motors	23 1/4	22 1/2
Kennecott Copper	18 5/8	17 1/8
Montgomery Ward	22 1/4	21 7/8
National Diecuit	42 3/4	40 1/2
New York Central Rr	29 1/2	28 1/2
North American Co.	25 5/8	24 7/8
Procter Gamble Comp.	39 1/8	39
Radio Corporation	7 1/8	7 3/8
Standard Brands Inc.	18 1/4	18
Standard Oil of N. Jersey	35 7/8	34 3/4
Texas Gulf Sulphur	85 1/2	85 5/8
United Corporation	3 3/4	3 1/2
United States Steel	48	47 1/2
Union Carbide Co.	35	34 1/2

New York, 19. — Chiusura cambi: Roma 5,9650; Londra 5,09; Parigi 4,4375; Berna 22,0750; Bruxelles 15,72.50; Berlino 26,90; Madrid 8,78; Amsterdam 45,9250; Copenaghen 17,2300; Stoccolma 19,8350; Oslo 19,85 Praga 3,47; Vienna 16,25; Budapest 20,30; Bucarest 70; Belgrado 160; Atene 64; Buenos Aires, peso carta 29,08; Rio Janeiro 7,84; Montreal su Londra 4,64; Buenos Aires su New York, p. oro 151,32.

New York, 19. — La giornata borsistica è stata incolore e piuttosto depressa. Le azioni vendute sono state poco più di tre milioni. I corsi, incerti in mattinata, si sono fatti più fiacchi nel pomeriggio. Le azioni del petrolio hanno guadagnato terreno malgrado gli sfavorevoli referti sui dividendi. Alla chiusura i corsi erano quotati pressochè agli stessi livelli di ieri. Le valori ferroviarie e alcune industriali hanno però perso da uno a tre punti.

Parigi, 19. — Il mercato finanziario si è mostrato oggi esitante data l'incertezza che regna tanto per quello che riguarda la Conferenza del disarmo come per la evoluzione monetaria internazionale e la finanza interna. La sua indecisione si è ripercossa nelle quotazioni. Nella maggior parte dei casi le variazioni in confronto a ieri sono poco importanti. Però la chiusura si è effettuata in generale al disotto dei livelli di ieri. In quanto all'attività degli scambi essa tende visibilmente a rallentarsi. Il comparto delle rendite francesi è stato maggiormente colpito dal ribasso. L'avversione delle finanze pubbliche continua evidentemente a preoccupare il mercato. Tuttavia si è prodotta una reazione che ha permesso a parecchi fondi di Stato di guadagnare un po' di terreno, e di non terminare ai corsi più bassi. Sul mercato dei cambi il dollaro si è mostrato più calmo a 23,10 contro 22,09 di ieri, e così pure la sterlina a 85,97 contro 85 franchi. Con forzamenti variazioni la lira italiana ha chiuso a 133,50 contro 132,55 di ieri.

Parigi, 19. — Chiusura cambi: Italia 133,50; Londra 85,97; New York 22,10; Belgio 553,75; Spagna 317; Svizzera 490,75; Danimarca 384; Olanda 1021,25; Norvegia 438,50; Svezia 444; Praga 76,40.

Londra, 19. — Alle Stock Exchange si è oggi manifestata un notevole rallentamento dell'attività borsistica. I titoli finanziari inglesi hanno perso circa tre quarti di punto, quelli tedeschi ne hanno guadagnato per contro due. Nella serissima industriale la tendenza è stata irregolare e disarmante di un quarto di punto in media sono stati subiti dai titoli del gruppo transatlantico, di è però mantenuto il movimento ascendente delle azioni dell'industria delle automobili e del petrolio. Rio Tinto a 48,9, 51,3; Cavi e senza fili 84,3, 84,9; 39,6, 30; 11,6, 12.

Londra, 19. — Chiusura cambi: Italia 64,84; New York 3,9937; Francia 86; Germania 14,40; Spagna 39,59; Amsterdam 8,4125; Belgio 34,31; Svizzera 17,52; Copenaghen 22,4450; Stoccolma 19,46; Oslo 19,8650; Helsingfors 227; Praga 113,50; Budapest 25,75; Belgrado 248,50; Sofia 487,50; Bucarest 670; Costantinopoli 700; Atene 595; Austria 33; Yugoslavia 50 1/8; Buenos Aires, peso ora, uff. 42, non uff. 31,75; Rio Janeiro 475; Yokohama 14,65.

Zurigo, 19. — Chiusura cambi: Italia 27; Francia 20,3775; Inghilterra 17,5

Vita finanziaria commerciale e agricola

Borsa di Torino

TORINO, 19. — Mercato che non offre motivi di particolare rilievo per l'uniformità del suo svolgimento, se mai unica caratteristica la quasi assoluta mancanza di affari. Prezzi sostenuti per i valori statali e stazionari con tendenza ad appesantirsi per gli altri.

TITOLI	Contr.	Mass.	Min.	Chius.
Rendita 3,50%	—	—	—	77 65
Id. cont.	—	—	—	77 55
Consolid. 5%	—	86 65	86 55	86 60
Id. cons.	—	86 60	—	86 60
B.T.N. 1936 c.	—	—	—	101 50
Id. id 1940 c.	—	—	—	102 70
Id. id. 1941 c.	—	—	—	102 70
Torino 6% c.	—	—	—	502 50
S. Paulo 5% c.	—	—	—	497 50
Ferrov. 3% c.	—	—	—	308 —
I.R.I. 6,50% c.	—	—	—	485 50
Banca It. c.	25	1560	—	1560 —
Banca Comm.	—	—	—	998 —
Credito Ital.	—	—	—	646 —
Banco Roma	—	—	—	104 —
Consorzio M.	—	—	—	656 —
Sabaudo	—	—	—	35 25
Mediterraneo	—	—	—	345 —
Meridionali	—	—	—	600 —
Citrè Ludzo	—	—	—	188 —
N. A. I.	—	—	—	49 —
Italiana Gas	—	—	—	11 5/8
Id. id. nuova	300	11 50	—	11 50
Stige	100	84 —	—	84 —
R. A. I.	125	65 —	—	65 —
Sip	350	25 75	—	25 75
Terni	—	—	—	137 —
F. C. E.	150	84 75	—	84 75
Savigliano	—	—	—	726 —
Nebiolo	100	103 —	—	103 —
Tedeschi	—	—	—	96 50
Mococnisio	—	—	—	148 —
Fiat	900	225 50	223 —	223 50
C. I. R.	—	—	—	147 —
Schiapparelli	—	—	—	6 —
Mira Lanza	100	68 25	—	68 25
Monteponi	—	—	—	164 —
Amiata	—	—	—	35 75
Montecatini	75	105 50	105 50	105 50
Ollomoni	—	—	—	198 —
Augus. Fotsh.	—	—	—	350 —
Florio	—	—	—	39 —
Lane Borgos.	—	—	—	1080 —
Valli Lanzo	—	—	—	16 —
Viscosa	850	170 50	—	170 —
Bemi	—	—	—	205 —
Cartiera Ital.	—	—	—	61 50
Id. Burgo	—	—	—	84 50
Fornaci Riun.	—	—	—	224 —
Pittsburgh	—	—	—	6 50
CAMBI				
Parigi	—	—	—	76 35
Svizzera	—	—	—	350 50
Londra	—	—	—	64 50
New York	—	—	—	16 59

MILANO, 19. — Mercato animato e con buone disposizioni fino quasi alla compilazione del listino ufficiale. All'ultimo momento copiose offerte per la Rendita contrastate indisposero gli operatori, a cui non tutti i valori mantennero i corsi massimi oggi praticati. Nei titoli di Stato calma la Rendita 3,50 da 77,70 a 77,50 e meglio tenuto il Consolidato 5% fra 86,65, 86,52 e 86,57 per fine corrente mese. Assai ben tenute le Pirelli, le Alimentari, i Bancari, gli Stampati, Cantoni, Lini, Cementi, Beni Stabili, Valdarno, Salt, Adriatico, Bresciana ed Amiata. In regresso le Edison da 554 a 540, 560,25; Meridionali da 600 a 597; Viscosa da 170 a 166; e le Fiat da 224 a 220,50. Fermi i Buoni Novennali. Nei cambi debole ancora la sterlina.

Rendita 3,50% 77,65; Consolidato 5% fin. 86,575; B. Italia 1550; Banca Comm. 999; B. Roma 102; Credito It. 645; Credito Mar. 800; Consorzio M. 661; Elettrofin. 13,70; Mediterraneo 340,50; Meridion. 597; Veneto C. F. 153; Cosulich 16; Rubattino 124; Libera Triestina 90; Cantoni 1460; Cirese 228; Fornier 37; Diana 54; Gerlana 6,50; Ticino 73; De Angeli 853; Cantoni Conty 308, Lin. Cas. Naz. 172; Bonari 301; Linoudi 990; Tosi 30,50; Coton. Merid. 13,70; Un. Manif. 304; Gavardo 685; Rossi 2220; Targetti 89; Cascami 246; Bernasconi 39; Sola 169,50; Paccheni 37,50; Ansaldo 23; Ilva 102,75; Met. Ital. 103,25; Amiata 35,25; Montecatini 105,25; Dalmine 154; Breda 29,75; Bianchi 34,50; Isotta 12,50; Fiat 220,50; Miani S. 7; Reggiane 30; Adriatica di El. 143,50; Brioschi 126; Ciclt 188; Dinamo 190; Bresciana 193,50; Valdarno 135; Alta Italia E. A. 64,50; Emiliana 283; Trazio 300,50; Adamello 118,25; Esao 40,25; Edison 540,25; Id. Post. 343; Sip 25,75; Tirso 86; Lig.-Tosc. 202,50; Viscosa 305; Mar. di Fl. 177,50; Terni 137,25; Unes 12,25; Italcable 57,25; Permaglio 31; Bietifi, Ital. 117; Eridania 276,50; Ind. Zuccheri 933; Raffinerie L. L. 386,50; Italgas 13,75; Mira Lanza 69; Petroli It. 17; Asdes 156; Fond. Region. 3,45; Id. 7 % 37; F. Buetlol 8 50; B. Stabili 208; Naturala 95; Baroni 12,50; Gr. Alb. Ven. 34,50; Italo-Am. 28; Pirelli It. 737; Pirelli e C. 196,50; Brasilia; 49; Dell'Acqua 119; Vedetta 30. — CAMBI: Parigi 76,35; Zurigo 370,50; Londra 64,90; Amsterdam 777; Madrid 155; Bruxelles 269; Berlino 464,50; Praga 67,75; New York chèque 16,59.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3%	84 —	F. Bardo 4,50	465 —
Redimib. 3%	380 —	— 6%	501 —
— 3,50%	414 —	F. Trid. 6%	503 —
— 4,75%	478 50	— Ven. 3,75	450 —
Fr. Ven. 3,50	87 37	— — 5%	485 —
— 1916 4,50%	97 05	— — 6%	504 50
— 1916 6%	100 —	Pubb. it. 6%	492 75
Ferr. it. 3%	304 —	— s. Tel. 6%	492 50
Nov. 1934 5%	101 —	F. Roma 3,50	451 —
— 1936 5%	102 65	— — 4%	451 —
— 1941 5%	103 70	— — 4,50%	479 —
Cosmo 6%	502 25	— — 5%	494 50
— 6,50%	515 —	— — 6%	508 —
O. Pubb. 5%	466 —	Edilizio 6%	477 50
Danub. Sava	121 —	S. Paolo 5,50	453 —
C. Nav. 6,50	489 —	— 3,75%	470 —
Pr.Austr. 6,50	497 —	— 5%	498 —
— 7%	579 —	Unif. Mil. 4%	65 50
— Bulg. 7,50	407 —	Mediterr. 4%	417 50
— Germ. 7%	466 —	— 6%	503 —
— Greco 6%	371 —	Meridion. 3%	311 —
— Young 5,50	597 —	Nord Mil. 4%	415 —
— Pol. 7%	482 —	— 4,50%	495 —
— Rum. 7%	680 —	— 5,50%	561 —
— S.Paolo 7	5200 —	— 6%	504 —
— Ungh. 7%	538 25	Distiller. 5%	303 50
B.N. Lav. 5%	466 —	Edis. 1933 6%	504 —
— 5,50%	489 50	— 1931 6%	494 75
C.E. Bol. 3,50	432 —	Emiliana 6%	494 —
— 5%	494 50	Gol. 6%	468 25
— 6%	508 25	Forze Idr. 6%	440 —
C.E. Mil. 3,50	432 —	Trezzo 6%	469 50
— 4%	453 —	Adamello 5%	491 50
— 5%	499 75	Esao 6%	445 —
— 6%	510 50	Ilva 5,50%	981 —
Terem. 4%	440 —	Rinascen. 6%	498 —
— 6,50%	495 —	Salt 6%	492 —
Cons. Ag. 5%	502 25	Mer.Elett. 6%	462 —
F. Sicua 3,50	330	Stipel 6%	469 50
— 4,50%	474 —	Adriatica 6%	470 —
— 5%	496 50	Unes 6%	443 —
— 6%	510 50	I. R. I.	458 —

GENOVA, 19. — Ricercata la Rendita, sostenuto il Consolidato. Mercato azionario fermo in apertura chiude più calmo, con fondo resistente. Lievemente migliore dopo Borsa. Nei cambi più debole la sterlina, calme le altre valute.

Rend. it. 3,50 % f.m. 77,75; Cons. 5 % id. 86,50; id. cont. 86,55; Obbl. Venezie 3,50 % 87,20; B. Tes. Nov. 1934 101,40; id. 1940 102,75; id. 1941 102,75; B. Italia 1552; B. Comm. it. 998; B. Roma 102; Cred. it. 645; Meridionali 594; Mediterraneo 340; Rubattino 125; Lloyd Sabaudo 34,50; Alta Italia 60; La Polare 21; Safa 169; Montecatini 105; Monte Amiata 35,50; Ilva 104; Ansaldo 93; San Giorgio 161; Fiat 220,50; Un. Es. Elettr. 12,75; Salt 201,50; Sip 27; Terni 137,75; Eridania 274; Industrie Zuccheri 920; Raffinerie L. L. 386,50; Distill. it. 117; Molini A. L. 267; Asdes 157,50; Bemi Stabili 208,50; Obbl. Fond. 5 % San Paolo 495; Cons. Cred. Mediter. 5 % 473; id. 6 % 502,50. — CAMBI: Parigi 76,35; Svizzera 370,50; Londra 64,90; Olanda 776,50; Spagna 165; Belgio 269; Berlino 465; Praga 67,70; Buenos Aires, carta 6,85; New York 16,59.

ROMA, 19. — Rend. it. 3,50 % cont. 77,675; id. f.m. 77,70; Imm. 6 % cont. 86,475; id. f.m. 86,55; Obbl. Venezie 3,50 % 87,35; B. Tes. Nov. 1934 101,425; id. 1940 102,70; id. 1941 102,725; B. Naz. Lavoro 5,50 % 489; Cons. Cred. Mediter. 5 % 473; id. 6 % 502,75; B. Italia 1555; Cred. Fond 508; B. Comm. it. 997; Cred. it. 645; B. Roma 102,50; Meridionali 595; Tramways 189; Rubattino 124,50; Snia 170; Metall. it. 183; Piva 105; Montecatini 106; Aquila 85; Fiat 221,50; Terni 137; Soc. Rom. Elettricità 169,50; Azoto 117,50; Romana Zuccheri 100,50; Fondi Rustici 91; Immobiliare 601; Beni Stabili 207; Imprese Fondiarie 103; Risanamento 997; Acqua Marcia 544,50. — CAMBI: Parigi 76,35; Londra 64,80; Zurigo 370,60; New York 16,59.

TRIESTE, 19. — Rend. it. 3,50 % f.m. 77,75; Cons. 5 % f.m. 86,55; Venezie 3,50 % 87,30; B. Tes. Nov. 1934 101,35; id. 1940 102,60; id. 1941 102,50; Adria 30; Cantieri 16,25; Libera Triestina 24; Lloyd 85; Assic. Gen. 3175. — CAMBI: Parigi 76,35; Londra 64,80; New York 16,59; Zurigo 370,60.

Roma, 19. — Media Consolidati e Cambi: Rend. 3,50 % nette (1908) 77,575; id. 3,50 % lorde (1906) 76,675; id. 3 % lorde 55,90; Consolidato 5 % (Littorio ed ent. precedenti) 86,55; Buoni Novennali 5 % (1934) 101,40; id. (1940) 102,725; id. (1941) 102,70; Obbligazioni Venezie 3,50 % 87,275. — CAMBI: S. U. America 16,59; Inghilterra 64,80; Francia 76,35; Svizzera 370,50; Argentina, peso carta, 4,05; Belgio 269; Canadà 14,45; Cecoslovacchia 67,725; Danimarca 290,8; Germania 454,7; Norvegia 331; Olanda 777,10; Polonia 220; Spagna 165; Svezia 336.

SETE

MILANO, 19. — Mercato mezzi - Chiusura. Bozzoli: luglio 9,10, agosto 9,30, settembre 9,60, ottobre 9,80, novembre 9,65. Sete gregge 12-15: giugno 48,75, luglio 50, agosto 50,75, settembre 51,75, ottobre 51,75, novembre 52,50. Sete gregge 20-22: giugno 48, luglio 49,50, agosto 50,25, settembre 51, ottobre 51,25 novembre 51,75.

Società Torinese, 19. — Operazioni di stagionatura: organzino colli 3, kg. 309,25; greggia colli 7, kg. 706,21; rayon colli 1, kg. 1896,30; lana colli 4, kg. 2008,30. Operazioni d'assaggio: greggie 6, lavorate 2 varie 1.

Piem. Ar. ASPA, 19. — Stagionatura e pesatura: greggie n. 1, kg. 68,10, ass. 3.

Rassegna agraria settimanale

Il mercato mondiale del frumento è caratterizzato dall'andamento del mercato americano, le cui cause sono state riportate nelle precedenti rassegne. Gli affari sono tuttora abbondanti ed i prezzi sostenuti per l'attività spiegata dagli speculatori, che sono poi quelli che in genere danno l'intonazione a tutti i mercati.

In Italia si verificano le solite oscillazioni, ma il fondo è assai resistente, essendo le offerte alquanto limitate dalla poca disponibilità della merce, contrariamente a quanto avevano affermato tempo fa elementi interessati. Il frumento estero è quasi del tutto eliminato dal mercato interno; vengono trattate soprattutto partite di Manitoba, grano di forza, cui ricorrono sempre volentieri i mugnai nella formazione delle miscele.

Le colture granarie si sono molto avvantaggiate in questi ultimi giorni per il perdurare del bel tempo; anche quei grani che avevano sofferto per gelo o crinate si sono ora ripresi: i germogli secondari vegetano rigogliosi e sopperiscono alle eventuali fallanze.

Perdura il miglioramento delle quotazioni del granoturco, mentre il riso è sempre stazionario, nonostante che, come dalle notizie ultimamente comunicate, si sia avuta un'esportazione superiora a quella dello scorso anno. Non è improbabile che il mercato di tale prodotto possa dare in seguito un segno di risveglio, quando la giacenze andranno assottigliandosi.

I cereali ribassi seguono l'andamento del frumento.

Inattivi i foraggi per l'attesa del nuovo raccolto, al riguardo del quale si manifestano ancora in qualche zona incertezze, sembrando che la pioggia primaverili siano state piuttosto insufficienti e non accompagnate da quel grado di calore che sarebbe stato necessario per una rigogliosa vegetazione. Pochissimo trattati i concimi concentrati.

Il bestiame da macello è stazionario in genere; si è avuto talora qualche segno di debolezza dove si è verificata una maggiore affluenza di bestiame estero. Il bestiame d'allevamento invece è ancora abbastanza ricercato. Ben tenuti sono tuttora i suini con una maggiore attività per i lattonzoli, essendosi intensificato l'allevamento in seguito alle buone risultanze ottenutesi dallo scorso autunno in poi.

Il mercato vinicolo ha ancor più accentuato le passate tendenze con quotazioni ben sostenute per i vini di maggiore gradazione alcoolica e di qualità più pregiate e con prezzi più deboli per le qualità scadenti, meno facilmente conservabili e di minore alcoolicità.

Nelle regioni piemontesi si sono potuti accertare con più accurate indagini, nuove per zona, i danni causati dalle brinate, danni che variano da un minimo del 20 all'80 per cento e anche più.

MERCATI

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 19. — **Borsa merci** - Frumento. Torino: apertura: luglio 86,85, agosto 86,65, ottobre 86,65; chiusura: luglio 86,90, agosto 86,75, ottobre 86,95. Alessandria: apertura: luglio 86,90, agosto 86,65, ottobre 86,90; chiusura: luglio 86,90, agosto 86,65, ottobre 89. - Granoturco: Torino: apertura: luglio 52,65, ottobre 50,75; chiusura, luglio 53,25, ottobre 50,75.

MILANO, 19. — **Borsa merci** - Frumento: luglio 87,20, agosto 87,40, ottobre 89,15. Stabile. - Granoturco: luglio 52, nominale.

Bra, 19. — Grano da L. 87 a 94 al Qt.; segale da 55 a 61; orzaiolo da 54 a 55; ligioli da 75 a 80; fave da 62 a 66; ceci da 75 a 90; cruscone da 40 a 46; crusche da 32 a 60.

Cassio Mont., 18. — Grano al Q.le da 93 a 100; meliga da 46 a 52; segale da 74 a 78.

Ivrea, 19. — Frumento nostrano da L. 90 a 96; granoturco da 52 a 55; segale da 55 a 58; avena da 55 a 60.

Mortara, 19. — Frumento mercantile da L. 92 a 98 al Qt.; risone violone da 100 a 108; id. maratelli da 70 a 78; id. originario e comune da 49,50 a 51,50; riso violone (senza tale) da 183 a 188; id. maratelli da 136 a 141; id. originario e comune da 92 a 94; mezzanello da 78 a 83; risina da 66 a 70; segale da 53 a 57; avena da 55 a 57; granoturco nostrano da 46 a 51; fagiuoli borlotti da 60 a 70; cruscone al grano da 17 a 20; pula naturale di riso 8.

Milza Mont., 19. — Grano nazionale al Qt. da L. 90 a 93; farina di meliga da 63 a 65; meliga in grano da 58 a 64; segala L. 64.

Vercelli, 19. — Risone originario comune al Qt. da L. 48 a 53, media pond. L. 50,976; risone originario marchito da 55 a 61, media pond. L. 55,965. Risi sgusciati: riso raffinato da 89 a 91; riso originario brillato da 94 a 96; id. id. camolino da 95 a 96; id. maratelli da 135 a 138. Frumento fino da L. 88 a 93; id. mercantile da 85 a 87; segala da 56 a 61; meliga nostrana comune da 46 a 50.

Voghera, 19. — Frumento fino da L. 93 a 97 al Qt.; mercantile da 82 a 85; segale da 58 a 60; granoturco da 50 a 51; crusca da 19 a 20; crusichello da 17 a 18.

BESTIAME

Bra, 19. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 13 a 18 al Mg.; vacche da 14 a 19; vitelloni da 18 a 20; manzi da 16 a 18; giovenche da 11 a 13; bestiame da macellotori da 13 a 15; buoi da 12 a 14; vacche da 14 a 16; vitelli della nostra da 38 a 44, id. nostrani da 36 a 38; sanati da 42 a 48; cavalli da 1250 a 1600 per capo; muli da 950 a 1200; somari da 310 a 450; maiali da 40 a 42 al Mg.; lattonzoli da 130 a 140 per capo; suinetti e capretti da 32 a 36 al Mg.; vitelloni da aliev. da 250 a 300 per capo; suini magroni da aliev. da 220 a 240.

Casale Mont., 19. — Bestiame da macello: buoi al Mg. da L. 16 a 20; vacche per capo da 800 a 1800; vitelloni al Mg. da 18 a 20; manzi da 20 a 22; giovenche da 16 a 17. Bestiame da macello: tori al Mg. da L. 9 a 12; buoi da 18 a 20; vacche da 8 a 14; vitelli e manzi da 18 a 20; sanati da 30 a 35; maiali da 42 a 46; lattonzoli per capo da 15 a 25; agnelli e capretti al Mg. da 28 a 35; maiali macrani da 38 a 40; vacche ardane da 17 a 18; vitelli da allevamento da 20 a 22.

Ivrea, 19. — Sanati da L. 3 a 4,50 al Kg.; vitelli da 22 a 24 al Mg.; manzo da 20 a 23; vacche da 12 a 17.

Monastero, 19. — Bestiame da macello: vitelli 1.a qual. da L. 26 a 30 al Mg.; id. 2.a qual. da 21 a 24; buoi 1.a qual. da 22 a 27; id. 2.a qual. da 18 a 21; maggio da 18 a 23; buoi da 20 a 24; vacche da 10 a 20; agnelli da 36 a 38; capretti 40.

Nizza Mont., 19. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. da L. 18 a 20; manzi da 21 a 23; vitelli da 24 a 25; vacche per capo da 1000 a 1500. Bestiame da macello: buoi al Mg. da L. 18 a 20; manzi da 21 a 23; vitelli da 24 a 26; sanati da 28 a 30; vacche da 10 a 12.

Voghera, 19. — Buoi da lavoro da L. 200 a 220 al Q.le; vitelli da allevamento da 300 a 340; vitelli da latte maturi da 400 a 440.

FORAGGI

Bra, 19. — Maggengo da L. 2,30 a 3,40 al Mg.; agostano da 2 a 2,10; paglia solida di frumento da 1,50 a 1,60; id. pressata da 1,50 a 1,80; avena da 45 a 75; semi di trifoglio da 300 a 340; id. di medica da 350 a 385 al Q.; maggengo nuovo raccolto da 1,50 a 1,70 al Mg.

Casale Mont., 19. — Fieno maggengo al Q. da L. 12 a 18; agostano da 20 a 24; terzuolo da 16 a 20; paglia solida di frumento da 8 a 10; paglia pressata da 11 a 14; avena da 50 a 54; fieno di erba medica da 30 a 14; id. di trifoglio da 16 a 18.

Moncalieri, 19. — Maggengo da L. 2 a 2,40 al Mg.; ricetta da 1,75 a 2.

Mortara, 19. — Maggengo nuova da L. 15 a 18 al Q.; paglia di frumento pressata da 10 a 12.

Voghera, 19. — Maggengo da L. 22 a 25; agostano da 20 a 21; terzuolo da 20 a 21; medica da 15 a 16; trifoglio da 11 a 13; paglia pressata da 8 a 9.

POLLAME E UOVA

Bra, 19. — Galline da L. 5,50 a 6 al Kg.; polli da 3 a 9; oche da 5 a 6; piccioni da 4,50 a 5,50 la coppia; conigli da 2 a 3,25; uova da 3 a 3,50 la dozzina.

Casale Mont., 19. — Galline al kg. da L. 5,50 a 6; polli da 8,50 a 9; conigli da 2 a 3,50; gallina faccattiere da 3 a 3,50; uova alla dozzina da 3 a 3,30.

Ivrea, 19. — Polli da L. 8,50 a 9,50 al Kg.; galline da 5,50 a 6,75; conigli da 2,75 a 3; uova da 3 a 3,20 alla dozzina.

Monzalieri, 19. — Galline da L. 6 a 6,50 al Kg.; polli da 9,50 a 10,50; tacchini da 5,50 a 6; anitre da 5 a 6,25; oche da 4,25 a 4,50; piccioni da 5 a 5,50; conigli da 3,25 a 3,50; uova da 3,40 a 3,50 la dozz.

Nizza Mont., 19. — Galline al kg. da L. 5 a 6; polli da 9 a 10; conigli da 2,50 a 3; capretti da 3,50 a 4; uova alla dozzina da 3 a 3,40.

VINI

Bra, 19. — Barbera da pasto grandi 11-12 da L. 110 a 120 l'hl.; comune da pasto grandi 10-11 da 85 a 100; barbera da bottiglia grandi 12-13 da 130 a 150; dolcetto grandi 11-12 da 110 a 130; nebbiolo 12 a qual. grandi 13-14 da 200 a 250; barolo e barbaresco grandi 13-14, produzione dell'annata 1924 da 510 a 550; id. 1927 da 460 a 490; id. 1928 da 410 a 430; id. 1929 da 400 a 425; id. 1930 da 340 a 360; id. un anno da 300 a 325; grignolino da pasto da 110 a 120; id. da bottiglia grandi 12-13 da 140 a 160; moscato bianco filtrato e chiarificato da 180 a 190, resto, franco stazione partenza, escluse le imposte di consumo.

Casale Mont., 19. — Barbera per vitigno da L. 110 a 120; comune da pasto da 90 a 100; barbera fino da 170 a 200; vino bianco dolce da 210 a 225; tartaro da 60 a 80; dolce puro e bianco da 50 a 60.

Nizza Mont., 19. — Mercato al Qt. da L. 90 a 110; barbera da 70 a 90; vino comune da pasto da 30 a 40.

Voghera, 19. — Vino fino da bottiglia da L. 70 a 110 l'hl.; 1.a qual. da 50 a 60; 2.a qual. da 30 a 50.

FALLIMENTI

TORINO, 19. — **Ilario Angelo**, commissionario, via Gerdil 5; ist. cred. sent. 18 corr., giud. delegr. cav. Rivera Angelo, giud. delegr. cav. Rivera Angelo, giud. delegr. avv. Brunetti Giovanni, giorni 30 perent., ud., verif. cred. 4 luglio ore 9,30. — **Mariano Giovanni**, fattoria, S. Gillio, ist. cred. sent. 18 corr., giud. delegr. cav. Rivera Angelo, cur. avv. Bertodi Alfredo, giorni 30 perent., ud., ver. cred. 4 luglio ore 9,30. — **Zanolo Michele** di Chieri, con sent. 17 corr., revocato il fallimento in seguito ad opposizione. — **Obialando Tomaso Andrea**, trattore, Calliano frazione Leumann; ist. proprio, sent. 18 corr., giud. delegr. cav. Pironi Domenico, curat. avv. Camiliano Francesco, giorni 30 perent. ud. verif. cred. 5 luglio ore 9; attivo L. 14,258, passivo 92.330.

La Sintetica **IDROS,**

formola del grande Clinico Sen. Prof. Camillo Bozzolo è eminentemente giovevole allo stomaco, ai reni, al fegato.

Di sapore gradevolissimo, è di per sè stessa, un' ottima bibita frizzante.

Alcalina, diuretica, efficacissima, essa eccelle fra le

Acque da tavola

ACQUA DA TAVOLA IDROS
SINTETICA FRIZZANTE DIGESTIVA OTTIMA

Nel breve spazio di una notte le vostre parole giungeranno rapide a destino mediante i

telegrammi lettera

che godono di una tariffa assai modesta. Questo servizio è istituito specie per giovare ai traffici commerciali, permettendo la trasmissione per filo di comunicazioni estese e diffuse, al prezzo di sole L. 0.15 per parola.

I telegrammi lettera si possono spedire:

dalle 18 alle 24 da tutti i capoluoghi di provincia;

dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24;

dalle 18 alle 18 presso gli altri uffici autorizzati a detto servizio.

Per maggiori schiarimenti e per le eccezioni alle regole suddette, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

I telegrammi lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

APPENDICE DE « LA STAMPA » (126

I drammi di Parigi

Romanzo di JEAN DE LA HIRE

Quando la giovane donna e gli Indù piombarono nel laboratorio, l'avventuriero comprese che la partita era momentaneamente perduta e non pensò più che a salvarsi. In quel momento la posizione dei suoi avversari era la seguente: David Gor si trovava accanto alla sinistra vasca contenente il liquido micidiale nel quale doveva scomparire i cadaveri di Mato Siva e di Luca Dacier.

Davanti a lui oltre il muro, stava il quadro dei comandi elettrici con le diverse leve che davano la forza agli apparecchi del laboratorio. Tra di esse stava anche la leva per l'illuminazione dell'ambiente. Un po' più lontano, dietro una pesante tenda la cui estremità inferiore toccava il pavimento, egli sapeva che si trovavano appese al muro maschere, caschi, grembiali di cuoio dei quali si serviva Irene per compiere senza pericolo le diverse operazioni nel laboratorio.

Vedendosi circondato David Gor decise crudelmente di sparare su Ettore Athis che, inginocchiato presso il Birmano stava per finirlo con un ultimo colpo di rivoltella. Ucciso Ettore Athis e presa la fuga secondo il piano che aveva concepito con la rapidità del lampo, l'avventuriero non poteva temere alcuna indiscrezione. E già stava puntando l'arma verso il suo complice quando, il colpo di rivoltella di Irene e l'invasione subitanea di mr. Fred e degli indù fermarono il suo gesto.

Da quel momento David Gor, costretto a difendersi contro tre uomini, si battè disperatamente facendo di tutto per avvicinarsi al quadro dei comandi elettrici. Vi giunse grazie alla sua forza erculea, tese il braccio e abbassò la leva.

Il laboratorio piombò nell'oscurità. Allora l'avventuriero diede un formidabile scossone, si liberò delle mani degli indù, balzò sino alla porta che dava sul corridoio, l'aperse e la richiuse bruscamente con un forte colpo in modo da far ben sentire che usciva. Ma non ne varcò la soglia. Ritornando rapidamente sui suoi passi, e dando, al buio, formidabili spintoni, riattraversò il laboratorio e giunse così all'altra estremità presso il luogo ove, dietro la tenda stessa, si trovava il deposito delle maschere e dei caschi di cuoio.

Venne lasciato passare perchè non era visto e perchè nel laboratorio regnava una confusione indescrivibile. Irene, Fred e gli strangolatori erano completamente disorientati. Tutti ad un tempo cercavano di avvicinarsi al quadro dei comandi elettrici per riabbassare la leva della luce.

Solo in mezzo ai suoi avversari, David Gor perfettamente invisibile nelle tenebre, seguiva il suo piano e, per conseguenza non poteva non raggiungere il suo scopo. Giunse così al suo nascondiglio e vi si appiattò. Nello stesso istante la luce si riaccese.

Da quel momento David Gor potè assistere, senza essere sospettato a tutta la scena che si svolse nel laboratorio. E sentì quello che si diceva. Sentì il grido di allarme:

— E' fuggito per il corridoio!

Comprese allora che gli sguardi dei suoi nemici erano rivolti in quel momento verso la porta del laboratorio che egli stesso aveva aperto e richiuso con grande rumore. Ebbe un ghigno feroce e un sospiro di soddisfazione quando udì la voce di Irene soggiungere affannosamente:

— Correte! correte! E' David Gor. Seguitelo. Acciuffatelo... andate!

Gli Strangolatori si precipitarono verso la porta e si slanciarono per il corridoio.

— Questa volta sono salvo! — disse fra sè l'avventuriero.

E non pensò più che ad ascoltare i discorsi per non perdere nulla di quanto si diceva.

Fu così che seppe che Athis stava morendo, che Mato Siva era solo ferito ad un braccio e che l'Amalfi non aveva mai cessato di amare Luca Dacier il quale a sua volta giaceva sul pavimento senza potersi assolutamente muovere.

Ma ad un tratto il miserabile ebbe un sussulto e poco mancò che urlasse di rabbia.

Mato Siva parlava ai due amanti. Diceva:

— Irene, Luca, giuro per la Dea che siete degni di amarvi a vicenda, poichè più ancora che la verità, della quale posso darvi le prove, il segno, la ragione lo scopo del vostro amore esiste. Eliana, vostra figlia!...

David Gor nel suo nascondiglio si mordeva le mani dalla rabbia.

Ma già il Birmano, vinta la commozione, riprendeva:

— Sì, miei cari amici, la vostra bambina, la vostra Eliana è viva. State per rivederla. Domani la levatrice alla quale David Gor l'ha affidata la porterà a Parigi al palazzo della Marchesa di Belcuse.

L'avventuriero si morse le labbra a sangue per non urlare di rabbia e di odio. Poco mancò che non scostasse bruscamente la tenda, scaricasse sul capo degli Strangolatori la pistola che teneva ancora nella destra.

Facendo uno sforzo sovrumano, riuscì a dominarsi, a frenare la sua rabbia, a ritrovare istantaneamente la calma per riflettere. Gli si presentò subitamente tutta la realtà della situazione.

La Mareschal, la sua complice, la sua alleata nella quale aveva riposto ogni fiducia, lo aveva tradito con gli Strangolatori, si era lasciata certamente comperare, era passata al nemico.

— Miserabile! — pensò Gor stringendo i pugni. — Me la pagherà!

E dentro di sè condannò a morte la sua ex-alleata.

— La ucciderò, sì! La ucciderò! E riprenderò Eliana.

E non pensò più che alla sua evasione.

Dieci minuti dopo aveva la piacevole sorpresa di constatare che il suo piano per uscire dal laboratorio stava riuscendo.

Persuasi che David Gor era riuscito a fuggire e che forse si poteva ancora nascondere nel salone della festa, Mato Siva, dopo lo svenimento di Irene, faceva trasportare altrove i due amanti dagli Indù rimasti nel laboratorio, e usciva egli stesso dopo aver dato un attento sguardo in giro.

Fu così che egli potè assistere da lontano, tendendo l'orecchio alla subitanea interruzione del ballo mascherato. Da certi rumori che gli giunsero compresse che gli invitati se ne andavano lentamente e che la loro uscita veniva attentamente sorvegliata dagli Indù alla porta del palazzo. Sorrise sinistramente:

— Vegliate, amici miei! E non dimenticate soprattutto di smascherare un certo Pierrot di mia conoscenza allorchè starà per uscire, se pure si presenterà!

Pensò allora di uscire dal suo nascondiglio. Si avviò con passo fermo verso l'unica finestra del laboratorio, la quale era chiusa per mezzo di un meccanismo segreto, inviolabile per chi non possedesse il piccolo apparecchio inventato da Ugo Mauduit. David conosceva il segreto. Lo aveva avuto da Alex. In un batter d'occhio l'apparecchio venne montato, fissato al vano della finestra e si mise a funzionare, mentre Gor si spogliava in fretta del suo costume di Pierrot.

L'avventuriero verificò ancora una volta la carica della sua rivoltella.

— Mi rimangono ancora quattro proiettili. Se sarò attaccato saranno più che sufficienti. Andiamo!

(*Continua*)

Pubblicità Economica

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPARECCHI speciali per combustione nafta densa. Forni industriali, materiali refrattari. Enda, via Barelli 17. Telefono 61-885.

VENDO seminuovi litro trentacinque letti ferro, materassi crine, lana, guanciali, comodini; per pastaio banchi, marmi, scaffali, cilindro, tagliette, ghisa, pantalera, automatiche, carretto; montanti vetrine, motoslidecar, anche separati. Foggia 7, Fabbri.

SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALASSIO cedesi esercizio avviatissimo albergo, ventidue camere in ottime condizioni, magnifica località. Per informazioni rivolgersi Anglo-American, Alassio.

CAUSA decesso, cedesi rinomato negozio confezioni, volendo anche laboratorio via Po. Scrivere cassetta 134 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18219

CEDO officina agricola ciclistica con macchinario. Servizio, collegio, Reera, Nova.

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI, PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO agenti vendita olio oliva, fratelli Calvi, casella 129, Oneglia. 2973

OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPRENDISAGGIO, perfezionamenti, ondulazioni, tintura, taglio, manicure, permanente, 150 mensili. Fronti, Po 40.

ASSUMEREI cameriera ristorante, piccola cauzione conto corrente. Scrivere cassetta 149 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCANSI giovani vasta conoscenza stipendio provvigione iniziare carriera assicurazione vita importante ente. Scrivere cassetta 119 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68241

CERCASI gerente importante esercizio. Referenze. Scrivere cassetta 142 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18077

IMPORTANTE Casa confezioni signora cerca abile viaggiatrice, preferibilmente sarta, bella presenza, conoscenza clientela Alta Italia. Scrivere indicando: età, pretese, periodi occupati, referenze. Scrivere cassetta 139 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

OFFICINA elettromeccanica cerca sceglo o correntista dando impiego personale. Scrivere cassetta 82 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68106

ONDULAZIONI ferro acqua, permanente, manicure massaggi taglio tintura. Insegnamento rapidissimo. Grandioso Salone Dante Maria, Vanchiglia 17. 18335

DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CARABINIERE congedato, ventisettenne, attivo, offresi magazziniere, custode, portinaia, posto fiducia, anche mezza giornata, eventualmente ore serali. Mite pretese, garantisce. Licata, Miglietti 13.

COMMERCIANTE con passaporto tutti Stati garanzia cauzione convenirsi occuperebbesi. Scrivere cassetta 132 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34406

TRENTENNE pratico lavori ufficio magazzino offresi importante Ditta, anche piazzista. Eventualmente piccola cauzione vincolata. Scrivere cassetta 253 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3066

VENTICINQUENNE conoscenza inglese francese offresi viceparlare governante, mite pretese, purchè presso distintissima famiglia. Scrivere cassetta 156 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68259

DOMANDE DI LAVORO (OPERAI E PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

DONNISTO istruito, docente mensili, offresi professionista, Roll, referenze inoccupabili. Scrivere: Sargaco, Aquila 27.

HUSILE sana educazione, pratica andamento casa, conoscenza culinaria, offresi a persona sola o a piccola famiglia. Scrivere cassetta 133 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18214

PREMIERE abilissime confezione su modelli recentissimi abiti mantelli tailleurs. Scrivere cassetta 53 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68003

QUARANTOTTENNE già guardia giurata, cerca posto custodia o simile, mite pretese, ottima referenze. Grassi, corso Monte-neri 293. 18061

LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BERLITZ School, Roma 85, inizia martedì nuovo Corso diurno inglese principianti. Iscriversi subito. 34419

CAMERE MOBILIATE E PENSIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affittasi ammobiliata elegante a signorina impiegata, eventualmente pensione. Portinaia, Beaumont 4. 69280

IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. ..

ASPIRAPOLVERE, lucidatrici; minima manutenzione, minimi prezzi. SATTI, Maria Vittoria 4. 120

CAMERE bagno completo, da ogni prezzo. Rosegotti, Paolo Monza 57. 17810

ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTATE coperte tessuti, materie tendaggi pantalere. Al Botteghino, via Sufurzo 53. 67864

AMMOBILIAMENTI completi Novecento, prezzi ribassatissimi, facilitazioni. Diluvio, c. Maurizio 57. 67708

APPROPITTATE Universo Mobili, corso Regia Parco 6. Liquidazione sottocosto. Vastissimo assortimento: camere lusso, Novecento, futurista, cipondoi, rinascimento, barocco francese, piemontese, da lire seicentocinquanta, armadio duecento, comodini, toni metalliche teretocinque, cumò, tavole, tutto cinquantacinque, librerie, scrivanie, buffet centocinquanta, guardaroba ottantacinque, salotto centocinque, sinluughe, lana, materassi, sedia sotto, stagno trenta. Nessuno stabilimento può gareggiare con l'Universo Mobili, per impegno, esposizione, varietà, stili, convenienza, prezzi. 17705

A rate macchine cucire nuove occasione. Riparazioni, cambi. Lotti, Maxipi 41. Telefono 41-021. 34256

BERTOTTI Cristallerie, porcellane, ceramiche artistiche, bigiotteria. Meraviglioso assortimento articoli regali casalinghi. Vendite réclame. Bertola angolo Botero.

CAMEY, Consolata 15, abito uomo su misura stoffa lodare, confeziona lire 100. Telefono 42-818. 68057

CENTO ottomane meccaniche trasformabili letto liquidiamo. Fabbrica sofaletto, Cibrario 29. 68284

DIVANI poltrone pelle, salottini velluto, prezzi imbattibili, Baldana, Cavour 12.

ELEGANTE vestiti signora, soprabiti vastissimi assortimento. Jacood sorelle, via Convenzione 15. 34527

FONOGRAFI inglesi garantiti lire 150, dischi Voce Padrone 9, album 8, puntine 2,50. Liquidazione, Via Lagrange 22. 34284

FORNELLI gas, petrolio, benzina, alcool; migliori marche, assortimento lampadari, prezzi imbattibili. Sacchi 20. 17635

LAMPADARI ? Acquisterete veramente alla fabbrica rivolgendovi A.L.E.A., corso Orbassano 24. 68004

LAMPADARI ? ferro lire 36,85, ottonati 58,60, esclusivamente corso Ricardi 25 B.

LIQUIDAZIONE prezzi ribassatissimi sottocosto lampadari, radio, mobili, Cantone, Ospedale 11. 17648

LUCIDATRICI elettriche, aspirapolvere; occasione, SATTI, Maria Vittoria 4.

MATRIMONIALI tre corpi novecentoschi 1000, prezzo 400. Lagrange 29 (cortile).

MOBILI. Grandissimo assortimento vendesi buoni prezzi. Stabilimento Pugelia, Marzini 64. 17940

MOBILI liquidazione sale pranzo matrimoniali stili, salamere cucine prezzi discussi. Ebanista, Ormea 14. 34466

POLTRONE pelle prezzi ribassatissimi. Manifattura Rodellini, piazza Statuto (cortile). 17925

RENARD, selarge, velliers, pellicceria d'ogni genere per confezioni pezzi mitissimi qualità superiore. Carlo Alberto 22, Ventura. 17697

SCAMPOLI, tutte misure, tagli abiti uomo, occasionissime. Garibaldi 31, cortile.

SCRIVANIE, librerie, cartolarie occasionissime. Garanzia fabbricazione (confrontate), salotto 110, Corso Casale 98. 17545

UFFICIALE urgente traloco cedesi istantaneamente salone pranzo, matrimoniali, entrata, Granaglie, Berthollet 9. 18129

VENDESI bigliardo ottime condizioni. Rivolgersi Dopolavoro, Venaria Reale.

CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. L'asa centrale, civile, altre duecento camere, pezzi importanti, mc. 19.000, reddito 151.000, vendo 1.700.000. Giletta, Carlo Alberto 40. 18342

CASA civile, Barriera Nizza, ventiquattro camere, grandi, redditizia, cente. 175.000. Giletta, Carlo Alberto 40. 18246

CASA civile (Crocetta), camere cinquantaquattro, negozi, distimpegni, reddito 33.000, vendo 320.000; quarantaquattro vani, cente 180.000. Giletta, Carlo Alberto 40.

CASA signorile, acqua, termosifone, parquet Francia, reddito 16.400, vendo 160.000. Desiderando, facilitazioni pagamento. Giletta, Carlo Alberto 40. 18243

CASCINA seicentocinque giornate civili rustico, trattasi ottimi raccolti vendo 150 mila. Tosco, Lagrange 28. 68322

COLLI Torino villa comoda vendesi giornate frutteto vigna prezzo 145.000. Tosco, Lagrange 28. 68311

COMPREREI contanti massimo 250.000 villa signorile sette-otto camere più accessori garage giardino località centrale. Scrivere cassetta 130 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18211

COSTRUTTORI vendonsi casa nuova cinquantadue camere termosifone garage 480 mila, reddito 39.000, Monti, Vibò 64.

EREMO vendo adatto al paziente mentale a persona solitaria vicinanze Rivoli Torinese. Scrivere cassetta 131 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34455

PALAZZINA quattrocento ambienti signorili giardino due alloggi 120.000. Tosco, Lagrange 28. 68310

VENDESI casa colonica sette camere terreno coltivato orto. Garbido 30.000. Corso Peschiera 206, Barocio. 68374

VILLA valore 350.000, vendesi 230.000. Panorama splendido. Miselno, Albergo Italia.

DOMANDE ED OFFERTE DI LOCALI ED APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI due camere cucina, cantina, distimpegni. Via Vigone 45. 18170

AFFITTANSI locali, laboratori, magazzini chiarissimi, mq. 60. Via Cagliari 19.

AFFITTANSI tre camere, cucina, termosifone centrale. Liberi 15 Giugno. Livorno 3.

AFFITTASI casa signorile appartamento 4 camere, cucina, accessori. Corso Orbassano 33. 68173

AFFITTASI piano intero palazzina moderna 5 camere, cucina, tutte comodità. Pinasca, 11 vicino Piazza Bernini. 34457

AFFITTASI Lo Luolo alloggio otto signorili gabinetto bagno. Via Po, 5. 18216

ALLOGGETTO due camere vendesi occasione Via Venti Settembre 77, portinaia. 18374

ALLOGGI due camere 90 mensili, negozi retro, permesso salumeria, mercerie, ferramenta 120. Giulio Cesare, 166. 68215

AMPI locali adiacenti uso banca, negozio, ristorante, cedesi eventualmente mobilio. Rivolgersi Banco Torino, via Lagrange, 9, Torino. 34447

DUE alloggetti primo piano, riunibili, vendonsi occasione. Corso Regina Margherita 82, ore 14-15. 18370

GRANDE ammezzato per ufficio, laboratorio magazzino, Via Venti Settembre, 50.

LOCALI divisibili, magazzino, officina, alloggio, possibile affitto. Piazza Pontemori 7.

LOCALI Piazza Vittorio, 35, via Napione, esercizio, negozi, uffici, adiacenze. 68284

MAGAZZINI raccordati Torino Porta Nuova frigoriferi, mobili empressioni, ferramenta, affittasi. Via Bonnini, nove. 17419

PALAZZO 600. Alloggio sei camere accessori. Corso Parigi, 25, pochi minuti Porta-nuova. Tram 11, 8. 18259

PRIMAGGI nuovo stabile, ceto alloggio 3 vani, cucina, filo aria, riscaldo, pranzo, matrimoniale. Rateamento. Flora, Saluzzo, 14. 34424

RARISSIMA occasione: avendo bellissimo alloggio vuoto, sei camere distimpegni, termosifone, vista incantevole, 37.000 contanti. Corso Ponte Mosca, 30. Visibile 15-16.

RISERVATISSIMO ammobiliato tre camere, cucina, termosifone. Scrivere cassetta 102 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VASTI locali industriali affittansi, 51, Via Villafranca. 18378

AUTOMOBILI - BICICLETTE - SPORT
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ASSORTIMENTO motocicli, motoleggere, Moretti, Corso Valentino, 17. Inattaccabili M. M. Indistruttibili B. K. W. Victoriet, chiedete condizioni. Rateali. 17767

AUTOMOBILISTICA Scuola Riconosciuta: Ingegnere Florenco, Cibrario, 30. Telefono 44-534. Tariffe minime. 17636

CERCASI camion portata qi. 50 per trasporto merce in città a tamellaggio. Scrivere cassetta 147 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34450

RIMORCHI Ercoli, nuovi, usati, freno aria compressa, Carburatori Weber benzina, nafta. Ghisandi, Pragelato, 3. 16030

STRAORDINARIA OCCASIONE chilometro Fiat 1926, vendo. Saletta, Napione, 3. 18258

TRASFERIMENTO urge vendere 509 Wegmann, Torpedo, come nuove. Dopolavoro, Venaria. 18138

ACCUMULATORI «S.A.F.A.» costruiti dal Dottor CARLO SCAINI, L. 150. Garanzia e manutenzione gratuita dodici mesi. Corso Oporto 28 - Telefono 45-418.

MOTOFURGONCINI SENZA PATENTE — **SIMPLEX** via Vicenza 29 TORINO

Manfredi Celestino
Gioielleria - Orologerie comuni e di marca - Vendo oro L. 11 il gr. - compro L. 8-10 - Compro argento e pietre preziose
Via Mongioverp, n. 37 — (S. Paolo)

GUARNATI - ELETTRO APPLICAZIONI
Lampadine 3,60 - Ferritore 12 - Garanzia. Riparo qualunque apparecchio elettrico. Corso Siccardi 18. Aperto dalle 8 alle 22.

TUMORI BENIGNI MALIGNI DIAGNOSI e CURA Dr. FIANA Torino, v. Bidone, 28

SIFILIDE GUARIGIONE RAPIDA Direttore speciale dell'Uomo
Cura moderna, rapida — Sale separate
Dott. CASALEGNO, via XX Settembre, 62 p. 1°
Ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19,30 - Festivi 9-12

Prof. MARZOCCHI MALATTIE PELLE VENEREE GENITO-URINARIE
Via Accademia Albertina 17
Ore 8,30-9,30; 12,30-15,30; 18-20 - Fest. 10-12

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE
VENEREE, PELLE - Complicazioni nervose.
Via C. Verdi 34 - 9-10, 12-13, 15,30; fest. 9-12.
ESAME SANGUE, INIEZIONI ENDOVENOSE

MALATTIE VENEREE PELLE - SIFILIDE
Restringimenti - Perdite. Ore 11-12
Dr. Macchiavello - Via Bizza, 17 » 18-20

Ostetrica Beltrame
Visite dalle 8 alle 12
Via Bellezia, 12 TORINO

Tipografia del giornale LA STAMPA

È un azzardo

può andar bene e può andar male!

Comperare caffè senza conoscere "che cosa„ veramente si compera è un azzardo.... la cosa può andar bene come può andar male...

Invece acquistando il

Caffè CIRIO

chiuso in scatola ermetica si è sicuri che la cosa andrà sempre bene!

Il Caffè Cirio non è comprato in Italia, ma scelto e importato dai Paesi d'origine. Esso è composto di caffè fini, aromatici, forti.

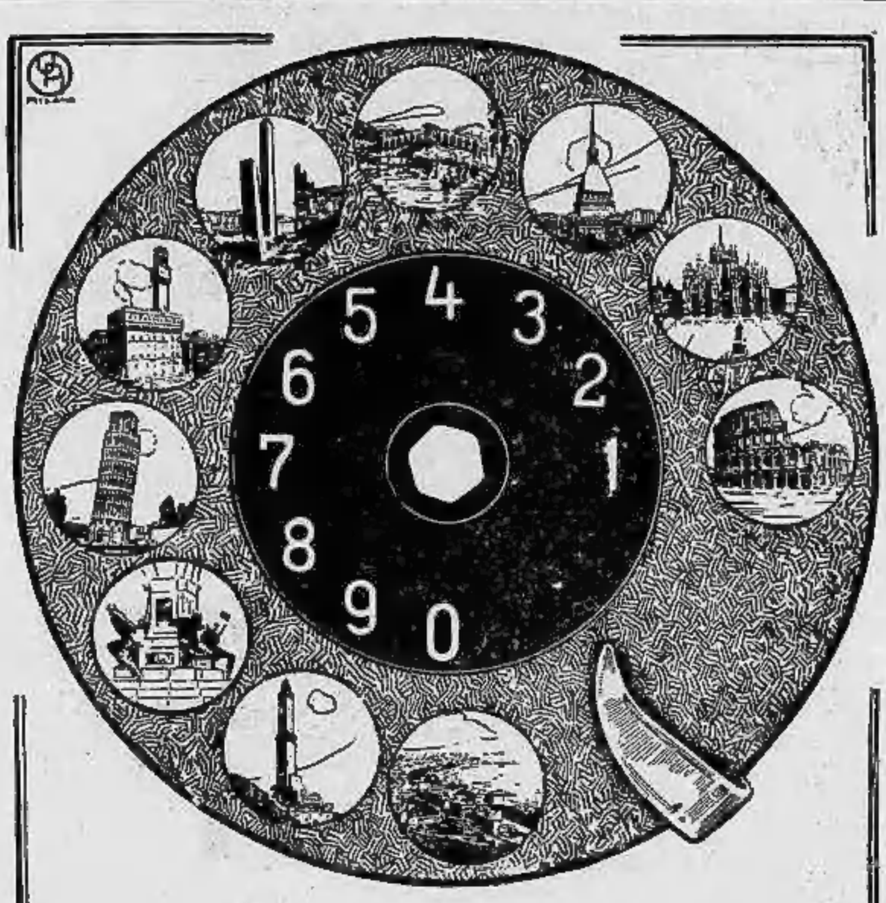
Due tipi: Scatola blu — Scatola rossa
Tostato in grani o macinato a vostra scelta

(DALMONTE)

MAGNESIA S.PELLEGRINO

MOBILI di FIDUCIA - FORNI Corso PRINCIPE ODDONE, n. 69 (Piazza Statuto) - Tel. 43-215 a Corso REGINA-MARG., 87 - Tel. 40-830

Fabbrica: Via CAGLIARI, 22 - PREZZI OTTIMI - Facilit. pagamento - Visitate: E' VOSTRO INTERESSE



CORSO CAIROLI, 24 - TORINO - Telef. 53.485

GATTI TERESIO

900

Martedì 23 corrente inizio vendita modelli esclusivi - Prezzi ottimi - Lavorazione sistema nuovo accuratissima su legnami uso massiccio.

GARANZIA ANNI DUE

DISEGNI e PREVENTIVI

Esecuzioni speciali in massiccio stili classici - Vendita Sale e Camere Barocco - Rinascimento - Luigi XVI - a prezzi bassissimi.

Rappresentante esclusivo autorizzato per Torino

MODELLI DITTA WILHELM - RENZ STUTTGART

AFFITTASI ALLOGGIO rilevando lussuosissimo arredamento Novecento e classico

IL TELEFONO

elimina le distanze e vi avvicina alle persone desiderate. Con le linee intercomunali voi potete comunicare col luogo prescelto in qualsiasi ora del giorno e della notte con grande rapidità e modica spesa.

UNA SEMPLICE COMUNICAZIONE TELEFONICA PUÒ FARVI GUADAGNARE TEMPO E DENARO